





CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

IX LEGISLATURA

**IL SISTEMA
DI GESTIONE DELLA COSA PUBBLICA
NELLA REGIONE MOLISE**

RICOSTRUZIONE DEGLI ATTI ISTITUZIONALI PIÙ SIGNIFICATIVI POSTI IN ESSERE
NEL CORSO DELLA IX LEGISLATURA (BIENNIO 2010-2011)
DAL CONSIGLIERE REGIONALE

MASSIMO ROMANO

CAMPOBASSO, 30 GIUGNO 2011

www.massimoromano.net

Campobasso, 29 giugno 2011

**Spett.le Procura della Repubblica
Tribunale di Campobasso**

**Procura Generale della Corte d'Appello
Corte d'appello di Campobasso**

**Procura della Repubblica
Tribunale di Larino**

**Procura della Repubblica
Tribunale di Bari**

**Procura generale della Corte d'Appello
Corte d'appello di Bari**

**Procura della Repubblica
Tribunale di Roma**

**Procura della Repubblica
Tribunale di Napoli
Egr. dottor Henry John Woodcock**

**Procura Regionale
Corte dei Conti del Molise**

**Procura Generale
Corte dei Conti di Roma**

**E p.c. Egr. Sig. Prefetto di Campobasso
S.E. dott. Stefano Trotta**

**Spett.le Consiglio di Stato
c.a. Egr. Sig. Presidente
S.E. Pasquale De Lise**

**Spett.le Tribunale amministrativo regionale
per il Molise
Egr. sig. Presidente
SE. Goffredo Zaccardi**

**Egr. sig. Ministro della Giustizia
On. Angelino Alfano**

**Egr. sig. Ministro dell'Economia
On. Giulio Tremonti**

**Spett.le Consiglio Superiore della Magistratura
Egr. sig. Vice Presidente
On. Michele Vietti**

Spett.le Commissione parlamentare Antimafia
c.a. Egr. Sig. Presidente
on. Giuseppe Pisanu

egr. sigg. componenti delegazione
dei Parlamentari molisani

Spett.le Redazione “Il Fatto Quotidiano”
c.a. Egr. Sig. Direttore Antonio Padellaro

Spett.le redazione REPORT
c.a. dott.ssa Milena Gabanelli

Spett.le Redazione Presa Diretta
c.a. dott. Stefano Iacona

Libera Associazione contro le mafie

Osservatorio molisano della legalità

Corriere della Sera
Repubblica
L'Espresso
Panorama
www.beppegrillo.it

Oggetto: Esposto denuncia sul sistema di gestione della cosa pubblica nella Regione Molise.

Il sottoscritto Massimo Romano, nato a Bojano (CB) il 27.11.1981 e residente in Campobasso alla via Petrella, n.30, in qualità di Consigliere regionale del Molise, trasmette il seguente esposto-denuncia relativo al sistema di gestione della cosa pubblica della Regione Molise, concernente una ricostruzione/allegazione tendenzialmente analitica di tutte le decine di esposti, segnalazioni, sentenze ed articoli di stampa, anche nazionali, connessi all'attività istituzionale condotta nel biennio 2010-2011 della IX legislatura, chiedendo, espressamente e formalmente, nella propria suddetta qualità di consigliere regionale e nell'esercizio dei propri poteri istituzionali, che venga accertato se dai fatti descritti e dagli atti trasmessi si ravvisino fattispecie penalmente rilevanti o rilevanti a livello erariale, nonché di essere ascoltato.

Chiede di essere informato nel caso di archiviazione e di richiesta di proroga delle indagini preliminari.

IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA COSA PUBBLICA NELLA REGIONE MOLISE

INDICE

Introduzione (all. 0)

CAPITOLO I

SETTORI INTERESSATI

I - IL COMPARTO AGROALIMENTARE.

- I. 1. - Filiera avicola (all. 1);
- I. 2. - Filiera bieticolo-saccarifera (all. 2)
- I. 3. – I rispettivi rami commerciali (all. 3):
- I. 4. – Intrecci societari indiretti (all. 3.1.);
- I. 5. - Pomoli - Industria di trasformazione del pomodoro ed ulteriori intrecci societari indiretti (all. 4);
- I. 6. - Il ruolo dell'Ersam.

II - IL COMPARTO TESSILE (all. 5)

- II. 1. – Gtr – Hdm – Ifim Spa.
- II. 2. - Ittierre;

III – IL SETTORE MECCANICO E NAUTICO (all. 6)

- III. 1. - Dr Motor Company;
- III. 2. - Geomeccanica
- III. 3. - Filiera nautica
- III.4. - Ltm Spa

IV.- SETTORE IMMOBILIARE (all. 7)

- IV. 1. - Affitti e acquisti milionari di sedi istituzionali
- IV. 2. – Il Masterplan di Campobasso

V – SETTORE INFORMATICO (all. 8)

- V. 1. – Molise Dati Spa

VI.- SETTORE CULTURALE (all. 9)

- VI. 1. – Imam Larino.
- VI. 2. - Fondazione Molise Cultura.

VII. FORMAZIONE PROFESSIONALE (ALL. 10)

- VII. 1. – Compal – Siro Driving Forces;

- VII. 2. – Compal – emersione sommerso;
- VII. 3. – Altri appalti Por

VIII - SETTORE FINANZIARIO E POLITICHE DEL CREDITO (all. 11).

- VIII. 1. - Indebitamento;
- VIII. 2. - Incarichi Fiduciari.
- VIII. 3. - Politiche del credito

IX. INFORMAZIONE (all. 12)

- IX. 1. - Carta Stampata;
- IX. 2. – Il caso “Extra Molise”
- IX. 3. – Il caso “Il Quotidiano del Molise”;
- IX. 4. – La macchina del fango (all. 12.1.);
- IX. 5. – I tentativi di ridurre al silenzio (all. 12.2.)

X. IL SETTORE ENERGETICO (all. 13)

- X. 1. - installazione centrale Turbogas a Termoli;
- X. 2. – ipotesi di installazione di un mega centrale a Biomasse a Mafalda;
- X. 3. – parziale riconversione energetica Zuccherificio;
- X. 4. - illegittima adozione bando di gara per la gestione privata della centrale idroelettrica di Auduni e altri profili connessi alle concessioni idroelettriche

CAPITOLO II

I. ACCERTAMENTI DA PARTE DI AUTORITÀ TERZE ED IMPARZIALI; VIOLAZIONI E/O ELUSIONI DI PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI E/O AMMINISTRATIVI (all. 14)

- I. 1. - Accertamenti
- I. 2. - Violazioni e/o elusioni di provvedimenti giurisdizionali e/o amministrativi.
- I. 3. - Decisioni assunte al di fuori delle sedi preposte e/o in assenza di mandato istituzionale.
- I. 4. - Reiterazione.

CAPITOLO III

LA MACCHINA DEL CONSENSO

- I. 1. – Precariato di scambio.
- I. 2. - Liste elettorali e nomine;

CONCLUSIONI

INTRODUZIONE (all. 0)

1. Il sottoscritto, nell'ambito del proprio mandato istituzionale di consigliere regionale di opposizione, è venuto a conoscenza di numerosi fatti o circostanze il più delle volte illegittime (sotto il profilo amministrativo ed erariale) e probabilmente illecite in merito alla gestione di **consistenti finanziamenti pubblici** e di **società semi pubbliche ovvero partecipate** direttamente dalla Regione Molise o indirettamente tramite Fin Molise spa, Ersam, Gam srl, Svilppo Molise, Molise Dati ecc., e/o di **pochi soggetti privati** beneficiari (o affidatari diretti) molti dei quali già noti alle cronache regionali e nazionali per la infelice, ove non fallimentare, gestione di iniziative economiche pregresse.

2. Tali iniziative hanno riguardato operazioni riconducibili a tutti i più significativi e strategici settori socio-economici della Regione Molise: finanziario, immobiliare, culturale, formativo, informatico; settori che hanno **assorbito o bruciato, continuando ad assorbire o bruciare, centinaia di Milioni di euro** di fondi pubblici regionali, statali, europei ed altresì riconducibili ai trasferimenti straordinari per gli eventi calamitosi (terremoto 2002 e alluvione 2003);

3. per il tramite o a causa delle medesime iniziative, sono state controllate direttamente o indirettamente **migliaia di assunzioni, centinaia di nomine** di consiglieri ed amministratori, spesso candidati, tesoriere e/o rappresentanti di liste o partiti appartenenti alla coalizione di governo, risolvendosi quasi sempre in **disastri socio occupazionali, industriali ed erariali**, come confermato da ultimo dagli indicatori econometrici elaborati e diffusi dal rapporto Banca d'Italia – economie regionali – giugno 2011.

5. Quanto al profilo strettamente occupazionale, il predetto **sistema di gestione** ha determinato, un progressivo scivolamento di centinaia di lavoratori verso il **precariato**, un progressivo **asservimento** degli stessi alle società direttamente o indirettamente controllate dal sistema politico (ovvero società dallo stesso sovvenzionate), un **costante stato di crisi delle principale aziende** (ed un **sistematico ritardo nel pagamento di retribuzioni e nel riconoscimento di diritti spettanti ai lavoratori**) quale **presupposto legittimante** le reiterate ed innumerevoli forme di sovvenzionamento pubblico di aziende, un sistema di preposizione ad esse di figure inidonee già causa di noti disastri economici e finanziari e ciò nonostante apertamente e visibilmente autorizzate anche indirettamente alla gestione di settori altamente sensibili e strategici nell'economia regionale.

6. Per tali gravi ed evidenti ragioni e per la natura spesso evidente di gravi e costanti **illegittimità reiterate acclarate dalla magistratura amministrativa** (Masterplan: sentenze Tar Molise nn. 88/2009; 184/2010, oggi al vaglio del Consiglio di Stato; Zuccherificio: Tar Molise, sentenza n. 1559/2010; Imam: Tar Molise n. 95/2010; LTM spa: Tar Molise n. 631/2006; CdS n. 2994/2007; Tribunale Civile di Campobasso, sentenza n. 334/2011; Centrali a Biomasse: sentenza tar Molise n. 179/2010; CdS n. 1979/2011; Eolico: (*ex plurimis*) sentenze Tar Molise nn. 132, 133,134 del marzo 2011; Fin Molise spa: sentenza Tar Molise n. 411 del 24 giugno 2011) e **dagli organi di vigilanza** (Molise Dati spa: Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, deliberazioni n. 46/2010; n. 30/2011; Commissione UE, procedura d'infrazione 2046/2010; Fin Molise: Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, segnalazione AGCM n. 43608 del 19 luglio 2010), e **di controllo** (**indebitamento e ricorso a strumenti finanziari derivati**: Corte dei Conti, sezione regionale di controllo, deliberazione n. 43 del 29 settembre 2009), l'attività del sottoscritto, oltre che contraddistinta da un forte opposizione politica, ha anche costituito **oggetto di puntuali esposti alle competenti magistrature penali ed erariali** (esposti che per completezza si allegano alla presente).

7. A fronte di illegittimità conclamate ed accertate nell'utilizzo disinvolto di decine di Milioni di euro di soldi pubblici, di pronunce giurisdizionali chiare, perentorie ed inequivocabili, di una indisturbata elusione delle stesse, circostanze queste tutte opportunamente e tempestivamente denunciate e reiteratamente segnalate dal sottoscritto agli organi competenti, ancora ad oggi non si ha alcuna notizia dell'esito dei predetti puntuali e documentati esposti-denunce¹, anche di quelli risalenti ad oltre diciotto mesi di cui quasi mai si è ricevuta comunicazione di proroga delle indagini né di archiviazione.

8. Conseguentemente, tale *sistema* di gestione, di seguito meglio denunciato e/o descritto, continua pressoché **indisturbato** nella **reiterazione di atti e comportamenti** già accertati come illegittimi dagli organi giurisdizionali e di controllo amministrativi, pur essendo emerso, oramai incontrovertibilmente, come stia agendo in Molise un vero e proprio **“sistema politico-istituzionale-economico-sindacale-finanziario-immobiliare e mediatico”**, contraddistinto da **commistioni di ruoli** politico-istituzionali, **soldi pubblici ed interessi privati**², talvolta addirittura incrociando soggetti in affari con i **vertici della P3**³, il più delle volte **in violazione** sia delle legittime procedure amministrative sia dell'art.3, comma 27 e 29, della legge finanziaria 2008 n. 244 del 28/12/2007⁴ (che a garanzia di un sistema economico e politico sano ed a tutela del pubblico erario ha imposto la fuoriuscita della politica dalle attività produttive non connesse ai fini strettamente istituzionali); pur essendo emersi **collegamenti oggettivi e soggettivi** tra realtà

¹ Il presente scritto costituisce una ricostruzione sistematica delle attività istituzionali poste in essere dal sottoscritto, culminate, a fronte di plateali anomalie/illegittimità che non hanno trovato alcuna risposta in sede politico-istituzionale, nei **seguenti esposti presentati alle competenti autorità giudiziarie**: prot. CD n. 60 del 30.3.2010; n. 137 del 16.6.2010; n. 42 del 29.3.2011; n. 68/2011; n. 85/2011; n. 96/2011; prot. CD n. 37 del 4.3.2010; n. 41 del 8.3.2010; n. 42 del 9.3.2010; n. 69 del 7.4.2010; n. 70 del 7.4.2010; n. 98 del 13.5.2010; n. 118 del 3.6.2010; n. 137 del 16.6.2010; n. 125 del 8.6.2010; n. 201 del 9.12.2010; n. 207 del 13.12.2010; n. 210 del 22.12.2010; n. 51 del 21.04.2011; n. 55 del 2.5.2011; n. 66/2011; n. 67/2011; prot. CD n. 42/2011 e n. 51/2011, n. 68/2011; n. 89/2011; prot. CD n. 142/2010; prot. CD n. 77/2010; n. 136 del 21 giugno 2010; n. 142 del 2 luglio 2010; prot. CD n. 9/2010; n. 43/2010; 44/2010; 79/2010; n. 134/2010; n. 169/2010; n. 170/2010; n. 173/2010; n. 43/2011, n. 92/2011; 31/2011; 40/2010; 143/2010; n. 165/2010; 174/2010; prot. CD n. 42 del 9.3.2010; n. 125 del 8 giugno 2010; n. 153 del 8 luglio 2010; prot. CD n. 96 del 22 giugno 2011; n. 99/2011.

² **Si veda sulla questione Zuccherificio del Molise spa, l'intervento a Montecitorio dell'on. Antonio Di Pietro (seduta del 31 marzo 2010., interrogazione al Sottosegretario Vito) “(...) che i bieticoltori non mangiano (...) denunziamo pubblicamente interessi privati, anche aventi rilevanza penale, tra esponenti della Regione Molise e esponenti privati che gestiscono quello zuccherificio perché la Regione Molise non ha esercitato, indebitamente, il diritto di prelazione, consegnando la parte privata a dei soggetti plurifalliti e pluriinquisiti per bancarotta fraudolenta ed attualmente tutto fa capo ad un ragazzino di vent'anni di Cipro che non sa delle bietole neanche che si deve fare (...)”**

³ Ci si riferisce alla vicenda, di seguito meglio descritta, dello Zuccherificio del Molise spa, relativamente alla ipotesi di parziale riconversione energetica dello stabilimento che avrebbe visto impegnato il socio occulto dello Zuccherificio, Remo Perna, con gruppi imprenditoriali coinvolti (anche ove non formalmente indagati) nell'inchiesta P3. Sul punto si veda proprio esposto prot. CD n. 51/2011, nella parte in cui si pongono in evidenza ricostruzioni giornalistiche – mai smentite, anzi confermate- in base alle quali vi sarebbero stati incontri privati tra il socio privato (occulto) dello Zuccherificio (Remo Perna) e la società Fri-El, i cui titolari (Gostner) sarebbero coinvolti (si ripete, anche ove non indagati) nell'**inchiesta denominata P3**, per i rapporti di questi ultimi con **Marcello Dell'Utri e sembrerebbe anche con Flavio Carboni**, proprio per concordare taluni interventi energetici, successivamente finiti al vaglio degli organi inquirenti titolari dell'inchiesta P3.

⁴ Tale norma ha stabilito che *“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società...L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti”*; comma 29, dello stesso articolo *“Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.”*

industriali (apparentemente) diverse (operanti, in particolare, nel **comparto agroalimentare** delle filiere avicola, saccarifera e oggi - ma non da oggi- anche del pomodoro); pur essendo emerso il ricorso **agli stessi moduli societari e finanziari**; pur essendo emerso il ricorso ai **medesimi interpreti o protagonisti** nominati talvolta dal Presidente della Regione (pressoché tutte le nomine dei componenti degli organi sociali delle società partecipate dalla Regione, nonché tutti i commissari di enti dipendenti e/o strumentali commissariati da anni sono effettuate **monocraticamente dal Presidente della Regione**, che nomina peraltro quasi sempre esponenti politici del suo stesso partito, ovvero dei partiti o delle numerose liste civiche che lo sostengono⁵), talvolta dal Ministro dello Sviluppo Economico **Scajola**⁶; pur essendo stato documentato (come nel caso HDM e Zuccherificio) la dispersione o l'annacquamento di miliardi di vecchie lire in spericolate operazioni finanziarie confluenti in società anonime aventi sede in paradisi fiscali; pur essendo oramai acclarato **un medesimo disegno** volto alla **“pubblicizzazione” delle perdite** ed alla **“privatizzazione”** degli utili, a beneficio di pochi e soliti noti, attraverso **incontri riservati**⁷ tra

⁵ Il Presidente della Regione, con propria direttiva di interpretazione autentica emanata tra il 2007 e il 2008, ha avocato all'organo esecutivo la potestà di nomina di pressoché tutti i componenti degli organi sociali (consigli di amministrazione) delle società partecipate (molto spesso illegittimamente) dalla Regione (Molise Dati spa; Fin Molise spa; Campitello Matese spa; Funivie spa; Autostrade del Molise spa; Zuccherificio del Molise spa; Solagrital scarl; Gam srl; Ltm spa; ecc.). Per altro verso, lo stesso Presidente della Regione esercita un controllo diretto e personale praticamente su tutti gli altri enti sub regionali, moltissimi dei quali commissariati da anni e dunque esclusi da qualsivoglia forma di controllo da parte di organi democraticamente eletti, quali a titolo di esempio gli istituti autonomi case popolari, le aziende di soggiorno, gli enti del turismo, l'ente di sviluppo agricolo Ersam, ma anche, più recentemente, la Fondazione Cattolica. Emblematico il caso del Consorzio di Bonifica di Venafro, tra i pochi enti gestiti da organi elettivamente e democraticamente individuati: con proprio decreto presidenziale n. 264 del 6 agosto 2010, Iorio ha provveduto monocraticamente in assenza di fondati motivi e ragioni di diritto, ed in ogni caso non resi noti, allo scioglimento degli organi di amministrazione nominando un ennesimo commissario nella persona dell'ex sindaco di Sesto Campano, prorogandone la permanenza per oltre un anno in luogo dei previsti 3 mesi (si vedano, sul punto DGR n. 639/2010; DGR n. 420/2011). Altresì emblematico il caso del Consorzio Industriale di Termoli e della travagliata nomina del commissario ing. Del Torto finiti nel mirino dell'inchiesta “Open Gates” della Procura di Larino di cui all'ordinanza del GIP di Larino del 3.12.2010.

⁶ Si vedano i casi Ittierre spa e Assopro-Prodram - Pomoli.

⁷ Rispetto alle più grandi operazioni finanziarie, immobiliari e societarie, gli stessi atti pubblici (deliberazioni, decreti, allegati) hanno documentato che le predette operazioni siano state concordate al di fuori di sedi istituzionali, alla presenza dei rappresentanti pubblici privi di qualsivoglia mandato istituzionale, e talvolta anche alla presenza degli stessi privati che solo successivamente si sarebbero visti aggiudicati o affidati consistenti sovvenzioni o benefici. Per il caso Masterplan, operazione di circa 120 milioni di Euro, il riferimento è al Protocollo Attuativo 01, mai pubblicato, mai approvato né tanto meno mai ratificato dagli organi competenti, conosciuto solo dopo molti mesi e solo in quanto inopinatamente citato in un atto ufficiale al quale peraltro non risultava neppure allegato: nel Protocollo Attuativo 01 si legge incredibilmente la pre-individuazione fin nei minimi dettagli dell'operazione immobiliare, da parte del Presidente della Regione Iorio e dell'Assessore Vitagliano, nonché dell'ex Sindaco di Campobasso Di Fabio e del direttore generale del Comune Iacobucci, successivamente nominato (sembrerebbe illegittimamente) direttore generale dell'ArSIAM, al di fuori di qualsiasi procedura di evidenza pubblica. Per il caso Zuccherificio, il riferimento è agli incontri riservati presso l'Università degli Studi del Molise (citati dagli stessi interlocutori pubblici e privati negli allegati alla DGR n. 1126/2009) ove sarebbero state concordate le azioni istituzionali (rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione, poi accertato come basato su presupposti erronei e addirittura falsi) che la Regione avrebbe dovuto porre in essere proprio per consentire la effettiva concretizzazione della compravendita delle quote private della società Zuccherificio in favore di società riconducibili al socio occulto Remo Perna (si veda sul punto l'intervento svolto dall'on. Antonio Di Pietro nel corso di un *question time* nell'Aula di Montecitorio sullo Zuccherificio), anche in questo caso al di fuori di qualsiasi procedura di evidenza pubblica e/o di verifica dei requisiti oggettivi e soggettivi dello stesso. Sempre con riferimento allo Zuccherificio, come risulta dagli allegati alla DGR 1031/2010, i rappresentanti della Regione si sarebbero impegnati con il nuovo socio privato, al quale la stessa Regione ha inopinatamente ed illegittimamente riconosciuto il pieno potere di controllo gestionale sulla stessa società pur in presenza di una quota di minoranza, anche l'ulteriore indebito beneficio di consentire e anzi disporre una rimodulazione della restituzione del prestito di 20 Milioni di euro, peraltro al di fuori di qualsiasi mandato istituzionale e/o di comunicazione alle competenti autorità europee ed in pendenza di ordinanza Tar Molise di sospensione cautelare e nell'imminenza del deposito della sentenza di merito (Tar Molise, n. 1559/2010, che avrebbe confermato la più totale illegittimità degli atti e della procedura), e a confermarlo è lo stesso socio privato che afferma “come concordato in sede di definizione del nuovo assetto societario”. Su Ittierre (DGR 1137/2010) si evidenzia la dichiarazione degli stessi commissari nominati dal Ministro Scajola di procedere all'aggiudicazione in favore dell'attuale privato solo a condizione che si realizzasse la

soggetti istituzionali e gli stessi privati, **al di fuori di sedi istituzionali** (volti a concordare le modalità di conclusione di operazioni che impegnano milioni di euro di soldi pubblici); pur essendo stato accertato più volte dalla stessa magistratura amministrativa un sistematico, reiterato ed indisturbato **esautoramento degli organi competenti ovvero innanzitutto dello stesso Consiglio regionale⁸ (e talvolta anche degli stessi componenti della Giunta⁹)** nella gestione dei propri poteri istituzionali di programmazione e controllo, ovvero nella definizione della programmazione economica di interi comparti e nell'assegnazione di consistenti finanziamenti pubblici in favore di enti e/o privati beneficiari¹⁰; pur essendo stata riscontrata e segnalata la distrazione di risorse

“fideiussione Fin Molise”, ossia la prestazione di garanzia fideiussoria di oltre 12 Milioni di euro da parte della Regione tramite Fin Molise spa, proprio in favore e soltanto in favore del Gruppo Albisetti facente capo all'imprenditore Bianchi, a gara aperta ed al di fuori di una previsione generale ed astratta, pur non avendo mai né la Giunta né il Consiglio regionale mai autorizzato e/o disposto e/o legittimato alcuna delle predette operazioni che come è espressamente affermato dagli stessi commissari avrebbe determinato l'aggiudicazione dell'azienda proprio in favore di Albisetti in luogo dell'altro concorrente.

⁸ La prassi, oramai consolidata, in base alla quale la Giunta Regionale procede alla costruzione di operazioni energetiche, societarie e finanziarie che coinvolgono decine di Milioni di euro e centinaia di assunzioni al di fuori di qualsivoglia forma di informazione/partecipazione sia formale che sostanziale dell'organo consiliare, nonché esautorando ed estromettendo, spesso illegittimamente come peraltro accertamento ripetutamente dal Tar Molise su numerose questioni, gli organi competenti (in particolare, il Consiglio regionale), si vedano: per il caso Zuccherificio, sentenza Tar Molise, n. 1559/2010 (tra i vizi eccepiti e rilevati dal giudice amministrativo proprio la incompetenza della Giunta regionale a disporre in materia riservata al Consiglio); per il caso Imam, si veda sentenza Tar Molise n. 95/2011; per il caso Fin Molise, si veda sentenza Tar Molise n. 411/2011 (**tra gli altri vizi, appunto l'incompetenza della Giunta a disporre su materia riservata costituzionalmente al Consiglio, ed oltretutto sulla inidoneità di deliberazioni consiliari solo successive, “a ratifica”**); ovvero procedendo direttamente in assenza di indefettibile deliberazione consiliare: si veda Accordo di programma Conoscere per competere – 13 Milioni; il progetto Banda Larga – 17,7 Milioni di euro in favore di Infratel; ovvero sul progetto Geosat Molise; ovvero spesso violandone la volontà distaccandosi illegittimamente dal mandato politico-istituzionale ricevuto: si vedano i casi dell'eolico (DCR n. 256/2010) e della programmazione del FAS (DCR 275/2008). Con riferimento all'ulteriore fattispecie, riconducibile alla sostanziale **“inconsapevolezza consapevole”** dell'organo deliberante, si veda anche proprio esposto prot. CD n. 60/2010 (relativo al caso Gam-Solagrital) volto a denunciare la illegittima approvazione, da parte del Consiglio regionale, di un provvedimento (DGR n. 210/2010) iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari in violazione delle norme statutarie e regolamentari che prescrivono il necessario previo indefettibile vaglio istruttorio dei provvedimenti da parte delle competenti commissioni consiliari, proprio ai fini di una completa ed esaustiva conoscenza del contenuto dei provvedimenti da parte dei componenti dell'organo deliberante e proprio ai fini di un percorso di informazione/partecipazione al procedimento decisionale. Nella specie si trattava di una deliberazione (DGR 210/2010) avente un importo ed una ricaduta finanziaria di alcune decine di Milioni di euro finalizzati all'acquisto dello stabilimento di proprietà del gruppo Arena ubicato in Monteverde di Bojano all'interno di un percorso complessissimo di carattere finanziario e societario.

⁹ L'esautoramento degli organi competenti assume, poi, un carattere se del caso ancora più grave allorché esso si manifesta non soltanto dal punto di vista formale (incompetenza formale dell'organo decidente), bensì anche dal punto di vista sostanziale, conducendo e/o costringendo i componenti di organi collegiali, quali la Giunta, che pur formalmente coinvolti, di fatto non conoscono o si dissociano dalle predette operazioni allorché esse si rivelano concretamente fallimentari (come peraltro sarebbe stato facile prevedere conoscendone il contenuto). Sul punto si vedano dichiarazioni dell'Assessore Regionale Muccilli (testualmente): *“E' un disastro totale. Penso che Vitagliano debba dare delle spiegazioni ai molisani su quanto accaduto a Campitello, ma anche alla Solagrital, alla Ittierre, allo Zuccherificio”* (Gazzetta del Molise, 5 gennaio 2011); si veda anche articolo *“Pronto ad occuparmi di Campitello”* (Primo Piano, 26 gennaio 2011). Si veda ancora dichiarazioni dell'Assessore regionale Marinelli nella seduta di Consiglio regionale in data 21 luglio 2009, il quale nel comunicare all'Aula la propria decisione di rinunciare alla delega all'energia afferma (testualmente): *“(...) con quei banditi di centrodestra e centrosinistra che hanno consentito la installazione di una centrale Turbogas a Termoli (...) a me nessuno vieterà di dire quello che penso, anche in disaccordo con altri colleghi di Giunta, con il Presidente della Giunta e con tutti Vi posso confermare che a Roma si è parlato della possibilità che la centrale nucleare venisse installata nel Molise. Io mi sono ribellato, mi sono arrivate telefonate dove mi si chiedeva di farmi i fatti miei, io non me li faccio(...)”* (CR – 21 luglio 2009 – sul punto si veda esposto a firma del Consigliere Petrarola).”

¹⁰ Si vedano, da ultimo, le seguenti operazioni plurimilionarie adottate con decisione della Giunta regionale senza alcuna previa informativa/decisione/deliberazione da parte del Consiglio regionale: DGR n. 405/2011, variazione di bilancio imputando i costi di alcune operazioni ordinarie (Parco dell'Olivio di Venafro, borse di specializzazione in medicina ecc.) sui capitoli di bilancio delle risorse residuali della contabilità speciale derivante dai trasferimenti statali per le calamità naturali terremoto e alluvione (sul punto si rinvia all'interrogazione parlamentare presentata dall'On.

pubbliche destinate/vincolate a finalità specifiche, indirizzate invece verso altre finalità in assenza di approvazione degli organi competenti¹¹; pur essendo stata rilevata la grave **omissione in talune operazioni** delle necessarie **comunicazioni alle competenti autorità Europee** per i profili di rilevanza comunitaria¹²; pur essendo stata ampiamente documentata la “triangolazione” su **schermi societari anonimi** aventi sede in noti **paradisi fiscali**¹³; pur essendo stata rilevata, documentata e denunciata la **partnership della stessa Regione con società fallite** all’interno di società miste all’uopo costituite e a tutt’oggi ancora incredibilmente conservate¹⁴; pur essendo stata accertata dai competenti organi di vigilanza l’**illegittimità di affidamenti plurimilionari** a trattativa privata in favore di colossi aziendali nell’imminenza di disastrosi quanto prevedibili crack (come nel caso di **Eutelia-Molise Dati**), talvolta mediante **incauti acquisti e affitti milionari** di uffici e arredi istituzionali sia in Molise che a Roma che a Bruxelles, in ogni caso quasi sempre producendo **conseguenze devastanti sia sul piano erariale** (decine di Milioni di euro di capitali pubblici “bruciati” per effetto di perdite sociali) **occupazionale e, dunque, sociale** (centinaia di posti di lavoro persi e **centinaia di famiglie sul lastrico**).

9. Il tutto, paradossalmente, mediante operazioni volte a garantire intorno ad esse un certo **“consenso sociale”** (ovvero a garantire il minor rischio di dissenso sociale e soprattutto politico), ovvero mediante **l’assunzione di numerosi lavoratori** a tempo determinato e/o avventizi e/o comunque precari, ed al di fuori di procedure concorsuali, nonché attraverso il tentativo di **controllare i mezzi di informazione** mediante la sottoscrizione di **contratti pubblicitari e/o di sponsorizzazione** in favore di taluni organi di stampa locali o di singoli giornalisti appartenenti ad essi (molto spesso anche da parte di società che come nel caso di Solagrital o dello Zuccherificio e di altri enti dipendenti e strumentali regionali che, non essendo collocati sul mercato non dovrebbero avere alcun interesse né economico né commerciale ad elargire denaro (pubblico?) per pubblicità mediatica); nonché, soprattutto, attraverso una divulgazione di notizie parziali e fuorvianti volte ad occultare le reali dinamiche societarie e finanziarie¹⁵ di tali operazioni, una

Antonio Di Pietro in data 23 giugno 2011); si veda anche Accordi di programma per 13 Milioni di euro tra Regione e Unimol denominato “conoscere per competere” (DGR n. 172/2010; 263/2010; 87/2011; 189/2011); si veda ancora l’accordo di programma per 17,7 Milioni di euro tra Regione e Infratel (società partecipata dal MISE e da Invitalia) denominato “progetto banda larga” (DGR n. 1145/2010 e 351/2011); si veda ancora il progetto denominato Geosat tra Regione e Unimol per la costituzione di un consorzio GEOSAT (DGR n. 685/2009; da ultimo, **DGR n. 291 del 21 aprile 2011, mediante la quale, al di fuori di qualsivoglia mandato istituzionale la Giunta ha ceduto a titolo gratuito le proprie quote nel consorzio Geosat in favore dell’Università degli studi del Molise**). Si vedano anche DGR nn. 320, 321, 325, 326, 327 del 21 aprile 2011, mediante le quali la Giunta ha assegnato circa dieci milioni di euro di fondi pubblici per investimenti in favore di enti arbitrariamente prescelti al di fuori di qualsivoglia deliberazione e/o informazione al Consiglio regionale.

¹¹ Si veda DGR n. 405/2011 (distrazione di euro 4,5 Milioni di risorse residuali della contabilità speciale in gestione esclusiva al Presidente della Regione-Commissario post alluvione) e proprio esposto prot. CD n. 79/2011. Si veda anche analoga interrogazione di pari oggetto presentata in data 23 giugno 2011 alla Camera dei Deputati dall’On. Antonio Di Pietro. Si veda anche DGR n. 382/2010 (attingimento a risorse liberate ex art. 15).

¹² E’ frequente da parte del Governo regionale procedere ad effettuare operazioni finanziarie rilevanti ai fini dell’applicazione di istituti normativi di rango comunitario al di fuori delle prescritte previe comunicazioni/autorizzazioni. Si veda, a titolo di esempio non esaustivo: per Solagrital (ex plurimis, DGR 392/2011); per Zuccherificio (ex plurimis, determinazione direttore generale n. 11/2011, adottata in violazione/elusione di decisione del giudice amministrativo); per Molise dati spa, si veda procedura d’infrazione 2010-4036; per Ittierre, si veda DGR n. 1137/2010.

¹³ Pressoché tutte le più significative operazioni finanziarie e societarie che coinvolgono la Regione quale partner di aziende private, individuate “fiduciarmente” e quasi mai con procedure selettive pubbliche, al cui capitale partecipa con esborsi di denaro pubblico milionari mediante deliberazione di Giunta regionale, anche per il tramite di conferimento di incarico fiduciario in favore di Fin Molise spa ex l.r. 28/2003, si veda a titolo di esempio non esaustivo: Geomeccanica (Halden Holding SA Lussemburgo); Zuccherificio (GB management cyprus limited; PFP International SA); Ifim spa (Soim SA Lussemburgo); Solagrital (Agria finance SA Lussemburgo).

¹⁴ Il riferimento è alla società Molisecom, al cui capitale partecipa la Regione in partnership con la fallita Eutelia (si veda sul punto il paragrafo dedicato al sistema informatico – Molise Dati).

¹⁵ Si veda paragrafo su disinformazione.

sistematica denigrazione dei pochi soggetti politici e istituzionali come il sottoscritto che nell'ambito del proprio dovere istituzionale ha attenzionato le predette anomalie (illegittimità) nelle sedi politico istituzionali (ricevendo solo raramente e comunque solo dopo molti mesi risposte vaghe, generiche e, comunque, non esaustive ove addirittura false) ovvero agli altri organi.

10. Quanto sopra nel **silenzio** anzi con la più evidente **complicità di certa stampa** e di certi media anch'essi **finanziati dal "sistema"**¹⁶, strumentali alla censura e/o travisamento e/o oscuramento delle notizie (anche riguardanti inchieste giudiziarie e/o accertamenti da parte di organi terzi ed imparziali quali Tar e Autorità di Vigilanza), utilizzati all'uopo per diffamare/ridicolizzare le (poche) voci fuori dal coro anche mediante la pubblicazione di notizie non veritiere, con l'*inerzia* dei cd. "*poteri di controllo*" anche istituzionali, pur essendo state intraprese, da più parti, iniziative (interrogazioni, diffide, mozioni) volte a segnalare, circostanze anomale e/o sintomatiche¹⁷.

¹⁶ Si veda, da ultimo, proprio esposto n. 92/2011.

¹⁷ Si vedano lettere a firma dell'Osservatorio molisano sulla legalità (www.osservatoriolegalita.it) del 7 giugno 2011 e del 14 aprile 2011. Si vedano anche deliberazioni della Giunta regionale volte a fissare un principio di ordine generale, si ritiene di assoluta gravità (DGR n. 384/2010; 888/2010; 328/2010; 01/2010; n. 198/2010) in base al quale la Giunta non delibera la costituzione di parte civile della Regione quando la stessa è parte offesa in procedimenti penali, lasciando alla Giunta stessa la facoltà di valutare caso per caso, valutazioni che sembrerebbe vadano nella direzione di decidere per la "non costituzione" quando imputati sono gli stessi componenti dell'esecutivo regionale, che peraltro talvolta non si astengono dal partecipare alla votazione ovvero addirittura propongono la stessa deliberazione. Si veda anche, rispetto alla discutibile ove non strumentale "utilizzazione" di ruoli istituzionali per evitare e/o ritardare lo svolgimento di taluni processi a carico di esponenti politici regionali proprie note prot. CD n. 56/2011; 69/2011 ed annessa rassegna stampa. Si veda anche determinazione del direttore generale n. 81 del 12 marzo 2010, di nomina quale presidente e componente di commissione giudicatrice di un appalto milionario del PSR, il già Procuratore della Corte dei Conti del Molise ed un alto ufficiale della Guardia di Finanza in pensione, successivamente revocata, in seguito a proprio intervento, con determinazione direttore generale n. 133/ 2010 di presa d'atto delle dimissioni degli stessi. Si veda anche la nomina dell'ex presidente della Corte d'Appello di Campobasso ad Assessore regionale alla Sanità, pur in presenza del commissariamento da parte dello Stato della Regione Molise proprio in materia sanitaria e pur in presenza di una ufficiale e conclamata estromissione della Regione e dunque del competente assessorato dalla suddetta gestione (come confermato dalla Corte Costituzionale) e pur non essendovi alcuna compatibilità curriculare, come dalla stesso Assessore esplicitamente ammesso in sede consiliare. Si vedano anche articoli di stampa "Regionali, il partito dei giudici "spinge" Melogli" (nuovo molise, 31 maggio 2011), con smentita dapprima di Melogli ("Partito dei giudici? Solo fantasie", Nuovo Molise, 9 giugno 2011, pg. 20) e successivamente smentito dagli stessi magistrati ("Nessun accordo con il potere politico", Nuovo Molise, 10 giugno 2011, pg. 18); Si veda anche DGR n. 322/2011 (finanziamento di euro 26,500 in favore della Guardia di Finanza per la installazione di un climatizzatore e per l'allestimento di una cappella militare); si veda anche DGR n. 408 del 14 giugno 2011 (concessione di un contributo di euro 4.800 per la celebrazione del "237° anniversario della Fondazione del Corpo della GdF"); si veda anche intervento in Consiglio regionale del Presidente Iorio (2 marzo 2010) in risposta ad una interrogazione presentata ed illustrata in Aula dal sottoscritto in relazione alla vicenda Zuccherificio, in cui lo stesso Iorio rivolgendosi al sottoscritto, dopo aver affermato "**tu la devi smettere! Ora che non sei neanche più dei Valori**" (alludendo alla recente fuoriuscita del sottoscritto dal partito Italia dei Valori e dunque al proprio recente isolamento) viene a rimarcare testualmente (si vedano le integrali registrazioni della seduta di consiglio) "**...per quanto mi riguarda, non succederà mai niente....oggi, il comandante della Guardia di Finanza mi ha detto di conservare il Molise così com'è**" (al riguardo si ignora a chi il Presidente si riferisse, tuttavia è possibile che il riferimento fosse al generale Vito Bardi, presente a Campobasso proprio in quelle stesse ore per una visita istituzionale al Comando Regionale); si vedano anche articoli relativi al processo Bain & co.; si veda anche intervento Assessore Vitagliano al sottoscritto su facebook.com ("prima o poi uno straccio si rimedia sempre" "...per ragionare ad armi pari"); si veda anche articolo pubblicato dal Repubblica su crack Ittiere (21 marzo 2010); si veda anche articolo Il Fatto su P3 (23 luglio 2010).

CAPITOLO I

I SETTORI INTERESSATI

I. COMPARTO AGROALIMENTARE¹⁸.

I. 1. - FILIERA AVICOLA¹⁹ (all. 1)

(Solagrital sc, Gam srl, Avicola Molisana, Commerciale Molisana srl, Agria Finance SA – Lussemburgo, Logint, Codisal):

- affidamenti ed acquisti per circa **60 milioni di Euro** (solo negli ultimi 3 anni) senza procedure di evidenza pubblica, attingendo anche a risorse pubbliche programmate ma non trasferite dallo Stato e coperte finanziariamente con il meccanismo dell'anticipazione di cassa, attingendo a risorse destinate ad altre finalità²⁰, scaricando sui contribuenti i debiti accumulati dalle società pubbliche, miste e spesso anche private per effetto dell'inadempimento di contraenti privati²¹;
- omessa comunicazione alla Commissione Europea dei profili rilevanti ai fini della normativa comunitaria²², in particolare per quanto concerne le disposte rimodulazioni in senso favorevole alle società miste delle restituzioni di mutui, prestiti o altri finanziamenti, ovvero alla trasformazione di crediti mai effettivamente escussi in partecipazioni finanziarie delle stesse società miste e dunque prefigurando enormi vantaggi patrimoniali per le stesse e per i soci privati delle stesse sempre individuati senza procedure di evidenza pubblica;
- coincidenza o commistione, oggettiva, soggettiva o funzionale tra soggetti erogatori e fruitori, ovvero tra controllori e controllati, ovvero tra acquirenti (pubblici) e venditori (privati)²³;

¹⁸ Le descritte vicende societarie e finanziarie riconducibili al comparto agroalimentare, segnatamente dello Zuccherificio spa e dell'industria del pomodoro, devono essere inquadrare, per completezza, alla luce del possibile/probabile imminente trasferimento, da parte dello Stato, del finanziamento pubblico in favore delle stesse società per alcune decine di Milioni di euro, nell'ambito del cd. Contratto di Programma Agroalimentare. E' solo il caso di precisare che la qualifica di socio e/o di acquirente dei pacchetti di controllo e/o dei rami d'azienda ceduti implica la traslazione anche dei diritti di credito sui predetti finanziamenti statali.

¹⁹ Sulla complessa vicenda finanziaria e societaria della filiera avicola (gam-solagrital), si vedano le seguenti deliberazioni: DGR n. 1395/2008; n. 370/09; n. 210/2010; DGR n. 382/2010; 392/2011; ed i **seguenti esposti: prot. CD n. 60 del 30.3.2010; n. 137 del 16.6.2010; n. 42 del 29.3.2011; n. 68/2011; n. 85/2011; n. 96/2011. A seguito dei quali nulla si è più saputo.**

²⁰ Sul meccanismo della canalizzazione in favore di grandi e pochi operatori economici di finanziamenti destinati invece alle piccole e medie aziende, con riferimento ai finanziamenti FAS si veda Deliberazione di Consiglio Regionale n. 275 del 30.09.2008 concernente *“orientamenti per l'utilizzo dei fondi FAS 2007/2013, proposti dalla Prima Commissione permanente e dalla Commissione per gli affari comunitari nella parte in cui dispone che “i fondi destinati alle attività produttive, da erogare in linea con le norme **comunitarie attraverso bando pubblici e gare**, dovranno focalizzarsi sulla **piccola e piccolissima impresa**, sull'artigianato e la cooperazione, favorendo progetti di autoimprenditoria giovanile e femminile; sul 30% di fondi FAS destinati alle aree a maggiore crescita e sviluppo si porrà una particolare attenzione alle zone rurali delle città di Isernia, Campobasso e Termoli”*. Si veda anche DGR n. 382/2010 mediante la quale vengono utilizzati 10 Milioni di euro attinti dalle risorse liberate ex art. 15 al di fuori di previa indefettibile comunicazione agli organi della Commissione Europea.

²¹ Da ultimo si veda DGR n. 923/2011, oggetto dell'esposto prot. CD n. 68/2011.

²² Sulla prassi di procedere al di fuori delle prescritte comunicazioni/autorizzazioni alle autorità europee per i profili comunitari rilevanti, si veda da ultimo, DGR n. 392/2011 ed esposto prot. CD n. 68/2011

²³ Con riferimento alle società facenti capo alla cd. filiera avicola, si registra la triangolazione di rapporti creditori/debitori/commerciali/immobiliari tra società pubbliche (Gam srl), miste (Solagrital, Commerciale molisana), private (Logint, Codisal, Arena), i cui rispettivi *management* annoverano soggetti che rivestono contestualmente cariche sociali all'interno delle une e delle altre, talvolta in rappresentanza dell'azionista pubblico, altre in rappresentanza di azionisti privati, determinando situazioni oggettive di conflitti d'interesse che rendono **incerti e confusi i confini tra pubblico e privato**. A titolo di mero esempio, non esaustivo ed in ogni caso *dinamico* per effetto di continue modifiche nella composizione degli stessi organi, si vedano le seguenti figure: dott. Guido Aquilina, presidente e Consigliere delegato sia di GAM s.r.l. che di Solagrital s.r.l. che di Commerciale Molisana srl, nonché titolare della società Fin Terr srl, soggetto incaricato dall'ERSAM (disciolto ente di sviluppo agricolo - azionista pubblico commissariato ed in

- coinvolgimento di società anonime aventi sede a Lussemburgo²⁴;
- rapporti creditori/debitori anomali tra le società del gruppo, con incomprensibili commistioni tra società pubbliche, private e miste, spesso amministrate dagli stessi soggetti;
- nomina da parte del Presidente della Regione di persone vicine a vertici istituzionali con ruoli politici diretti ed indiretti negli organi sociali ed al vertice di enti pubblici economici detentori di significative partecipazioni azionarie e finanziarie all'interno di società miste, quali l'Ersam, in liquidazione, dunque commissariato da anni, nella persona dell'addetto alla segreteria politica del Presidente della Regione, esercitando su di esso un controllo diretto e/o indiretto²⁵;
- coinvolgimento della stampa mediante lauti contratti di sponsorizzazione e/o pubblicità mediatica in favore di organi di informazione e/o di giornalisti degli stessi²⁶, organi di stampa sui quali raramente è possibile trovare notizie e fatti riguardanti il reale stato finanziario/occupazionale delle predette aziende al di fuori, ovviamente, dei commenti tranquillizzanti dei diretti interessati;
- Centinaia di assunzioni (avventizi) per chiamata diretta, e incredibilmente contestuale collocamento in cassa integrazione di lavoratori con contratti a tempo indeterminato²⁷;
- Anomalie in numerose assunzioni, anche recenti;
- Provvedimenti di ricapitalizzazione di società miste in violazione del divieto *ex lege* (dell'art.3, comma 27 e 29, della legge finanziaria 2008 n. 244 del 28/12/2007)²⁸ di

liquidazione da anni nella persona dell'addetto alla segreteria del Presidente della Regione Molise) di effettuare la valutazione del piano industriale preordinato all'attuazione della complessa operazione di acquisto (da parte di Gam, di cui sarebbe diventato presidente) per 37 milioni di Euro del complesso immobiliare di proprietà della Logint (società del gruppo Arena, per conto della quale agiva il signor Armando Petrarca, capo del personale della Solagrital, incaricato di procedere alle centinaia di assunzioni di personale avventizio al di fuori di procedure concorsuali e/o selettive); dott. Armando Petrarca, amministratore unico di Logint, società privata collegata al gruppo Arena proprietaria dell'immobile oggetto della compravendita con la Gam srl (pubblica), membro del consiglio di amministrazione di Solagrital, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione di Agria Holding, controllante Codisal debitrice nei confronti della stessa Solagrital e di Gam, soggetto (Petrarca) che dagli atti risulta abbia condotto la compravendita dell'immobile tra Logint e Solagrital-Gam intervenendo sia in qualità di rappresentante della privata Logint (venditrice) che successivamente della Solagrital (poi Gam) acquirente (pubblica); Pasquale Di Dario, membro del consiglio di amministrazione di GAM; membro del consiglio di amministrazione di Solagrital e nipote dello storico proprietario del Gruppo Arena; Antonino Mancini, legale rappresentante di Solagrital, componente del CdA di Gam, nonché commissario liquidatore nominato dal Ministro dello Sviluppo Scajola come commissario liquidatore del ramo d'azienda "Pomoli" in favore di società riconducibili al socio occulto della Regione – Remo Perna- nello Zuccherificio (sul triplo stato di incompatibilità del Mancini si veda vicenda Pomoli, nonché si veda la vicenda del finanziamento pubblico/privato ai mezzi di informazione, per essere il padre dello stesso direttore editoriale di settimanale – Extra Molise – beneficiario di consistenti commesse pubblicitarie proprio da parte di Solagrital).

²⁴ Società Agria Finance s.a. con sede in Lussemburgo (DGR n.210/2010 – documento istruttorio quinto alinea lett. b e punto 6, *considerato che*);

²⁵ Sul ruolo del commissario liquidatore dell'Ersam si veda diffusamente il paragrafo sullo Zuccherificio e sulla gestione liquidatoria dell'ex Ersam. Da ultimo, con riferimento al ruolo svolto dallo stesso Ente e dallo stesso commissario nella attività economiche riconducibili al patrimonio pubblico, si veda DGR n. 425 del 14 giugno 2011: la quale la Giunta autorizza lo stesso commissario ad accettare una proposta transattiva stragiudiziale della posizione debitoria vantata dall'Ersam nei confronti della cooperativa Allevatori Agnone, accettando il pagamento in unica soluzione della somma di 100.000,00 in luogo del credito di euro 590.507,38 vantato (!!!).

²⁶ Si vedano i contratti allegati riferiti in particolare a: *Al Comunicazioni* di Ignazio Annunziata ed articoli su Solagrital pubblicati su Gazzetta del Molise (esposto del sottoscritto prot.CD.96/201) e *SEM* (Extra Molise) di Gigino Mancini padre del Presidente del CDA di Solagrital.

²⁷ Sulle politiche occupazionali dell'azienda Solagrital, si rinvia alla lettura degli accordi sindacali, sottoscritti congiuntamente dall'azienda, dalle RSA e dai vertici della Regione, ove, tra l'altro, viene stabilita l'applicabilità al comparto avicolo della forma contrattuale dell'avventiziato, disponendone l'assunzione di ben 400 unità (ripartiti in 181 – 151 e 101 giornate lavorative/annue) e contestualmente collocando in cassa integrazione ben 100 ULA a tempo indeterminato, salvo a collocare solo dopo pochissime settimane circa la metà degli stessi avventizi in CIGS, ai quali sembrerebbe che non vengano ancora pagati i corrispettivi dei TFR.

²⁸ Tale norma ha stabilito che *“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né*

procedere all'acquisto di nuove partecipazioni in attività economiche private ed al di fuori dei prescritti obblighi di comunicazione/ autorizzazione alle autorità europee.

- Proposizione da parte di Solagrital di azione in sede civile contro il sottoscritto per il risarcimento dei danni asseritamente²⁹ subiti dalla stessa azienda per effetto dell'attività istituzionale del sottoscritto, unitamente ad una sistematica, costante e massiccia campagna mediatica volta a dequalificare l'attività svolta dal sottoscritto a ad attribuire allo stesso la responsabilità del disastro gestionale, occupazione e finanziario delle aziende pubblico/private³⁰;

assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società...L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti"; comma 29, dello stesso articolo "Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27."

²⁹ Il sottoscritto ha già dichiarato di rinunciare alla immunità che la legge gli riserva nell'ambito delle affermazioni e dei voti resi nell'esercizio del proprio mandato, proprio al fine di poter consentire che sia un giudice terzo ed imparziale a poter accertare finalmente il reale stato dell'azienda. La lettura dell'atto di citazione appare completamente infondato, ove non del tutto strumentale e probabilmente finalizzato ad altri scopi, quale quello di inibire e/o dissuadere dal proseguire la propria doverosa attività di denuncia del predetto sperpero di denaro pubblico.

³⁰ Si vedano articoli di stampa allegati.

I. 2.- FILIERA BIETICOLO-SACCARIFERA³¹ (all. 2)

(Società Zuccherificio del Molise spa, Ifim spa, G&B Investments, Soim SA Lussemburgo, GB management Cyprus Limited, PFP International SA Lussemburgo; si vedano, anche, per completezza espositiva: AMF International Holding SA – Lussemburgo, Dorstein Limited Nicosia, HRP International SA Lussemburgo, San Giuliano snacks, Consorzio alimentari e affini):

- conferimento di circa **53 Milioni di euro** (in soli 3 anni) in favore della società mista Zuccherificio del Molise spa, al di fuori di qualsivoglia procedura di evidenza pubblica, a titolo di aumento di capitale, di finanziamenti, di prestiti³² ;
- omesso svolgimento di procedure, previste e richieste dalla legge per contrarre con le pubbliche amministrazioni, di carattere selettivo e/o concorrenziale e/o di verifica dei requisiti soggettivi, oggettivi e di moralità professionale del nuovo socio privato subentrato all'ex socio³³;
- decisione della Giunta regionale di non esercitare il diritto di prelazione³⁴ e dunque consentire l'ingresso di società riconducibili al socio occulto Remo Perna adottata al di fuori dei presupposti e addirittura sulla base di circostanze successivamente smentite e dunque false³⁵, nonché ad un prezzo circa dieci volte inferiore a quello pagato dalla Regione solo due anni prima (con DGR n. 699/2007)³⁶;

³¹ Sulla complessa vicenda finanziaria e societaria dello Zuccherificio, che ha il suo riferimento in società anonime lussemburghesi e cipriote, che hanno assorbito miliardi delle vecchie lire senza utilizzarle per scopi istituzionali attraverso coinvolgimento dei medesimi protagonisti già noti alle cronache per il loro impegno in attività fallimentari, si vedano le seguenti deliberazioni di Giunta regionale n. 699/2007; n. 294/2009; n. 1126/2009; n. 52/2010; n. 94/2010; n. 121/2010; n. 1031/2010; determinazione direttore generale n. 11/2011 e seguenti **esposti presentati dal sottoscritto alla Procura della Repubblica ed alla Procura della Corte dei Conti: prot. CD n. 37 del 4.3.2010; n. 41 del 8.3.2010; n. 42 del 9.3.2010; n. 69 del 7.4.2010; n. 70 del 7.4.2010; n. 98 del 13.5.2010; n. 118 del 3.6.2010; n. 137 del 16.6.2010; n. 125 del 8.6.2010; n. 201 del 9.12.2010; n. 207 del 13.12.2010; n. 210 del 22.12.2010; n. 51 del 21.04.2011; n. 55 del 2.5.2011; n. 66/2011; n. 67/2011.**

³² Si vedano le deliberazioni di Giunta regionale n. 699/2007; n. 294/2009; n. 1126/2009; n. 94/2010; n. 121/2010; n. 1031/2010; determinazione direttore generale n. 11/2011;

³³ Con riferimento al nuovo socio privato della Regione Molise nella società Zuccherificio, trattasi della G&B Investments spa, titolare Romano Deni, giovane di 22 anni di Isernia, società riconducibile al sig. Remo Perna, in affari con la società San Giuliano Snacks, il cui titolare risulta arrestato nell'inchiesta della Procura di Campobasso denominata "Dirty Money" per riciclaggio, nonché controllata dalla GB management Cyprus limited, in seguito dalla PFP International SA-Luxemburg, nonché in affari con la IFIM spa, holding finanziaria di Remo Perna a sua volta partecipata da Fin Molise (per effetto della conversione in azioni del mutuo fiduciario di 2,6 Milioni di euro disposto a suo tempo dalla Fin Molise per intercessione diretta e personale del neo eletto Presidente della Regione Iorio sui vertici della finanziaria regionale che sarebbero dovuti servire al salvataggio dei posti di lavoro della fallita GTR, poi HDM, e che invece risultano confluiti anche in ignote operazioni commerciali con il governo della Mauritania) nonché di altre società anonime lussemburghesi (SOIM SA). Tutti gli intrecci societari, con analitica indicazione dei provvedimenti regionali afferenti sono contenuti negli esposti segnalati e allegati alla presente, **in particolare ci si riporta esposto inoltrato dal sottoscritto alle Procure di Campobasso e Larino e Bari prot. CD n. 51/2011.**

³⁴ DGR n. 1126/2009.

³⁵ Con DGR 1126/2009, la Giunta regionale decide di non esercitare il diritto di prelazione sulle quote poste in vendita dall'ex socio privato Tesi così da consentire l'ingresso del socio occulto Remo Perna tramite la G&B intestata ad un giovane ventiduenne isernino, sul presupposto che la legge vieterebbe di acquisire nuove partecipazioni (dimenticandosi che il divieto è parimenti esteso anche al concetto di "continuare a detenere", nonché dimenticandosene in ciascuna altra operazione di ricapitalizzazione), nonché sul presupposto che il promissario acquirente (G&B) avrebbe presentato un piano industriale valido ed efficace (presupposti di fatto che si rivelerà del tutto falso in quanto, con DGR n. 94/2010, il professionista incaricato (con DGR n. 52/2010) di seguire la procedura dichiara espressamente che "il nuovo socio chiede tempo per predisporre il piano industriale").

³⁶ Con DGR n. 699/2007 la Giunta sottoscrive l'acquisto di azioni inopiate derivanti dall'aumento di capitale per la cifra di euro 16 Milioni, acquistando ciascuna azione al **valore nominale di euro 1 maggiorato di 9,5 per soprapprezzo**; mentre, solo due anni dopo consente l'acquisto della quote in favore di un socio anonimo al valore di euro 1, **senza alcun soprapprezzo**, dunque per circa dieci volte meno. Dalla stampa locale si apprende che lo stesso Presidente della Regione sarebbe indagato a Campobasso, insieme ad altre dieci persone, per aggrottaggio, abuso d'ufficio e falso sui medesimi fatti.

- partnership della Regione, all'interno dello Zuccherificio, con società anonime riconducibili a soggetti direttamente beneficiari di contributi pubblici benché falliti³⁷, molto note al Presidente della Regione per pregressi rapporti finanziari e societari³⁸;
- Triangolazione oggettiva e soggettiva tra rappresentanti di parte pubblica (Iorio; Vitagliano; Ventresca, addetto alla segreteria politica di Iorio, componente del coordinamento di Forza Italia prima e del PDL poi, commissario liquidatore dell'ex Ersam azionista dello Zuccherificio e di altre numerose società del comparto agroindustriale, recentemente nominato da Iorio nel CDA della Fondazione Cattolica; noti dirigenti regionali) e soggetti di parte privata (Remo Perna, Romano Deni) chiamati a concertare/decidere le azioni

³⁷ Nella seduta del 2 marzo 2010, in risposta all'interrogazione del sottoscritto, il Presidente della Regione ha dapprima smentito la circostanza che il nuovo socio privato fosse costretto a schermarsi dietro società anonime, e successivamente, smentito dalla semplice esposizione di una ordinaria visura camerale, ha affermato "Remo Perna, il Marchionne del Molise" (comunicato ufficiale Presidente della Regione, marzo 2010). L'accostamento appare per lo meno inappropriato, ove si consideri che lo stesso Perna si è reso protagonista di note disavventure industriali nel comparto tessile (fallimenti Pantrem, Pop 84, GTR, HDM) aziende beneficiarie di Milioni e Milioni di euro che dovevano servire al rilancio del comparto e che invece sono transitate su operazioni societarie che triangolano con la Mauritania e che non hanno nulla a che vedere con il tessile.

³⁸ Sui rapporti tra Giunta Regionale, GTR Group, HDM, Ifim: Verbale del Consiglio di Amministrazione della Finmolise del 21 dicembre 2001, pochi giorni dopo le elezioni regionali del novembre 2001: "...E., presente, altresì, il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Iorio, che aveva manifestato al Presidente Carlomagno, interesse a presenziare ai lavori, dovendosi trattare dell'argomento relativo richiesta di intervento finanziario da parte della società HDM spa, affittuaria dei beni aziendali della GTR spa", società che era stata costituita solo il giorno 13.11.2001, ovvero solo un mese prima del citato consiglio di amministrazione e solo sei giorni dopo la vittoria elettorale del neo presidente Iorio; con tale atto si autorizzava la Finmolise, pur a fronte del contrario parere dei funzionari Fin Molise incaricati dell'istruttoria tecnica (verbale Cda n. 27/2001: "...il business plan ha formato oggetto di esame da parte dell'istruttore dott. Palladino, anch'egli presente in sala, il quale ha svolto delle considerazioni, che il consiglio in sede di dibattito non ha condiviso"), di elargire la somma a titolo di mutuo ipotecario di euro 2,5 Milioni in favore di HDM spa ex gestione speciale di cui agli artt. 5 e 9 l.r. 16/2000 pur in assenza di deliberato giuntale e consiliare a ciò necessario (verbale Cda n.27/2001: "...si conviene che la richiesta HDM spa possa essere accolta utilizzando temporaneamente i fondi della gestione ordinaria...ma subordinandone, comunque, l'attuazione alla ricezione da parte della FinMolise di una lettera dell'azionista regione, di impegno a trasmettere una delibera con la quale la Giunta Regionale prende atto che la FinMolise ha deliberato che l'intervento viene attuato solo temporaneamente in gestione ordinaria e che lo stesso deve essere, a seguito della delibera giuntale, trasferito alla gestione speciale ex art.5 della L.R. 16/2000..." - lettera prot. n. 22061 del 31.12.2001 a firma del Presidente neo eletto Iorio che formalizza, coma da accordi con il CDA di Finmolise, l'impegno della giunta - ovvero del presidente stesso - a deliberare in tal senso, come di seguito avvenuto con DGR n. 240 del 13 febbraio 2002). Tale scelta veniva effettuata con l'intervento del Presidente del Collegio Sindacale di Finmolise (già Presidente del Collegio Sindacale della società Zuccherificio del Molise spa, che nel citato verbale n.27/2001 sostiene: "Interviene il Presidente del Collegio Sindacale Vaccarella che ribadisce come l'iniziativa di cui trattasi ha una valenza socio-economica tale da giustificare il passaggio da intervento di gestione ordinaria a intervento in gestione speciale...per cui a nome dell'intero Collegio è favorevole alle determinazioni assunte dal consiglio con la condivisione del Presidente della Giunta Regionale. Si Associa il Direttore"). In tal modo venivano sottratte consistenti risorse alla gestione ordinaria o meglio al fondo di rotazione destinato al salvataggio di altre imprese produttive (testualmente, Presidente Iorio, nota del 31.12.2001: "...la Finanziaria attingerà le relative risorse pari a 5 miliardi dai fondi accreditati con DGR n.926/2001 da considerare pertanto destinati appositamente a tale scopo" e ciò peraltro non solo in assenza di delibera di Giunta Regionale, solo successivamente adottata, ma in assenza di delibera del Consiglio Regionale, ovvero violando i poteri di programmazione economica e di bilancio riconosciuti al consiglio dal vigente statuto - art.6), il tutto al fine di finanziarie una società costituita solo pochi giorni prima (HDM spa, con amministratore unico, figlia di Perna Remo), di seguito fallita e ciò approfittando della circostanza oltremodo nota delle difficoltà finanziarie ed economiche in cui versavano le centinaia di lavoratori, dipendenti ed autonomi, collegati alla GTR spa, per la carenza di liquidità di quest'ultima) difficoltà al cui superamento la concessioni di tali consistenti contributi avrebbero dovuto essere destinati al solo fine di garantire una ripresa delle attività produttive della GRT spa (verbale del Cda della Finmolise n.27/2001: "...il progetto imprenditoriale si basa su alcune direttrici come.... acquisizione di licenze....rilievo in fitto dell'intero stabilimento...successivo ampliamento della base sociale...atingimento della mano d'opera attualmente in CIGS - cassa integrazione guadagni straordinaria - dalla società GTR") anch'essa di seguito invece fallita ovvero addirittura mai partita confermando in tal modo i pareri degli istruttori della FinMolise spa disattesi dalla governance politica regionale e da quella gestionale della Fin Molise. L'acquisto delle quote dell'ex socio privato, ing. Tesi, da parte della G&B Investments spa, avviene, peraltro, mediante rilascio di garanzia fideiussoria proprio da parte della IFIM spa, come risulta dal contratto di compravendita.

istituzionali da porre in essere per consentire il sub ingresso e per concordare le migliori condizioni di favore per i privati, in sedi non istituzionali (Università degli studi del Molise)³⁹;

- omessa comunicazione alla Commissione europea della rimodulazione delle condizioni di restituzione di prestiti per decine di milioni⁴⁰;
- elusione e/o violazione della decisione esecutiva del giudice amministrativo (Tar Molise, sent. n. 1559/2010) di annullamento di tutti gli atti connessi all'operazione societaria e finanziaria⁴¹, opportunamente denunciata agli organi competenti⁴²;
- tentativi di esternalizzazione di rami d'azienda (comparto energetico) al di fuori di procedure pubbliche concorrenziali, dapprima mediante contatti con società collegate (seppur non indagate) nell'ambito dell'inchiesta P3, successivamente mediante contratti con società anonime lussemburghesi⁴³;
- assunzione di decine e decine di soggetti attraverso cooperative individuate non si comprende con quale criterio;
- omessi e/o ritardati pagamenti delle spettanze ai lavoratori, comprese 13esima e 14esima, nonché ai terzisti dell'indotto;
- omesso versamento, da parte del socio privato, delle quote sottoscritte nel dicembre 2010⁴⁴ in sede di ricomposizione del capitale sociale (ad oggi il privato non ha ancora contribuito all'azienda con un solo euro);
- individuazione di partner commerciali al di fuori di regolari procedure di evidenza pubblica;
- probabile vendita delle scorte di zucchero pregresse e di quelle da prodursi nel corso dell'anno 2011;
- nomina da parte del Presidente Iorio di soggetti politicamente vicini negli organi sociali⁴⁵;
- sottoscrizione di lautissimi contratti di sponsorizzazione in favore di noti organi di informazione locale;
- preoccupante esposizione debitoria dello Zuccherificio sia nei confronti del Nucleo industriale di Termoli, sia nei confronti di lavoratori e/o ditte dell'indotto, a partire dalle ditte del trasporto, nonché nei confronti di erogatori di servizi, anche energetici;

³⁹ Come risulta dalla lettura degli allegati alla DGR n. 1126/2009, vi sarebbero stati almeno due incontri privati-riservati, presso la sede del Rettorato dell'Università degli studi del Molise, tra l'assessore regionale delegato allo Zuccherificio, ing. Gianfranco Vitagliano, già imputato nel processo Turbogas, il commissario liquidatore dell'ex Ersam Antonio Ventresca, attualmente componente del CdA della Fondazione Cattolica del Molise, nonché esponente del Pdl locale e addetto alla segreteria del Presidente della Regione come segretario, unitamente ai rappresentanti di parte privata (G&B), ove sarebbero stati concordati anche i termini del subentro, pur al di fuori di qualsivoglia atto autorizzatorio che consentisse ai predetti rappresentanti dell'azionista pubblico di "trattare" con i privati.

⁴⁰ Si veda, a titolo di esempio, la DGR n. 1031/2010 e la conseguente determinazione del direttore generale n. 11/2011, oggetto di esposto prot. CD n. 51/2011 nonché la sentenza del TAR Molise n. n. 1559/2010.

⁴¹ Con sentenza Tar Molise n. 1559/2010, il giudice amministrativo ha annullato tutti gli atti, segnatamente la DGR n.94/2010 mediante la quale la Giunta regionale – pur incompetente- ha delegato la *governance* dell'azienda al privato deliberando ulteriori agevolazioni e benefici finanziari.

⁴² Elusione/violazione di decisione esecutiva giurisdizionale con propri **esposti prot. CD n. 51/2011 e 66/2011**.

⁴³ Sul tentativo di esternalizzare il segmento energetico e sui rapporti con l'inchiesta P3, si vedano esposti prot. CD n. 51/2011 e 66/2011. Sul punto, si vedano articoli di stampa su arresto dottor Scotti (da, Il Fatto Quotidiano).

⁴⁴ Sull'abbattimento del capitale sociale al di sotto del limite legale e contestuale sottoscrizione di aumento di capitale, si veda DGR n. 1031/2010 e DCR n. 303/2010.

⁴⁵ A titolo di mero esempio e non esaustivo si consideri che il Presidente del cda nominato da Iorio, avv. Domenico Porfido, già consigliere regionale alle elezioni 2006 con forza Italia è notoriamente dirigente locale del PDL di Montenero di Bisaccia;

I. 3.- I RISPETTIVI RAMI COMMERCIALI⁴⁶ (all. 3):

(Commerciale molisana, D&D)

- esternalizzazione dei rami commerciali e/o individuazione di società private o miste incaricate della commercializzazione dei prodotti (i cui costi di produzione risultano a carico delle società pubbliche e/o miste pressoché interamente partecipate/finanziate dalla Regione e tuttavia pressoché interamente controllate da soggetti di parte privata) individuate sembrerebbe al di fuori di qualsivoglia procedura selettiva e/o concorrenziale, e in particolare:
- per lo Zuccherificio: società privata D&D (Marigliano, Napoli), individuata sembrerebbe senza alcuna procedura di evidenza pubblica⁴⁷ a cui sembrerebbe sarebbe stata delegata la commercializzazione dello zucchero, di fatto esautorando l'ufficio commerciale dello Zuccherificio, a capo del quale sembrerebbe esserci/esserci stato proprio il figlio del socio occulto Perna, componente del CdA ed intestatario di quote societarie connesse, per il quale ruolo pare che beneficerebbe anche di significativi compensi;
- la stessa D&D sembrerebbe abbia proceduto all'acquisto virtuale anche di quote zucchero 2011, corrispondendo anche ingenti somme di denaro in favore dello Zuccherificio sembrerebbe per far fronte alla carenza di liquidità derivante dalla omessa partecipazione del socio privato Perna all'aumento di capitale (sottoscritto ma non ancora versato) ed al dichiarato fine di consentire il pagamento degli stipendi ai dipendenti proprio nell'imminenza della campagna elettorale del maggio 2011 al fine di sterilizzare eventuali proteste elettoralmente pregiudizievoli;
- per la Solagrital: dapprima Codisal (gruppo Arena, privato), poi società mista all'uopo costituita, denominata Commerciale Molisana, il cui socio privato sarebbe stato individuato direttamente e senza alcuna procedura, e che sembrerebbe abbia tra i propri dipendenti/dirigenti (/soci?) anche il figlio di un noto assessore regionale⁴⁸;
- rispetto ai rapporti commerciali/contrattuali tra le società pubbliche e le società private incaricate della commercializzazione, sembrerebbe ormai consolidato il dato che sulle prime (pubbliche o miste) ricadono i costi di produzione (e troppo spesso debiti) mentre ai privati che vendono il prodotto resterebbero i profitti realizzati⁴⁹;
- sembrerebbe che entrambe le società private incaricate della commercializzazione si avvalgano di ditte di trasporto aventi sedi in provincia di Napoli e Caserta⁵⁰;

⁴⁶ Si vedano propri esposti prot. CD n. 42/2011 e n. 51/2011, n. 68/2011; n. 89/2011.

⁴⁷ Sulla vicenda D&D si veda proprio esposto prot. CD n. 51/2011.

⁴⁸ Sulla vicenda "commerciale molisana" si veda proprio esposto prot. CD n. 42/2011 e articoli di stampa (La Gazzetta).

⁴⁹ Si vedano in particolare i rapporti contrattuali e commerciali tra Zuccherificio e D&D rispetto alle indiscrezioni circolate secondo le quali nei primi mesi del 2011 sarebbero stati "venduti" ingenti quantitativi di prodotto non ancora prodotto (campagna 2011) mentre nei mesi precedenti sarebbe stata venduta pressoché ogni scorta del prodotto degli anni precedenti, e rivenduto al prezzo della borsa zucchero, sembrerebbe consentendo al privato di realizzare consistenti utili in luogo di quelli che ben avrebbe potuto (dovuto) realizzare la stessa azienda.

⁵⁰ In particolare, sembrerebbe della ditta Caturano, mentre numerose ditte molisane sembrerebbe che abbiano contenziosi per crediti mai pagati dalla stessa società.

I. 4.– INTRECCI SOCIETARI INDIRETTI (all. 3.1.):

(San Giuliano Snacks, Consorzio Alimentari e Affini, Ifim spa, Car.el.food srl)

- il socio privato (G&B Investments spa) della Regione all'interno dello Zuccherificio sarebbe in società anche con la San Giuliano Snacks, il cui titolare risulta sia stato arrestato nell'ambito di inchieste giudiziarie per il reato di riciclaggio⁵¹;
- le stesse società sembrerebbe che abbiano tutt'ora rapporti commerciali, creditizi, finanziari con la IFIM spa, finanziaria che fa capo a Remo Perna, a sua volta partecipata anche dalla Regione Molise per il tramite della Fin Molise, nonché da società anonime;
- la stessa Ifim spa avrebbe fornito la garanzia fideiussoria per la compravendita delle azioni tra l'ex socio dello Zuccherificio (Tesi) e Perna, nonché in altre vicende societarie;
- nei mesi scorsi, i giornali locali hanno riferito dell'esposto che sarebbe stato presentato da un imprenditore campobassano alla magistratura in base al quale sarebbe stato denunciato il coinvolgimento dei predetti soggetti in una vicenda di truffa, che avrebbe visto coinvolto anche un dirigente della Regione Molise molto vicino e/o in contatto con i predetti soggetti;
- da notizie diffuse da alcuni organi di informazione, sembrerebbe che taluni degli stessi protagonisti avrebbe condotto e/o starebbero conducendo attività riconducibili all'abusiva attività finanziaria e abusiva concessione del credito;
- sempre da notizie assunte informalmente sembrerebbe che la Regione anche recentemente stia finanziando società riconducibili al socio occulto Remo Perna⁵²;

⁵¹ Il titolare della San Giuliano Snacks risulta sia stato arrestato con l'accusa di riciclaggio nell'operazione condotta dalla procura di Campobasso denominata Dirty Money.

⁵² Si vedano graduatorie di cui alle DGR 206/2011; 60/2011; si veda, al riguardo, anche articolo su "Futures capital".

I. 5.- POMOLI - INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE DEL POMODORO⁵³ ED ULTERIORI INTRECCI SOCIETARI INDIRETTI (all. 4)

(Assopro, Prodam, G&B Investments spa):

- cessione di ramo d'azienda della ditta Assopro (in liquidazione coatta amministrativa) in favore della Prodam da parte dei commissari liquidatori nominati dal Ministro dello Sviluppo Economico p.t., Claudio Scajola, capo corrente del Presidente Iorio all'interno del PdL, per la cifra di euro 150mila alla Prodam, riconducibile sempre a Remo Perna;
- coincidenza tra la sede commerciale della acquirente Prodam e la sede della G&B Investments spa (socio privato dello Zuccherificio riconducibile a Remo Perna);
- benefici e agevolazioni finanziarie⁵⁴ da parte della Regione, anche tramite Fin Molise, in favore della Assopro (in LCA), sembrerebbe mai recuperati⁵⁵;
- coincidenza tra la figura di uno dei commissari liquidatori nominati dal Ministro Scajola (Mancini Antonino) e il legale rappresentante di Solagrital e di consigliere di amministrazione della Gam;
- incompatibilità/commistione del commissario liquidatore per potenziale conflitto d'interessi con gli incarichi di legale rappresentante di Solagrital e componente del CDA di Gam, quest'ultima incaricata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 465/2010 di redigere il piano di dismissione delle aziende partecipate, segnatamente proprio delle aziende delle filiere avicola e saccarifera, così creando una commistione insanabile tra il ruolo di esercente la pubblica funzione di programmare il percorso di dismissione (acquisendo anche informazioni sensibili al mercato), quello di rappresentante di società potenzialmente alienabile e quella di liquidatore di nomina governativa di ulteriori società in favore di soggetti potenzialmente interessati all'acquisto nell'ambito delle dismissioni;
- massima diffusione di notizie incoraggianti sul futuro industriale/occupazionale della Pomoli senza alcun riscontro oggettivo e ovviamente senza alcun riferimento alla vicenda societaria e finanziaria che vede la partecipazione della stessa Regione⁵⁶;

⁵³ Sulle vicende del marchio Pomoli si veda prot. CD n. 67/2011.

⁵⁴ Si vedano DGR n. 1/2004 (1 Milione di euro); n. 408/2004 (euro 750 mila); contratto di sale and lease back tra Fin Molise (su incarico fiduciario della Giunta regionale) e Assopro (euro 1,5 Milioni).

⁵⁵ Si veda nota Fin Molise spa prot. n. 518 del 29 aprile 2011 (in riscontro a propria nota) indirizzata all'assessore competente.

⁵⁶ Si vedano articoli a tutta pagina su Pomoli.

I. 6. IL RUOLO DELL'ERSAM⁵⁷

- l'Ersam, ente di sviluppo agricolo regionale, titolare di significative partecipazioni azionarie e finanziarie all'interno di numerosissime attività economiche private, ivi incluse quelle riconducibili alla Solagrital e allo Zuccherificio, è in liquidazione dal 2004, per effetto della l.r. 27/04, istitutiva dell'Agenzia ARSIAM e della stessa gestione liquidatoria;
- l'Ersam è stato dunque commissariato nella persona di un noto esponente locale del PdL, assunto presso la segreteria politica del Presidente della Regione (da ultimo, si veda **DGR n. 230/2011**), nonché sembrerebbe recentemente nominato non si sa da chi nel consiglio di amministrazione della Fondazione Cattolica in rappresentanza della Regione, sebbene non vi sarebbe un solo atto istituzionale né legislativo né amministrativo della stessa Regione che autorizzi alla nomina e neppure che autorizzi e/o ratifichi (ammesso che sia possibile la ratifica) la partecipazione della stessa Regione alla Fondazione;
- che **l'Ersam è dunque commissariato da 7 anni**, nonostante la stessa legge istitutiva della gestione commissariale liquidatoria avesse invece previsto la conclusione delle operazioni di liquidazione entro i successivi **6 mesi e comunque nel limite massimo di 24 mesi (art. 21, comma 7)**;
- che nonostante **il ritardo di oltre 5 anni** rispetto ai tempi previsti dalla legge, e nonostante presumibilmente lo stesso commissario **abbia percepito per 6 anni i connessi compensi** (equiparati ai sensi della legge regionale 27/04, art. 20, comma 2, a quelli del presidente del CDA dell'agenzia Arsiam), sembrerebbe che **neppure un solo atto di liquidazione sia stato compiuto, e che tale evidente ed incredibile inadempimento** sembrerebbe da ricondursi ad un inadempimento della Giunta regionale ad adottare la direttiva (art. 21, comma 4) per la liquidazione delle partecipazioni dello stesso Ersam;
- **che in ogni caso** la percezione delle indennità di funzione e/odi carica da parte del commissario liquidatore, ove effettivamente ed in concreto percepite, coinvolgerebbe evidenti profili di responsabilità erariale, se del caso a carico della stessa Giunta inadempiente ovvero in capo allo stesso beneficiario;
- il profilo da ultimo evidenziato appare confermato laddove si consideri che sarebbe stata la stessa Giunta regionale a confermare che neppure un solo atto di liquidazione sarebbe stato completato in quanto con **DGR n. 884 del 25 ottobre 2010** le partecipazioni dell'Ersam **sarebbero state trasferite all'Arsiam a titolo gratuito (testualmente "nelle more dell'emanazione della direttiva di cui all'art. 21")**, e che dunque le partecipazioni non sarebbero affatto state liquidate;
- sulla medesima scia, anche la **DGR n. 923/2010** confermerebbe l'assunto in base al quale il commissario liquidatore non ha affatto liquidato le quote azionarie detenute dall'Ersam, trasferendole, per il caso di cui alla citata DGR 923/2010, a titolo gratuito alla Regione stessa (partecipazione nel capitale dello **Zuccherificio del Molise spa**);
- con **DGR n. 425 del 14 giugno 2011**, la Giunta Regionale ha *"autorizzato il commissario liquidatore dell'Ersam ad accettare la proposta di **transazione stragiudiziale** a saldo e stralcio definitivo della posizione debitoria vantata dall'Ersam, nei termini ed alle condizioni indicate dalla **cooperativa Allevatori Agnone** nella nota del 28.12.2010, che prevede il pagamento in un'unica soluzione della **somma di euro 100.000,00**";*
- **l'Ersam vanta nei confronti della cooperativa Allevatori Agnone un credito di euro 590.507,38;**
- **che dunque la ipotizzata soluzione comporterebbe uno "sconto" in favore di una impresa privata, sembrerebbe riconducibile anche ai vertici Arsiam, debitrice di circa 500mila euro verso il pubblico erario;**

⁵⁷ Sul ruolo del disciolto ente di sviluppo agricolo Ersam, in liquidazione dal 2004, si vedano DGR n. 884/2010; n. 425/2011; n. 559/2008; n. 923/2010; n. 1118/2008; n. 348/2008; n. 1126/2009, nonché proprio esposto prot. CD n. 99/2011.

II - IL COMPARTO TESSILE (all. 5)

(GTR group, Hdm spa, Ifim spa, Ittierre):

II. 1. – GTR – HDM – IFIM SPA.

- fallimento gruppo tessile GTR Group, riconducibile al sig. Remo Perna, beneficiario di un intervento finanziario di euro 2,5 Milioni disposto dalla Giunta regionale (Presidente Iorio) nei confronti di Fin Molise spa su incarico fiduciario in favore di HDM spa, affittuaria di ramo d'azienda di GTR⁵⁸;
- i predetti finanziamenti, elargiti per il salvataggio industriale e la salvaguardia dei livelli occupazionali, sembrerebbe che non siano mai stati utilizzati per lo scopo pubblico/istituzionale per il quale erano stati disposti;
- successivamente, contestualmente al fallimento della stessa HDM, le predette somme sono state inopinatamente convertite in azioni della finanziaria IFIM spa⁵⁹, che oggi sembrerebbe agisca non soltanto in operazioni commerciali con il Governo della Mauritania ma anche come fideiussore della G&B Investments spa nella compravendita delle azioni dall'ex socio privato dello Zuccherificio del Molise spa e sembrerebbe anche in altre operazioni creditizie/finanziarie in favore anche di privati;

⁵⁸ Con DGR n.926/2001, la giunta regionale presieduta dall'on. Giovanni Di Stasi, delibera un finanziamento di 5 Miliardi di lire in favore di Fin Molise spa per la costituzione di un fondo rotativo in gestione ordinaria da impiegare in favore delle imprese in difficoltà da individuarsi mediante regolari procedure selettive, tra le quali anche specificamente in favore della GTR Group. Soltanto pochi giorni dopo l'elezione a Presidente della Regione di Michele Iorio, la Giunta presieduta da quest'ultimo, stravolgendo completamente l'impostazione della predetta delibera, trasforma l'intervento in gestione speciale e conferisce incarico fiduciario a Fin Molise spa per un intervento in favore della sola GTR per l'intero importo (5 Miliardi, 2,6 Milioni di euro) che al contrario **sarebbe dovuto essere investito in favore della generalità delle imprese in difficoltà** (DGR n. 240 del 13 febbraio 2002). Nella stessa deliberazione, peraltro, si legge l'esplicito richiamo alla DGR 926/2001, per quanto la DGR 240 fosse stata completamente stravolta sia nella forma giuridica dell'intervento che nella definizione dei beneficiari.

⁵⁹ Tutta la complessa ed articolata ricostruzione dei rapporti tra Michele Iorio e il sig. Remo Perna, a far data dal 2001, sono stati debitamente denunziati con ripetuti esposti, da ultimo con esposto prot. CD n. 51/2011.

I. 2. ITTIERRE⁶⁰;

- Anomalie nella gestione dell'industria della moda di Pettoranello avevano già precedentemente condotto ad accertamenti ed inchieste anche giudiziarie⁶¹ opportunamente riportate anche dagli organi di informazione nazionali⁶²;
- In seguito al fallimento della Ittierre, beneficiaria di numerosi interventi finanziari da parte della giunta regionale presieduta da Michele Iorio, il Ministro dello Sviluppo Economico p.t. Claudio Scajola nomina commissari liquidatori⁶³ nelle persone di professionisti in condizione di potenziale conflitto d'interessi, taluni dei quali riconducibili ad esponenti di spicco del PdL (addirittura domiciliati proprio presso lo studio legale dell'On. Avv. Donato Bruno – documento istruttorio Regione Molise- Fin Molise trasmesso ai consiglieri regionali in data dicembre 2010) che avrebbero percepito compensi di alcuni milioni di euro e si sarebbero avvalsi (probabilmente illegittimamente) di consulenti incaricati di mansioni tipicamente di competenza degli stessi commissari, nonché avrebbero elargito contratti di sponsorizzazione/comunicazione in favore di numerosi organi di informazione e/o di numerosi giornalisti;
- intervento finanziario della Giunta regionale (DGR n. 1137 del 30 dicembre 2010) per un importo di oltre 12 Milioni di euro⁶⁴ a titolo di garanzia fideiussoria (ratificato dal

⁶⁰ Si vedano DGR n. 1137/2010; DGR n. 57/2011.

⁶¹ Al riguardo si rinvia alla documentazione pubblica relativa ai procedimenti penali sulla vicenda, in corso ovvero archiviati.

⁶² Si veda articolo Repubblica 21 marzo 2010 “Perna ha mentito ai soci. Prestiti falsi”..

⁶³ Si veda articolo Il Fatto Quotidiano “La lobby dei commissari” (G. Barbacetto, 5 maggio 2010, pg. 4) e propria nota 21/2010 e 91/2010, riferite sia alle situazioni di potenziale conflitto d'interessi nonché ai compensi attribuiti agli stessi, nonché alle notizie di lautissimi contratti di sponsorizzazione in favore di organi di informazione locale.

⁶⁴ Sull'intervento della Giunta regionale in favore della Ittierre spa del nuovo patron Albisetti si veda DGR n. 1137/2010, e DGR n. 57/2011. Sui rischi di interventi potenzialmente in grado di configurare una turbativa d'asta si vedano i propri interventi del 24 gennaio 2011, e in particolare le seguenti dichiarazioni: “Già in sede di commissione Bilancio ho espresso dubbi sulla legittimità e sulla liceità di tale operazione finanziaria, per i seguenti motivi:

1. la legge vieta tassativamente alle Regioni di acquisire (e addirittura di mantenere) ulteriori partecipazioni azionarie in attività economiche che esulano dai fini strettamente istituzionali (il tessile è un fine istituzionale?);
2. il provvedimento deve essere trasmesso e previamente autorizzato dalla Commissione Europea, cosa che ovviamente non è stata fatta e non è neppure prevista, in quanto la predetta garanzia potrebbe configurare una alterazione della libera concorrenza nel mercato e dunque integrare una fattispecie di infrazione comunitaria (ricordo che la Commissione Europea ha già aperto una procedura d'infrazione contro il Governo italiano, e dunque contro la Regione Molise, per il noto *affaire* Molise Dati, ma tuttavia si continua a fare finta di nulla con ogni prevedibile risvolto erariale);
3. la certezza che la regione avrebbe rilasciato la fideiussione in favore di Albisetti, a gara aperta, potrebbe configurare un elemento di turbativa della libera competizione tra i potenziali acquirenti, favorendone uno solo di essi.

Con riferimento a tale ultimo profilo, dai documenti in mio possesso ho verificato che l'effettivo rilascio da parte della Regione della fideiussione si pone come condizione imprescindibile ai fini della effettiva conclusione della trattativa tra il Ministero e i nuovi acquirenti. La circostanza che desta più di qualche perplessità sta però nella tempistica: il 2 novembre la nuova società considera come acquisito il fatto che la Regione autorizzerà il rilascio della fideiussione, ed infatti iscrive la condizione nell'offerta; il 10 novembre il Ministero autorizza “ad accettare l'offerta Albisetti” proprio “a condizione che al momento della stipula venga rilasciata la prevista Garanzia Fin Molise”.

Le domande sono due: trattandosi di materia di competenza del Consiglio regionale, chi si è sentito autorizzato ad impegnare la volontà dell'organo assembleare durante la fase della trattativa senza alcuna informativa e senza alcun pronunciamento né formale né informale dello stesso Consiglio? Seconda domanda: il fatto che la regione avrebbe autorizzato la fideiussione è stata posta come condizione ai fini della positiva conclusione della vendita in favore di entrambi i concorrenti oppure soltanto in favore di uno di essi? In altri termini, ammesso e non concesso che la regione (in ogni caso il Consiglio regionale e non la Giunta, come la storiaccia dello Zuccherificio avrebbe dovuto insegnare) ritenesse di dover intervenire su Ittierre, perché non ha posto la disponibilità a sostenere il percorso come condizione per ciascuno dei

Consiglio regionale **con il voto contrario del sottoscritto**), in favore di una delle cordate concorrenti nell'asta per l'aggiudicazione della *newco* derivante dalla procedura di liquidazione;

- coinvolgimento della società advisor **Sin&rgetica srl** (sembrerebbe molto vicina a personaggi vicini al PdL, quali Ermolli);
- operazione finanziaria della Giunta regionale condotta in violazione del divieto per gli enti pubblici di programmare e/o acquisire e/o detenere nuove partecipazioni in attività economiche che esulano dai fini istituzionali dell'ente⁶⁵ (art.3, comma 27, della legge finanziaria 2008 n. 244 del 28/12/2007⁶⁶);
- omessa comunicazione del provvedimento alle Autorità Europee (teso a configurare in ogni caso un intervento in grado di alterare la libera competizione nel mercato in favore di un solo operatore);
- impegno della Regione a rilasciare la fideiussione di 12 Milioni di euro in favore di uno solo dei concorrenti, al di fuori di qualsiasi mandato istituzionale della Giunta e del Consiglio (come risulta dagli atti allegati alla deliberazione di Giunta n. 1137/2010), al dichiarato fine di salvaguardare i livelli occupazionali⁶⁷;

concorrenti ma soltanto nell'interesse di uno? Non è una pratica abusiva, lesiva del più elementare principio di concorrenza? E comunque, che succederebbe se lunedì il Consiglio regionale decidesse che il provvedimento così com'è non va e quindi lo bocciasse? Ovvero, che succederebbe se il Consiglio, nel prendere atto che alla regione è fatto espresso e tassativo divieto di acquisire nuove partecipazioni in attività economiche, disponesse di rimodulare le controgaranzie, dunque di rinunciare al pegno sulle azioni e alla previsione dell'ulteriore 21% in caso di inadempimento, e magari stabilisse di pretendere garanzie effettive di solvibilità da parte della nuova Ittierre?"

⁶⁵ Si veda DGR n. 1132/2010. Si veda ancora DGR n. 57/2011, articolo 4 allegato accordo, nella parte in cui prevede l'acquisizione del 21%, in aggiunta alla conversione del pegno già costituito sul 31%, della società da parte della Regione per il caso di inadempimento di Albisetti.

⁶⁶ L'art.3, comma 27, della legge finanziaria 2008 n. 244 del 28/12/2007ha stabilito che "1.*Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società....*3.L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti"; comma 29 dello stesso articolo: "Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27."

⁶⁷ Rispetto al dato occupazionale, anche un occhio poco esperto avrebbe potuto verificare all'interno del business plan una indicazione del numero di occupati estremamente sovradimensionata rispetto ai dati di fatturato previsti. Ed infatti, anche molto recentemente proseguono le polemiche da parte dei lavoratori ai quali era stato promesso il riassorbimento, anche grazie e proprio come giustificazione dell'imponente intervento finanziario, e che invece oggi si ritrovano destinatari di percorsi di integrazione al reddito a valere su ulteriori esborsi di denaro pubblico per la formazione (FSE – progetti on the job e simili).

III - IL SETTORE MECCANICO E NAUTICO (all. 6)

(DR Group, Geomeccanica, Ltm spa, Cantieri navali):

I. 1. DR MOTOR COMPANY:

- solo pochi giorni prima delle elezioni regionali del 5 e 6 novembre 2006, il Presidente della Regione Iorio dispone con proprio atto monocratico l'intervento finanziario di euro 5 Milioni in favore della DR Motor Company, al di fuori di regolari procedure di evidenza pubblica, (decreto commissario delegato post sisma n. 207 del 25 ottobre 2006)⁶⁸;

I. 2. GEOMECCANICA:

- solo pochi giorni prima delle elezioni regionali del 5 e 6 novembre 2006, la Giunta regionale dispone un intervento finanziario di circa 6 Milioni di euro in favore della Geomeccanica srl si Venafro, a titolo di compartecipazione al capitale sociale, mediante conferimento a Fin Molise di incarico fiduciario, dunque senza alcuna procedura di evidenza pubblica;
- recentemente, dopo una lunga agonia e dopo la denuncia vana di anomale operazioni estere riguardanti soggetti implicati nelle sorti industriali dell'azienda, si verifica un crack finanziario ed industriale che mette in ginocchio l'ennesima industria, un tempo fiorente, del nucleo industriale di Pozzilli Venafro (direttore generale del Consorzio, Mauro Belviso, presidente della Molise Dati spa e mandatario elettorale del Presidente della Regione) con ogni più drammatica conseguenza sul piano socio-occupazionale;
- anomale coincidenze con realtà industriale analoghe ubicate e/o trasferite in Brasile facenti capo sembrerebbe agli stessi soci molisani⁶⁹;
- consistenti contributi e sovvenzioni pubbliche regionali per attività di internazionalizzazione, anche attraverso lo Sprint (sportello dedicato);
- coinvolgimento di partner anonimi, soci della Regione e della Fin Molise nel capitale della stessa società, aventi sede in Lussemburgo (Halden Holding SA);
- centinaia di lavoratori Geomeccanica sul lastrico⁷⁰;
- intervento della Regione con ammortizzatori sociali ma si ignora se, come peraltro richiesto, siano state avviate azioni risarcitorie nei confronti dei soggetti nominati da Iorio all'interno degli organi sociali della società;

I. 3. - FILIERA NAUTICA:

- interventi finanziari in favore di Cantieri Navali spa di Termoli, direttamente o attraverso Fin Molise⁷¹;
- costituzione distretto dell'eccellenza nautica, sul presupposto che "si suppone" esista un filiera nautica⁷²;
- probabile individuazione della stessa società Cantieri Navali come capofila della stesa filiera (finanziata con fondi europei) "distretto dell'eccellenza nautica del Molise"⁷³;

⁶⁸ Con decreto di commissario delegato post sisma n. 207 del 25 ottobre 2006, il Presidente della Regione in qualità di commissario delegato dispone, a soli 7 giorni dalle elezioni regionali del 5 e 6 novembre 2006 che lo vedevano candidato, e dunque in violazione del divieto di adottare atti e di concedere sovvenzioni che esulano e/o esorbitano dall'ordinaria amministrazione, il finanziamento diretto e senza gara in favore di un soggetto privato (la DR Motor company srl) ubicato nel territorio della Provincia di Isernia, dunque distante moltissimi chilometri dall'epicentro del sisma, disponendo monocraticamente un allargamento dell'area geografica ricadente del Contratto d'area, attualmente gestito da una società pubblica, Molise Sviluppo, i cui vertici sono appunto nominati da Iorio. Sul punto si veda anche articolo de Il Fatto Quotidiano (18 aprile 2010).

⁶⁹ Si vedano inchiesta infiltrato (28 gennaio 2011; 1 febbraio 2011; 7 febbraio 2011); nota prot. CD n. 189/2010; 9/2011;

⁷⁰ Si veda nota a firma dell'Assessore alle politiche del lavoro (prot. 29858/11 del 30 maggio 2011).

⁷¹ Tra gli ultimi provvedimenti finanziari disposti in favore della Cantieri navali, si vedano le DGR n. 664/2010; 334/2011, nonché i provvedimenti dirigenziali (servizio politiche industriali) n. 127 del 19.10.2009.

⁷² Si veda propria nota prot. CD n. 64/2011.

I.4. LTM SPA:

- nell'ambito delle operazioni inserite nel programma pluriennale per la ripresa produttiva della Regione in conseguenza degli eventi calamitosi (cd. art. 15), la Giunta regionale individua la realizzazione dell'autostrada del mare adriatico mediante il finanziamento del collegamento marittimo per il trasporto di persone, merci ed autocarri tra Termolie Croazia;
- in realtà, la pur condivisibile linea programmatica si riduce all'acquisto per l'importo di euro 8 Milioni di uno scafo (Termoli jet) completamente inidoneo (è immatricolato scafo passeggeri, dunque totalmente inidoneo al trasporto di merci ed autocarri) mediante la illegittima costituzione di una società mista (LTM spa) il cui socio privato, affittuario dello stesso scafo, viene individuato appunto illegittimamente (senza alcuna procedura di evidenza pubblica) e compartecipa al capitale (di cui detiene ben il 49%) con una cifra irrisoria, e mediante trasferimento dei relativi importi in favore di società norvegesi sembrerebbe proprietari dello stesso scafo (nelle disponibilità dello stesso socio in forza di contratto di leasing);
- trattasi di socio già titolare di contratti di servizio e/o concessioni di TPL con la Regione, peraltro privo del requisito della cd. moralità professionale, in quanto lo stesso avrebbe patteggiato anni addietro una pena per truffa ai danni della stessa Regione per aver beneficiato di contributi pubblici per corsi di formazione fantasma;
- l'operazione è stata dichiarata illegittima dalla magistratura amministrativa sia del TAR che del Consiglio di Stato e dunque tutti gli atti annullati⁷⁴;
- sarebbe in corso una inchiesta giudiziaria a carico di numerosi esponenti politici regionali da parte delle procure della Repubblica di Campobasso e Larino;
- recentemente la Regione ha proceduto alla formulazione di un bando di gara per la scelta del contraente privato, riproponendo tuttavia le medesime criticità che avevano costituito oggetto di annullamento in sede giurisdizionale ed infatti lo stesso bando di gara è stato come prevedibile dichiarato deserto⁷⁵;
- attualmente la Regione ha pubblicato un "invito a manifestare interesse"⁷⁶;
- da pochi giorni Tribunale Civile di Campobasso (sentenza n.334/2011 pubblicata in data 25.05.2011) ha ulteriormente condannato la Regione⁷⁷, anche al pagamento delle spese processuali, rigettando la citazione, con la seguente specificazione: *"la domanda va rigettata poiché pur essendo la domanda giuridicamente infondata, essa non si presenta come una vera e propria rappresaglia giudiziaria nei confronti dei convenuti, fondata unicamente sull'intento vendicativo, **ma più come un estremo tentativo per arginare altro tipo di responsabilità**"*;
- in violazione del divieto posto dalla legge (d.l. 78/2010) di continuare a finanziare società pubbliche che si trovino nella condizione di aver chiuso i bilanci in perdita per tre esercizi consecutivi, la Regione continua a finanziare la stessa società⁷⁸ incorrendo molto probabilmente anche in responsabilità erariali;

⁷³ Sul distretto dell'eccellenza nautica si veda DGR n. 311/2011 e propria interrogazione del 30 maggio 2011, si vedano anche DGR n. Cantieri:.

⁷⁴ Sulla ricostruzione della vicenda LTM spa, si vedano Tar Molise sentenza n. 631/2006 , Consiglio di Stato sentenza n. 2994/2007.

⁷⁵ Si veda DGR n. 183/2011. Sulle ragioni della gara deserta si veda esposto alla Procura del sottoscritto prot. CD n. 5/2010. Tra i requisiti del bando per la scelta del partner privato vi era anche quello di effettuare il trasporto merci ed autocarri, nonostante lo scafo posto a base di gara fosse immatricolato "passeggeri", dunque inidonei al trasporto autocarri e merci, come peraltro chiarito (ove mai ve ne fosse bisogno) anche in sede giurisdizionale, benché inopinatamente reinserito all'interno del bando.

⁷⁶ Si veda nota direttore generale pubblicata sul sito web della regione il 15 giugno 2011.

⁷⁷ Sentenza Tribunale di Campobasso n. 334/2011 pubblicata il 25/5/2011.

⁷⁸ Recenti finanziamenti alla società LTM spa: DGR n. 467/2010 (100 mila euro per allestimento equipaggio); DGR n. 193/2011 (370mila euro – conferimento socio).

IV.- SETTORE IMMOBILIARE (all. 7):

IV. 1. - AFFITTI E ACQUISTI MILIONARI DI SEDI ISTITUZIONALI⁷⁹;

- la Regione Molise annualmente spende circa 5 Milioni di euro per canoni di locazione di sedi istituzionali, talvolta senza esperire alcuna procedura selettiva⁸⁰ e nonostante sia essa stessa proprietaria di immobili ristrutturati e liberi in attesa di essere occupati;
- pur non avendo una propria sede unica in regione, la Regione Molise risulta proprietaria di ben due sedi in Roma⁸¹ nonché di una sede in Bruxelles;
- recente sempre la Giunta regionale ha acquistato un altro immobile, ex Enel di via Genova, per l'importo di oltre 10 Milioni⁸² (comprensivo di lavori di ristrutturazione e di **sfarzosi arredi includenti anche due cucine, una per ciascun piano**, ove hanno sede gli uffici del Presidente della Regione e dell'assessore al Bilancio⁸³) attualmente sede del Presidente della Giunta e di alcuni Assessori regionali;
- sempre recentemente, la Giunta ha proceduto all'acquisto di un ulteriori immobile, l'ex Hotel Roxy, per l'importo di euro 7,5 Milioni circa, tutt'ora in stato di totale abbandono e probabilmente in procinto di essere demolito⁸⁴;

⁷⁹ Sugli affitti regionali, si veda proprio esposto prot. CD n. 142/2010, e propria opposizione all'archiviazione del 30.03.2011.

⁸⁰ Si vedano elenchi immobili assunti in locazione. Recentemente, inoltre, la Regione ha provveduto ad assumere in locazione un ulteriore immobile (DGR n. 523/2010 – via Toscana, 45 - Campobasso), ove localizzare gli uffici dell'Assessorato alla Sanità, per la cifra di oltre euro 15mila/mese, senza aver svolto alcuna procedura selettiva, peraltro pur a fronte di immobili di proprietà liberi e disponibili per essere occupati peraltro della medesima superficie necessaria (ex sede Giunta, via XXIV maggio – Campobasso). Sul punto, il sottoscritto ha presentato esposto prot. CD n. 142/2010 (proc. Pen. n. 6-3379/10) e, in seguito alla comunicazione di richiesta di archiviazione, ha presentato atto di opposizione alla richiesta medesima. Dalle lettura del fascicolo, infatti, è emersa la erronea trasmissione al pm procedente delle informazioni raccolte dalla pg (GdF), nella parte in cui veniva omesso il riferimento alla disponibilità, tra gli immobili di proprietà regionale, di taluni di essi liberi ed in attesa di essere occupati.

⁸¹ La Regione Molise è proprietaria di ben due sedi in Roma, di cui una "storica" in via Nomentana, e l'altra acquistata di recente dall'ente ospedaliero israelitico, in via del Pozzetto, alla cifra di euro 4,6 Milioni. Si vedano al riguardo articoli di A. Caporale e di S.Rizzo pubblicati rispettivamente su Repubblica e Corriere della Sera.

⁸² Nota prot. CD n. 1/2010; 12/2010; .

⁸³ Elenco degli arredi a cui si è avuto accesso mediante formale richiesta di accesso agli atti (nota prot. CD n. 1/2010; 11/2010.

⁸⁴ Acquisto avvenuto nonostante sullo stesso fabbricato fosse ancora pendente un vincolo a destinazione alberghiera, e nonostante l'esecutività di sentenza Tar Molise 88/09 e ordinanza di sospensione cautelare (successivamente confermata in sede di merito con sentenza n. 184/2010) e solo a seguito sospese dal Consiglio di Stato in attesa del giudizio di merito.

IV. 2. – IL MASTERPLAN DI CAMPOBASSO⁸⁵;

- ipotesi di cementificazione dell'area dell'ex campo sportivo Romagnoli per 28 mila mq, nel pieno urbano di Campobasso già duramente congestionato da traffico e carenza di parcheggi, al di fuori di qualsivoglia procedura urbanistica e democratica, e dunque in assenza del benché minimo coinvolgimento/informazione/partecipazione dei cittadini e degli organi istituzionali competenti, peraltro su terreno qualificato come “scadente” sia dal punto di vista geologico che sismico;
- affidamento dell'incarico di vagliare la migliore soluzione urbanistico-edilizia per la localizzazione del nuovo Palazzo della Regione in favore di società (advisor) illegittimamente individuata alla quale la Giunta ha illegittimamente corrisposto un prezzo per la prestazione circa dieci volte superiore a quello posto a base di gara⁸⁶;
- la Giunta fissa una serie di criteri all'advisor per pervenire alla soluzione migliore⁸⁷;
- ipotesi costruttiva di circa 28 mila mq da destinare a centro commerciale per introitare il corrispettivo dalla vendita delle cubature, nonostante l'inidoneità geologica e sismica e nonostante fosse valido ed efficace un accordo di programma, ritualmente completato, che individuava l'area ove localizzare il Palazzo della Regione al di fuori del centro urbano;
- acquisto (incauto?) dell'ex Hotel Roxy⁸⁸ per la cifra di oltre 7 Milioni di euro, in data anteriore alla cancellazione del vincolo a destinazione alberghiera gravante sul fabbricato, e pur a fronte della possibilità che lo stesso dovrà essere probabilmente demolito⁸⁹ ovvero in ogni caso oggetto di costosissimi interventi di adeguamento statico-sismico e funzionale;
- violazione e/o elusione di provvedimenti giurisdizionali esecutivi del giudice amministrativo⁹⁰ sospesi solo di recente in via cautelare dal Consiglio di Stato;
- incontri riservati tra rappresentanti regionali e comunali, pur al di fuori di qualsivoglia mandato istituzionale, per definire nel dettaglio l'operazione finanziaria ed immobiliare⁹¹;

⁸⁵ Sulla complessissima vicenda urbanistica e finanziaria riferita al progetto Masterplan, relativo all'acquisto dell'ex Hotel Roxy e alla localizzazione e costruzione del nuovo Palazzo della Regione sull'area del vecchio campo sportivo Romagnoli, si vedano: **esposti del sottoscritto prot. CD n. 77/2010; n. 136 del 21 giugno 2010; n. 142 del 2 luglio 2010 – opposizione alla richiesta di archiviazione.**

⁸⁶ In seguito ad un bando di gara andato deserto (importo euro 30mila circa), la Giunta ha affidato il servizio a trattativa privata in favore della società advisor SGC poi Euro Group Consulting, alla quale ha poi corrisposto la cifra astronomica di **euro 400mila circa**. Sul punto, si veda documentata ricostruzione dei fatti contenuta nel proprio articolo pubblicato, tra gli altri, su primapaginamolise.it (26.04.2010).

⁸⁷ Tra le varie soluzioni ipotizzate, la Giunta fissa, tra gli altri, i criteri di rapidità della soluzione e quello della centralità rispetto al centro urbano. Tra le ipotesi prospettate l'unica “centrale” è quella del Romagnoli. Per la rapidità della soluzione, l'advisor conferma che la soluzione Roxy Romagnoli è quella in grado di soddisfarla, sebbene sull'edificio penda un vincolo a destinazione alberghiera che sarà dichiarato cessato soltanto dopo circa 5 anni e nonostante l'area individuata richiedesse necessariamente lunghi e complessi iter istituzionali e amministrativi necessari a conseguire la conformità urbanistica.

⁸⁸ L'ex Hotel Roxy è stato acquistato da società private riconducibili al socio privato della stessa Regione all'interno del capitale sociale della finanziaria regionale Fin Molise spa, liquidato per effetto di deliberazione della Giunta successivamente annullata con sentenza Tar Molise n. 411, nonché direttamente o indirettamente locatori di numerosi immobili, sia a Campobasso che a Termoli, da ultimo quello di via Toscana, 45.

⁸⁹ Come confermato anche da Il Sole 24 ore, inserto “progetti e concorsi” (maggio 2010).

⁹⁰ Il Tar Molise si è pronunciato su ricorso promosso da privati cittadini e da associazioni portatrici di interessi diffusi (CODACONS e Fare Verde) con due distinte sentenze nn. 88/2009 e 184/2010, annullando tutti gli atti per molteplici profili di illegittimità, oggi al vaglio del Consiglio di Stato. Pur in presenza dei predetti pronunciamenti, non ancora sospesi al tempo degli acquisti dal Consiglio di Stato, l'Amministrazione regionale ha proseguito nel percorso, lanciando un concorso di progettazione vertente su una ipotesi urbanistica illegittima, elargendo parcelle professionali di decine e decine di migliaia di euro in favore di consulenti privati e procedendo al perfezionamento dell'acquisto dell'ex Hotel Roxy.

⁹¹ Si veda Protocollo attuativo n. 01, mai pubblicato, mai reso pubblico ma soprattutto si veda l'inottemperanza alle ordinanze istruttorie del TAR Molise volte ad acquisire tali documenti: il TAR Molise, con Ord Coll.n.97/2006, ha “Ritenuto necessario, al fine della risoluzione della presente fase cautelare, acquisire la documentazione con la quale le Amministrazioni intimate abbiano eventualmente avviato la procedura per la localizzazione del sito inciso dalla delibera consiliare impugnata”. Sintomatica la condotta processuale elusiva e inottemperante assunta dalle amministrazioni pubbliche in quanto gli incumbenti istruttori disposti dal giudice amministrativo non venivano eseguiti

V.- SETTORE INFORMATICO⁹² (ALL. 8)

(Regione Molise-Molise Dati spa – Eutelia spa - Molisecom)

- illegittimi affidamenti di servizi e forniture per decine di Milioni di euro direttamente e senza gara dalla Regione in favore della società mista Molise Dati spa, sul presupposto, evidentemente falso e pretestuoso, del carattere “in house”⁹³ della stessa;
- la erronea e strumentale qualificazione della stessa Molise Dati spa come organismo “in house” è stata opportunamente denunciata fin nei minimi dettagli⁹⁴ e ad oggi accertata dall’Autorità di Vigilanza mentre alcun riscontro è ad oggi pervenuto dalle competenti Procure della Repubblica adite dal sottoscritto nella suddetta qualità di consigliere della Regione;
- la palese, grossolana, manifesta ed oramai accertata illegittimità della stessa società e delle modalità di gestione e finanziamento da parte della Regione Molise mediante l’esborso di milioni e milioni di Euro è da sempre, peraltro, stata nota anche in punto di diritto ai componenti della Giunta stessa⁹⁵;
- è altrettanto sintomatica l’apertura di procedura d’infrazione comunitaria (servizi informatici – 2010/4036) da parte della Commissione Europea contro lo Stato italiano (per effetto del comportamento della regione Molise);
- elusione/violazione decisioni assunte da organi terzi ed imparziali quali l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, che su specifiche denunce del sottoscritto ha reso ben due

dall’amministrazione con la conseguenza che, con una seconda Ordinanza n.45 del 19 luglio 2007, il TAR Molise ordinava nuovamente l’acquisizione della predetta documentazione, precisando di voler acquisire una relazione dalla quale si evincesse “*se ed in quali termini le osservazioni presentate dalla Regione in ordine all’utilizzo dell’area dell’ex Stadio Romagnoli siano state recepite dal Comune con l’impugnata delibera consiliare*” e “*se successivamente all’adozione della suddetta delibera siano stati adottati dalle Amministrazioni ulteriori determinazioni comunque rilevanti ai fini del decidere*”; a tal fine l’organo giurisdizionale concedeva alle amministrazioni intimare ulteriori giorni trenta. Sia il termine che l’ordine impartito dal giudice venivano entrambi (inspiegabilmente) disattesi dalle amministrazioni, con la conseguenza che, con una terza Ordinanza Collegiale ed Istruttoria (la numero 63 del 5.12.2007), sempre il TAR Molise si vedeva nuovamente costretto a reiterare le precedenti richieste di chiarimenti, ordinando alle amministrazioni di comunicare “*se ed in quali termini le osservazioni presentate dalla Regione in ordine all’utilizzo dell’area dell’ex Stadio Romagnoli siano state recepite dal Comune con l’impugnata delibera consiliare;*” “*se successivamente all’adozione della vista delibera siano stati adottati dalle Amministrazioni ulteriori determinazioni e/o delibere comunque rilevanti ai fini del decidere;*” “*se infine siano stati stipulati tra le stesse Amministrazioni protocolli d’intese*”, e concedendo questa volta alle amministrazioni giorni sessanta. A distanza di circa due anni e solo allorquando la scelta delle amministrazioni di procedere alla edificazione dell’area in questione (ex Romagnoli) non poteva più essere celata alla collettività (al punto che quest’ultima, sebbene tenuta del tutto all’oscuro della iniziativa, intraprendeva una raccolta firme contro tale localizzazione), le amministrazioni decidevano finalmente di depositare tutta la documentazione richiesta.

⁹² Per la complessa ed articolata ricostruzione delle vicende connesse al sistema informativo regionale e all’improprio ed illegittimo utilizzo della società Molise Dati spa, si vedano i seguenti **esposti alle competenti Procure della Repubblica ed Autorità di Vigilanza: prot. CD n. 9/2010; n. 43/2010; 44/2010; 79/2010; n. 134/2010; n. 169/2010; n. 170/2010; n. 173/2010; n. 43/2011, n. 92/2011; nonché le due deliberazioni dell’AVCP nn. 46/2010 e 30/2011 confermatrice delle innumerevoli illegittimità organizzative, e gestionali finanziarie (per circa 30 milioni di Euro) segnalate dal sottoscritto anche alle competenti Procure della Repubblica.**

⁹³ La erronea qualificazione “in house” della Molise Dati spa, società mista partecipata dalla Regione e da un privato individuato senza gara, ha consentito alla Giunta regionale di affidare direttamente alla stessa commesse per decine e decine di milioni di euro, anche a valere sulle risorse dei fondi strutturali europei, per servizi telematici della cui effettiva realizzazione è facile dubitare, stando anche solo alla verifica del digital divide in Molise e alla qualità dei servizi telematici offerti anche solo dal sito istituzionale della regione. Si veda, sul punto, deliberazione AVCP n. 46/2010.

⁹⁴ Da ultimo, prot. CD n. 43 del 31 marzo 2011.

⁹⁵ In particolare, ai fini della dimostrazione che gli stessi componenti della Giunta sapessero che la Molise Dati non avrebbe giammai potuto considerarsi come in house, basta verificare le dichiarazioni del vicepresidente p.t. della Giunta (Aldo Patriciello) nella DGR n. 358/2002 e le controdeduzioni del presidente con DGR n. 412/2002, così come puntualmente riferite e denunciate con esposto prot.CD 42/2011.

- distinte deliberazioni, la n. 46/2010 e la n. 30/2011⁹⁶, puntualmente violate ed eluse dall'amministrazione regionale;
- all'illegittimo affidamento di commesse dalla Regione alla Molise Dati fa seguito, a cascata, l'illegittimo affidamento di commesse da quest'ultima a soggetti terzi come da esposto del sottoscritto Prot. CD 170/2010;
 - in tal modo **continua imperterrita la reiterazione delle plurime violazioni di legge** e dell'illegittimo ed illecito affidamento milionario di commesse e sovvenzioni al di fuori di regolari gare pubbliche⁹⁷ anche in costanza di procedura d'infrazione e delle predette deliberazioni di organi tecnici ed imparziali;
 - che tra gli affidamenti più singolari ed inquietanti vi è quello in favore di Eutelia per il servizio "*gestione del farmaco*" per l'importo di 38 Milioni di euro, a suo tempo denunciato dal sottoscritto, successivamente accertato nella piena e totale illegittimità con deliberazione dell'AVPC n. 30/2011⁹⁸, sembrerebbe mai partito;
 - la Regione è socia della stessa Eutelia nella società Molisecom, incaricata peraltro di gestire dati sensibili dei consiglieri regionali (quali il traffico telefonico)⁹⁹;
 - adozione deliberazione n. 914/2010 per la liquidazione dei soci privati;
 - la gestione dell'illegittimo circuito societario e finanziario è stata affidata dal Presidente della Regione attraverso la nomina al Presidente della stessa Molise Dati spa del proprio mandatario elettorale, Mauro Balviso, incaricato dal candidato Michele Iorio di effettuare tutti i pagamenti connessi alle campagne elettorali che lo riguardano a titolo personale e non già istituzionale;

⁹⁶ La deliberazione AVCP n. 46/2010 certifica la natura non in house della stessa, richiamando la regione al rispetto delle normative statali e comunitarie in materia di necessario ricorso a procedure di evidenza pubblica nell'affidamento di servizi e forniture.

⁹⁷ Si vedano DGR n. 914/2010 e 86/2011 e Determinazione del direttore generale n. 53/2011 (BURM n. 17 del 16.6.2011), oggetto dell'esposto n. 92/2011.

⁹⁸ La deliberazione AVCP n. 30/2011 ha chiarito la illegittimità dell'affidamento in favore di Eutelia del servizio per euro 27 Milioni secondo una puntuale ed analitica ricostruzione della vicenda denunciata., nonché segnalando il sostanziale inadempimento della stessa, ancor prima che fallisse, tratteggiando una vera e propria procedura anomala sotto molteplici profili ove non addirittura inquietante e sintomatica di ben altri profili potenziali di responsabilità.

⁹⁹ Anche tale circostanza è stata opportunamente segnalata con proprio esposto prot. CD n. 134/2010.

VI.- SETTORE CULTURALE¹⁰⁰ (all. 9)
(Imam Molise – Fondazione Molise Cultura)

VI. 1. – IMAM LARINO.

- affidamento e/o concessione all'IMAM di Larino (scuola di musica privata presieduta all'epoca dei fatti dal marito dell'on. Sabrina De Camillis) di finanziamenti pubblici a valere su risorse ordinarie regionali, straordinarie (art. 15), fondi statali (FAS) ed europei per diverse centinaia di migliaia di euro;
- affidamento all'Imam (ente capofila) del progetto PAI Imam dell'importo di 6,2 Milioni di euro, al di fuori di qualsiasi procedura di evidenza pubblica e con provvedimento monocratico del Presidente della Regione;
- che stazione appaltante del predetto progetto veniva individuato la **Molise Dati** spa come **centrale di committenza incaricata di gestire tutti gli appalti**;
- nello stesso progetto veniva nominato come consulente il dott. Claudio Di Florio, pressoché contestualmente nominato dal socio privato dello Zuccherificio in qualità di amministratore delegato dello Zuccherificio, nonché consulente di numerose imprese private e/o partecipate quali la DR Group;
- che sempre per effetto di provvedimenti monocratici (decreto Presidente commissario delegato n. 544 del 14.12.2009) l'Imam di Larino veniva ulteriormente beneficiata di considerevoli finanziamenti pubblici;
- con sentenza Tar Molise n. 95 del 03.03.2011, il giudice amministrativo, su ricorso di decine di associazioni culturali, ha annullato tutti gli atti giudicando illegittima e discriminatoria l'intera procedura compreso le nomine a tal fine effettuate¹⁰¹;
- In estrema sintesi, **una sola persona fisica** (il Presidente della Regione IORIO), in assenza di qualsivoglia mandato istituzionale (la competenza in materia di programmazione spetta all'organo collegiale democraticamente eletto - Consiglio regionale), con **proprio atto monocratico** (dunque senza neppure atto di giunta), dispone illegittimamente (Tar Molise sentenza 95/2011) di 6,2 Milioni di euro (peraltro non ancora nelle disponibilità finanziarie della Regione, in quanto si trattava anche di fondi FAS, congelati dallo Stato per effetto del disavanzo sanitario e tutt'ora oggetto di un contenzioso tra Stato e Regione attualmente pendente innanzi al Consiglio di Stato, dopo esser stata la Regione sconfitta al Tar), in favore di un **soggetto privato** (l'Imam) presieduto dal **marito di un deputato** del suo stesso partito e persona a lui stesso politicamente vicinissima, **senza alcuna gara pubblica** richiesta in defettibilmente dalla legge, nominando **consulente** incaricato di redigere i progetti un soggetto (Di Florio) di fiducia del socio privato della Regione (**Remo Perna**) nello **Zuccherificio**, affidando la gestione operativa dei relativi appalti ad una compagine societaria mista (**Molise dati**) configurato in modo completamente illegittimo e presieduto da una persona di sua strettissima fiducia (**Belviso**) suo **mandatario elettorale** (dunque incaricato di gestire i propri soldi nei diversi pagamenti delle campagne elettorali), così creando una **equivoca ed inquietante oltre che illegittima commistione tra ruoli pubblici e interessi privati a danno della collettività** (associazioni culturali estromesse) nel settore non soltanto culturale.
- La Procura di Larino avrebbe aperto un'inchiesta sulla gestione dell'istituto di cui ad oggi non si conosce ancora l'esito;

¹⁰⁰ Con riferimento al settore culturale, si veda esposto prot. CD n. 31 del 7.3.2011, riferito all'illegittima attribuzione di euro 6,2 Milioni in favore della scuola di musica privata di Larino, presieduta all'epoca dei fatti dal marito dell'on. Sabrina De Camillis (PDL); si veda anche sentenza Tar Molise n. 95/2011. Si consideri anche la circostanza che il soggetto incaricato di redigere la progettazione, individuato direttamente dal Presidente della Regione, è il sig. Di Florio Claudio, già amministratore delegato dello Zuccherificio del Molise, nominato dal socio privato G&B Investments spa (socio occulto Remo Perna).

¹⁰¹ Si veda articolo di replica all'attuale presidente dell'Imam (prot. CD n. 58/2011).

VI. 2. - FONDAZIONE MOLISE CULTURA.

- istituzione di Fondazione Molise Cultura, soggetto asseritamente “in house”, che di fatto ha privatizzato (seppur in un veicolo pubblico) la programmazione e gestione delle politiche culturali, esautorando il Consiglio regionale;
- Iorio ha nominato direttore della predetta Fondazione l'ex assessore regionale alla Cultura e animatore della lista civica a sostegno del Presidente Molise Civile¹⁰²;
- che all'interno degli organi sociali della stessa Fondazione, sempre l'esecutivo regionale ha nominato¹⁰³ il direttore responsabile della rivista Extra Molise e giornalista di numerose altre testate molto gradite allo stesso Iorio, nonché il proprio legale difensore di fiducia in tutti i procedimenti penali che interessano il Presidente Iorio e numerosi esponenti del centrodestra.

¹⁰² Con riferimento alla qualifica dirigenziale dello stesso direttore, si veda proprio esposto prot. CD n. 65/2011. Si veda anche articolo su Molise Civile dal blog.

¹⁰³ Si tratta del sig. Adalberto Cufari, direttore della rivista Extra Molise, beneficiaria di centinaia di migliaia di euro ogni anno, il cui direttore responsabile è Gigino Mancini, padre del più noto Antonino, presidente di Solagrital, nel CDA di Gam e nominato da Scajola liquidatore di Pomoli, nonché beneficiario di una rimodulazione delle condizioni di restituzione di mutui fiduciari erogati tramite Fin Molise con restituzione al 2035, nonché direttore della rivista degli ex consiglieri regionali Liberamenti, il cui figlio risulterebbe assunto alla Protezione Civile, al pari del figlio di altro noto opinionista de Il Quotidiano del Molise; L'avv. Arturo Messere, la cui autorevolezza in ambito culturale e musicale risulta peraltro acclarata ed indiscutibile, è il legale difensore di Michele Iorio e di numerosi altri consiglieri regionali nei processi penali a loro carico.

VII. FORMAZIONE PROFESSIONALE¹⁰⁴ (all. 10)

VII. 1. – COMPAL – SIRO DRIVING FORCES

- consorzio di enti di formazione professionale, aggiudicatario del servizio denominato “Siro Driving Forces” per l’importo di **euro 12,5 Milioni**, in base ad una procedura di gara che presentava tuttavia profili estremamente discutibili¹⁰⁵;
- il Presidente del consorzio, titolari di uno degli enti consorziati, è stato candidato con il PDL alle comunali di Campobasso, il direttore generale è stato tra i promotori/animatore della lista Progetto Molise in occasione della stessa competizione elettorale, lista all’interno della quale è risultato eletto, sempre nelle comunali di Campobasso, anche uno dei componente del CDA consigliere, titolare di un noto ente formativo sempre consorziato;
- alla scadenza del termine fissato dallo stesso bando per lo svolgimento del servizio, la Regione ha adottato un nuovo bando di gara per la prosecuzione delle attività, per un importo di oltre **11 Milioni di euro**, stavolta eliminando il requisito dell’accreditamento degli organismi partecipanti all’albo della regione (criterio evidentemente ritenuto troppo restrittivo);
- a gara aperta e a candidature presentate, la stessa regione ha inopinatamente (e probabilmente illegittimamente) deciso di annullare in autotutela la procedura di evidenza pubblica¹⁰⁶ per attribuirne la competenza all’agenzia Molise Lavoro per la gestione “in house”, al di fuori di qualsivoglia chiarimento in merito alle ragioni per le quali tale scelta (ritenuta economicamente più vantaggiosa) non sarebbe stata prescelta anche in occasione del primo bando¹⁰⁷;
- sul punto risulta che i concorrenti avrebbero presentato ricorso al Tar¹⁰⁸;

VII. 2. – COMPAL – EMERSIONE DEL SOMMERSO¹⁰⁹

- la Giunta Regionale ha affidato al CO.M.P.A.L. srl l’esecuzione del progetto “per l’emersione del lavoro non regolare” per l’importo di euro 135mila (DGR n. 307 del 31 marzo 2008 - euro 75.000,00, e successiva estensione diretta per ulteriori 60mila euro con DGR n. 929 del 14 settembre 2009), mediante procedura selettiva/invito a cinque ditte, tra le quali gli stessi enti formativi consorziati nel Compal ed i cui amministratori sono tutti presenti nel CDA dello stesso Compal¹¹⁰;

¹⁰⁴ Sulla gestione del comparto della formazione professionale, si veda esposto prot. CD n. 40 del 8.3.2010.

¹⁰⁵ Il bando di gara europeo per la scelta del soggetto cui affidare la gestione del servizio prevedeva stringenti requisiti di partecipazione, quali la iscrizione nell’albo regionale degli enti accreditati, tali da configurare una vera e propria restrizione delle condizioni di partecipazione. Ulteriore profilo sintomatico, la modifica del termine per la presentazione delle offerte, fissato con DGR e modificato con provvedimento dirigenziale, peraltro proprio in data successiva all’accreditamento di uno degli enti consorziati (Ial Cisl Molise) con il Consorzio Compal aggiudicatario. E’ solo il caso di precisare che nel nuovo bando il requisito restrittivo è stato espunto, e tuttavia la stessa procedura di gara è stata abbandonata per effetto della scelta della Giunta regionale, a gara aperta, di preferire la gestione in house attraverso l’agenzia Molise Lavoro, in procinto di vedere nominato il nuovo direttore generale (sul punto, sembrerebbe che vi sarebbero già indiscrezioni sul “predestinato”, ma si tratta di pettegolezzi che potranno essere confermati o smentiti solo al momento della nomina).

¹⁰⁶ Si veda DGR 204/2011.

¹⁰⁷ Risulta allo scrivente che il sig. Testa Biagio, già direttore generale del Compal, sarebbe in procinto di essere nominato direttore generale proprio dell’agenzia Molise Lavoro, comparando lo stesso anche nel novero dei candidati idonei all’assunzione dell’incarico, sebbene la fattibilità appaia per lo meno discutibile in base al disposto della legge 78/2010.

¹⁰⁸ Come comunicato dall’assessore alla formazione Fusco Perella con propria nota prot.n.33044/2011 del 4.06.2011;

¹⁰⁹ Vicenda oggetto dell’esposto prot. CD n. 40 del 8 marzo 2010.

¹¹⁰ Si tratta, tra gli altri, dei seguenti enti invitati: associazione culturale Trend (Lagioia – CDA compal); centro servizi formazione e occupazione C.S.F.O. (Ricca, presidente Compal).

- si trattava, peraltro, di servizio già precedentemente finanziato con fondi pubblici da parte di altro ente, del quale dunque appare per lo meno discutibile il rinnovato incarico;
- il servizio, in esito alla procedura, è stato aggiudicato proprio al Compal, risultando le altre offerte tutte irricevibili per effetto della formulazione di **candidature per lo meno anomale ove non dichiaratamente “pilotate”** al fine di turbare la libertà dell’incanto orientandone l’aggiudicazione;
- ed infatti, il C.S.F.O. (il cui Presidente è lo stesso presidente anche del Compal, aggiudicatario) dichiarava che l’importo di euro 75 mila doveva considerarsi insufficiente a garantire il buon esito delle attività progettuali; Trend, il cui legale rappresentante è anche componente del CDA del Compal – offerta economica euro 78.000,00 (dunque irricevibile); Compal srl – offerta economia 75.000,00 euro - aggiudicatario);
- sia i membri di Trend che di CSFO, pur gestendo consistenti risorse pubbliche per fini occupazionali e formativi, risultano espressamente candidati nelle liste PDL (elezioni per il Consiglio Comunale di Campobasso).

VII. 3. – ALTRI APPALTI POR¹¹¹

¹¹¹ Nell’ambito degli appalti pubblici finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dagli altri fondi strutturali europei, si vedano esposti prot. CD n. 143/2010; n. 165/2010; 174/2010, nonché i provvedimenti di aggiudicazione, ivi inclusi gli atti prodromici, di appalti pubblici a valere sui fondi strutturali per importi di Milioni di euro che presenterebbero profili sintomatici, quali a titolo di mero esempio: 1) servizi di valutazione indipendente PSR (determinazione direttore generale n. 225 del 7 agosto 2009; 2) determinazione direttore generale n. 361 del 25 novembre 2008; 3) affidamento servizio di assistenza tecnica autorità di audit Por Fesr e Fse (DGR n. 441/2009) 4) atti di gara appalto (importo euro 1,2 Milioni) per assistenza tecnica sul Por Fse (verbale seduta pubblica del 20 dicembre 2008 (ver nota a firma del segretario verbalizzante DG III – prot. 18325 del 22/12/2008).

VIII - SETTORE FINANZIARIO E POLITICHE DEL CREDITO (all. 11).

VIII. 1. INDEBITAMENTO.

- La Giunta Regionale ha contratto numerosi mutui e stipulato altri strumenti finanziari derivati (swap), che allo stato sembrerebbero ammontare ad indebitamento complessivo di oltre 320 Milioni di euro;
- Tali procedure di estrema rilevanza per il bilancio regionale sono state poste in essere al di fuori di un doveroso controllo da parte della competente Corte dei Conti la quale (Corte dei Conti, sezione regionale di controllo, deliberazione n. 43 del 29 settembre 2009) nel condurre l'indagine sulla consistenza del fenomeno del ricorso all'acquisto di strumenti di finanza derivata concernente il territorio regionale con l'esame e valutazione della regolarità e della legittimità delle procedure adottate e dell'esposizione a rischio delle finanze pubbliche, rileva come la Regione Molise persiste nella condotta omissiva con la mancata trasmissione dei dati richiesti, formalmente denunciando quanto segue: *“Va stigmatizzata la condotta della Regione Molise la quale, con nota dell'11 maggio 2009 non seguita da ulteriori comunicazioni, si è limitata semplicemente a dichiarare di aver trasmesso la richiesta inoltrata da questa Sezione al competente Ufficio della Direzione Generale I, con l'invito di fornire le informazioni richieste, senza accertarsi diligentemente che gli elementi conoscitivi richiesti pervenissero regolarmente ed effettivamente a questa Sezione»*, evidenziando *“per l'ennesima volta e con altrettanta assoluta fermezza, che il comportamento pervicacemente inadempiente ed omissivo tenuto dagli enti territoriali, tra cui spicca la Regione Molise, oltre a qualificarsi apparentemente ingiustificato, costituisce una grave negligenza nell'assolvimento dei doveri di leale collaborazione istituzionale costituzionalmente presidiati (art. 97 Cost.) ed è inidoneo a fugare il sospetto che i comportamenti dilatori tenuti possano essere intenzionalmente preordinati ad occultare condotte censurabili o disinvolute riferite alle pubbliche finanze in grado di configurare elementi di criticità o gravi irregolarità contabili capaci di incidere negativamente sugli equilibri di bilancio degli enti medesimi col rischio, nei casi più gravi, di condurre a dissesti finanziari”*¹¹²
- Dalla predetta cifra appare escluso il debito/disavanzo non coperto accumulato in materia sanitaria, stimato solo per l'anno 2010 in euro 90 Milioni;
- La Regione persevera nell'incrementare l'indebitamento (art. 15, l.r. n. 3 del 1 febbraio 2011)¹¹³, per il quale sarebbe in corso una procedura di evidenza pubblica per individuare l'istituto bancario erogante, e si ravvisa il rischio concretissimo che trattasi di somme che saranno spese nell'imminenza della campagna elettorale per finanziare, al di fuori di regolari procedure di gara/selettive, enti territoriali e privati per la realizzazione di opere ordinarie;
- Solo da pochi giorni (DGR n. 465 del 15 giugno 2011) sarebbe stato assegnato l'incarico di responsabile del Servizio Bilancio e controllo finanziario (nell'ambito della Direzione Generale I) ad un soggetto esterno all'amministrazione individuato direttamente e senza alcuna procedura selettiva, in esito ad un lunghissimo periodo di *vacatio* successivo e conseguente al pensionamento del precedente dirigente responsabile (a cui sembrerebbe sarebbe stato conferito un discutibile incarico di consulenza esterna attraverso il Formez), durante il quale l'incarico sarebbe stato assunto ad interim dal Direttore generale;

¹¹² Sul punto, si veda propria nota prot. CD n. 109/2010, per la revoca della delega assessorile al Bilancio all'ing. Vitagliano (mozione mai portata in discussione) cfr. interrogazione parlamentare a firma del sen. Astore S.4/03786.

¹¹³ Si veda anche DGR n. 210/2011 mediante la quale la Giunta conferisce mandato al direttore generale di procedere all'adozione degli atti di gara per la ricerca dell'istituto erogatore.

VIII. 2. INCARICHI FIDUCIARI – FIN MOLISE SPA.

- la Giunta regionale ha utilizzato il meccanismo previsto dalla legge regionale 28/03 conferendo incarichi fiduciari a Fin Molise spa al fine di sovvenzionare a proprio piacimento decine e decine di imprese gradite, al di fuori di procedure selettive trasparenti e non discriminatorie¹¹⁴;

VIII. 3. POLITICHE DEL CREDITO – FIN MOLISE SPA.

- Il sottoscritto ha denunciato ripetutamente (purtroppo, anche in tal caso del tutto vanamente) l'illegittimità della procedura societaria e finanziaria volta a trasformare la Fin Molise in organismo in house¹¹⁵, sia per la incompetenza della Giunta regionale a disporre in materia riservata alla competenza del Consiglio, sia sotto il profilo della incompatibilità delle modalità gestionali con l'ordinamento comunitario;
- Parimenti anomalo ed illegittimo, ove non addirittura illecito sotto il profilo erariale, la scelta sempre della Giunta regionale di liquidare le quote private (**oltre 7 Milioni di euro**) della Fin Molise in favore dei soci privati estromessi per effetto della decisione illegittima di trasformare la finanziaria in organismo "in house", attingendo **in anticipazione** alle risorse del bilancio pubblico regionale sebbene imputandole al futuro trasferimento da parte dello Stato del cd. Fondo FAS, a tutt'oggi ben lungi dall'esser stato effettivamente trasferito (come da protocollo seguito in altre procedure: Zuccherificio, Solagrital ecc);
- A conferma delle predette anomalie e a riprova del carattere totalmente illegittimo delle predette operazioni, più volte denunciate dal sottoscritto, **il Tar Molise con sentenza n. 411 del 24 giugno 2011 ha definitivamente annullato tutte le predette operazioni, ivi inclusa la trasformazione in house**, anche sotto il profilo della incompetenza della Giunta a disporre in materia riservata al consiglio¹¹⁶;
- Oltremodo sintomatico di una distorsione inquietante della gestione delle politiche del credito, è apparsa evidente allorquando la stessa Giunta ha proceduto all'affidamento diretto in favore di Fin Molise spa di circa **50 Milioni di euro, direttamente e senza gara pubblica**, per l'attuazione delle cd. misure anticrisi, parimenti oggetto di annullamento nell'ambito della predetta sentenza;
- Le stesse misure anticrisi, a prescindere dalla illegittimità delle stesse, si sono rivelate **totalmente fallimentari sul piano economico**, sostanzialmente precludendo l'accesso al credito dalla generalità delle imprese pur potenzialmente beneficiarie¹¹⁷;
- la Giunta regionale, oltretutto, persevera¹¹⁸ nel consentire alle aziende beneficiarie di contributi fiduciari di avvalersi del meccanismo, ad avviso dello scrivente illegittimo, della rimodulazione dei mutui fiduciari, taluni con scadenza fissata al 2035¹¹⁹, mediante abbonamento dei tassi di mora e restrizioni di garanzie ipotecarie, prefigurando vere e proprie condizioni di favore per pochissimi beneficiari a cui è stato consentito di scaricare sulla generalità dei contribuenti debiti e altre forme di inadempimento contrattuale a titolo oneroso;

¹¹⁴ Si veda scheda riepilogativa delle partecipazioni indirette della Regione tramite Fin Molise spa.

¹¹⁵ Si vedano proprie note prot. CD n. 47/2010; propria interrogazione del 16 marzo 2010; propria denuncia alla Commissione Europea del 18 marzo 2010; nonché proprie richieste di accesso agli atti prot. CD n. 51/2010.

¹¹⁶ Si veda Tar Molise, sentenza n. 411/2011.

¹¹⁷ Sul fallimento delle misure anticrisi e sulle connesse responsabilità del Governo regionale, si veda propria nota prot. CD n. 46/2010 e mozione del 15 marzo 2010.

¹¹⁸ Si veda DGR n. 56/2011. Si veda anche propria nota prot. CD n. 14/2011.

¹¹⁹ Si veda nota a firma del dirigente responsabile servizio politiche industriali n. 3313 del 02.03.2011.

IX.- IL SETTORE DELL'INFORMAZIONE¹²⁰ (ALL. 12):

IX. 1. CARTA STAMPATA:

- la politica controlla l'informazione, segnatamente la carta stampata, attraverso il finanziamento pubblico diretto (a valere sulla l.r. 28/2009) ed indiretto (attraverso l'esborso di milioni di euro di finanziamenti da parte di enti sub regionali e società partecipate in favore di editori e di singoli giornalisti) nonché mediante applicazioni di illegittime condizioni di favore nell'accesso al credito per taluni gruppi editoriali, nonché attraverso l'affidamento di contratti per comunicazione istituzionale, anche relativamente ai fondi strutturali europei;
- in particolare, il finanziamento indiretto degli organi di informazione avviene attraverso la elargizione di commesse pubblicitarie e di contratti di sponsorizzazione in favore di taluni editori e/o singoli giornalisti, da parte di enti sub regionali e di strutture aziendali che non essendo collocate sul mercato e dunque non necessitando di promozione/pubblicità/marketing per rendere i propri prodotti concorrenziali e/o competitivi non si capisce per quale fine dovrebbe spendere delle somme in contratti pubblicitari con i mezzi di informazione, se non per esercitare su di essi un controllo diretto o indiretto al fine di controllare e/o inibire la pubblicazione di talune notizie, ovvero di promuovere la pubblicazione di altre, ovvero assicurarsi che vengano censurate quelle ritenute scomode;
- con riferimento alle testate finanziate con soldi pubblici regionali a valere sulla legge regionale n. 28/09, occorre rilevare il profilo se del caso penalmente rilevante e certamente rilevante anche a livello erariale, connesso all'uso distorto dei predetti finanziamenti che vengono erogati sulla base della finalità di *“garantire il pluralismo e l'indipendenza dell'informazione”* (art. 1, l.r. 28/09) e che invece risultano al contrario funzionali alla totale censura e al totale asservimento agli organi di governo;

IX. 2. – IL CASO EXTRA MOLISE.

- Extra Molise, settimanale di cui si ignora la tiratura, che percepisce decine di migliaia di euro a valere sulla legge regionale 28/09, e rappresenta un raro di esempio di **informazione di regime**, pubblicando in prima pagina pressoché sempre l'immagine del Presidente della Regione e relegando, ma solo talvolta, qualche informazione riconducibile a politici dell'opposizione o a notizie “scomode”, nelle pagine interne¹²¹;
- lo stesso Extra Molise, il cui direttore responsabile è anche componente del CDA della Fondazione Molise Cultura su nomina (neanche a dirlo) di Iorio, ed il direttore editoriale, padre del Presidente di Solagrital, inserzionista proprio della stessa testata;
- la stessa testata risulta beneficiaria di un finanziamento di **euro 200 mila** disposto dalla Giunta regionale per il tramite di Fin Molise e successivamente rimodulato, per effetto di provvedimento a firma del dirigente responsabile del servizio politiche industriali, con **restituzione al 2035 (!!!!)**, al di fuori di qualsivoglia comunicazione alle autorità competenti, ivi inclusa Banca d'Italia e Commissione Europea;
- tale giornale oltre a pubblicizzare sistematicamente in prima pagina il Presidente pubblica altresì le inserzioni pubblicitarie di Solagrital (senza neanche specificare cosa faccia, e senza neanche indicare un indirizzo o un sito) ovvero della società partecipata dalla Regione non presente sul mercato presieduta dal figlio dello stesso direttore editoriale.
- Oltremodo sintomatici i contenuti del citato giornale: Extra Molise: **“Sanità, Iorio incassa i complimenti di Fazio”** (23 aprile 2011, pg. 1 e 2). Il riferimento è a Ferruccio, Ministro della Sanità, in visita privata ad Isernia alla presenza del Presidente della Regione e

¹²⁰ Sul “sistema dell'informazione”, si vedano esposti prot. CD n. 42 del 9.3.2010; n. 125 del 8 giugno 2010; n. 153 del 8 luglio 2010; si veda anche intervento svolto dal sottoscritto in occasione del salone della Comunicazione (Smoc) e condensato in una nota prot. CD n. 84/2011, nonché nota prot. CD n. 96 del 22 giugno 2011.

¹²¹ Si vedano edizioni Extra Molise, consultabili anche sul sito web www.moliseprotagonista.it.

dell'eurodeputato e titolare dell'Irrcs Neuromed Aldo Patriciello. Peccato che neppure una parola il noto settimanale dedichi alla notizia che il 6 aprile, ossia quindici giorni prima, i Ministeri dell'Economia e proprio della Salute avessero diffuso l'esito del tavolo tecnico per la verifica dell'attuazione del piano di rientro. Strano, stando ai fatti (non alle opinioni di Extra) sembrerebbe che di tutto si tratti meno che di complimenti. Leggiamone qualche passaggio (verbale tavolo tecnico **6 aprile 2011**): ***“In tale stato di cose, alla luce della grave situazione finanziaria determinata dai ritardi nell’attuazione del Piano di rientro, dalla insufficienza dei Programmi operativi 2011-2012 e della rete ospedaliera coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, nonché degli accordi sottoscritti dal Commissario senza dare comunicazione ai Ministeri affiancanti, Tavolo e Comitato valutano che permangono criticità ed inadeguatezze tali da confermare i presupposti già manifestatisi nella riunione del 19 maggio 2010 e confermati nelle riunioni dell’8 luglio e dell’8 ottobre 2010 ai fini della procedura di cui all’art. 2, comma 84, della legge 191/2009.”*** In parole povere, il Commissario (Iorio) va rimosso e ai molisani vanno applicate le maggiori aliquote fiscali fino a copertura del disavanzo.

- Extra è un settimanale di cui si ignora la tiratura, ma di cui si conoscono bene il proprietario, alcuni giornalisti, alcune fonti di finanziamento e soprattutto la nota indipendenza della linea editoriale a garanzia del pluralismo.
- Il proprietario è il padre del presidente di Solagrital, la cooperativa che produce polli su cui la Regione ha investito decine di Milioni di euro tra capitale e finanziamenti vari, sempre al di fuori di qualsiasi bando pubblico. Solagrital è costantemente in crisi di liquidità, al punto che i lavoratori sono sempre più di frequente costretti a scendere sotto i cancelli per rivendicare il diritto alla retribuzione. Ma non è a corto di soldi per pubblicità mediatica. Ed Extra è uno dei principali beneficiari delle predette inserzioni, unitamente ad alcuni giornalisti direttamente e personalmente beneficiari. Strano: il figlio (presidente di una società mista nominato da Iorio) che regala soldi (soldi pubblici?) al giornale del papà. Ancor più strano in quanto non essendo collocata sul mercato (Solagrital non commercializza i prodotti) non si capisce proprio perché dovrebbe spendere anche un solo euro in pubblicità. Ma Extra è anche uno dei fortunati prenditori locali che beneficiano annualmente di decine di migliaia di euro a valere sulla legge 28/09, quella che dovrebbe garantire il pluralismo dell'informazione (ahahahahahah).
- Provare per credere¹²²: 11 giugno “referendum, l'illusione della sinistra”. 4 giugno: “Bipolarismo, per Iorio è sepolto”. 28 maggio “Silvio: Iorio, se non ci fossi tu”. 7 maggio: Frattini a giugno ospite di Iorio”. 16 aprile: “Nel segno di Iorio”. 9 aprile “La sinistra va alla deriva ma preferisce prendersela con Iorio”. 2 aprile “Iorio dice no al nucleare e finanzia le imprese che scelgono il fotovoltaico”. 19 marzo “Iorio mantiene le promesse”. Tutti titoloni di prima pagina, con tanto di foto (tutte) di Iorio.
- Pluralismo. Extra è sempre lo stesso giornale la cui società editoriale ha beneficiato di 200 mila euro di soldi pubblici (l.r. 28/03), e a cui recentemente la Fin Molise ha rimodulato il mutuo con restituzione al 2035. Non è uno scherzo. Purtroppo.

IX. 3. IL CASO “IL QUOTIDIANO DEL MOLISE”.

- del medesimo tenore, il livello della sistematica attività di disinformazione prodotta da Il Quotidiano del Molise, beneficiario di consistenti finanziamenti pubblici a valere sulla l.r. 28/09, e mirabile esempio di inquinamento/censura/travisamento delle notizie per favorire con soldi pubblici il Governo regionale ovvero una singola parte politica: a titolo esemplificativo, tra i numerosi casi di disinformazione e/o di manipolazione delle stesse, si vedano i seguenti casi:

¹²² Si vedano le prime pagine delle edizioni del settimanale Extra.

1. il 9 giugno 2011: inchiesta a carico del Presidente della Regione Michele Iorio indagato per aver favorito il figlio nella carriera medica presso gli ospedali molisani presso i quali lavorava pur non essendovi assunto (il caso Huscher).

Primo Piano (articolo in prima pagina): *“Indagato Iorio”* (con ampia ricostruzione della vicenda nelle pagine interne).

Nuovo Molise: neanche una parola (ma con ampio risalto ad altre notizie di cronaca giudiziaria);

Il Quotidiano del Molise (in prima pagina): *“non emergono illiceità a carico dei miei assistiti”* (con foto dell’avvocato difensore degli indagati, ma della notizia, di chi sono gli indagati e del per cosa sono indagati neanche l’ombra).

2. il 24 settembre 2009: rinvio a giudizio sempre a carico di Michele Iorio per aver agevolato la carriera dell’altro figlio all’interno della società Bain & co. (il caso Bain):

Primo Piano: *Iorio rinviato a giudizio.*

Il Tempo: *cade l’accusa di concussione. Iorio a giudizio per abuso d’ufficio.*

Nuovo Molise (Editore Ciociaria Oggi): *Il Gup: processate Iorio”.*

Il Quotidiano: *“Iorio Innocente. Sgretolato il castello accusatorio”.*

3. il 12 giugno 2011, un’inchiesta giudiziaria a carico del Presidente della Regione per aggio, falso e abuso (Zuccherificio):

Primo Piano: *“Bufera sullo Zuccherificio”* (con ampio servizio nelle pagine interne).

Il Quotidiano: *“Zuccherificio sotto inchiesta”* (neppure una riga in prima e microbox a pg. 2 in basso di pochissime battute, praticamente illeggibile).

Una svista? Solo una casualità? Solo un problema di spazio? Solo una scelta redazionale?

Non si direbbe. Infatti:

4. il 16 giugno, in prima pagina Il Quotidiano pubblica la dichiarazione di uno degli indagati, il Presidente Porfido. Titolo: *“Zuccherificio, tutto regolare”.* E ci mancherebbe.

5. il 13 giugno 2011 (giorno della vittoria di Milioni di cittadini ai referendum, tra gli altri, anche sull’acqua pubblica), il sottoscritto inviava una nota a tutti gli organi di informazione ove segnalava che Molise Acque, ente idrico regionale, a totale proprietà pubblica, perseverava nell’applicazione ai subdistributori (Comuni) di tariffe per la fornitura di acqua potabile più salate di quanto prevedesse la legge stessa (vicenda era già stata attenzionata dal sottoscritto nell’estate scorsa, a mezzo di proposta di legge regionale di modifica, per ripristinare le tariffe corrette e rimborsare i Comuni con note credito per il maggior prezzo non dovuto illegittimamente percepito dall’ente idrico. A distanza di circa un anno, e nonostante l’ammissione da parte dell’azienda della illegittima fissazione delle tariffe, numerosi Sindaci mi hanno segnalato che Molise Acque, smentendo se stessa, avrebbe continuato ad applicare le maggiori (ed illegittime) tariffe senza rimborsare un solo euro ai Comuni.

6. – il 14 giugno 2011 (giorno seguente), il Quotidiano titola così:

Quotidiano: Sabatini (presidente Molise Acque): *“ora i costi dell’acqua non lieviteranno”.* Il riferimento è ovviamente al commento del presidente dell’ente idrico sul risultato del referendum. E, ovviamente, neppure un accenno al fatto (non all’opinione) relativo al comunicato del sottoscritto: dunque la notizia delle tariffe idriche illegittimamente gonfiate proprio dall’ente guidato da Sabatini veniva censurato in tronco.

7. il 25 maggio 2011 Il Quotidiano del Molise (prima pagina, articolo di apertura): *“Capitali investiti e spariti nei paradisi fiscali. Anche il Molise ha il suo Madoff”* (notizia di una indagine a carico di un ingegnere informatico di Baranello che nei panni di broker avrebbe sottratto soldi a taluni ignari risparmiatori). Articolo di taglio alto: *“Zuccherificio, Iorio rassicura imprenditori e lavoratori”.* La “simpatica” impaginazione grafica dava luogo – involontariamente – alla suggestione che la notizia dei “capitali spariti nei paradisi fiscali” fosse associata allo Zuccherificio (che come è noto è partecipato da soci anonimi che si schermano dietro schermi societari esterni in noti paradisi fiscali). Percezione ulteriormente rafforzata dal richiamo allegorico al personaggio (tristemente) famoso “Madoff”, stante il paragone che lo stesso Iorio ebbe a fare associando Remo Perna, socio occulto dello stesso Zuccherificio, con l’ad Fiat, Marchionne.

8. 26 giugno 2011: Tutti i giornali online (www.primapaginamolise.it; www.informamolise.com; www.primonumero.it; altromolise.it) aprono con la notizia della sentenza Tar Molise n. 411/2011, di annullamento di tutti gli atti, ritenuti appunto illegittimi, connessi alla trasformazione in house della Fin Molise spa e all'affidamento, diretto dunque illegittimo, delle cd. misure anticrisi (50 Milioni di euro di fondi regionali) proprio in favore di Fin Molise, al di fuori di qualsivoglia procedura di evidenza pubblica.

Primo Piano (26 giugno 2011): "Fondo anticrisi e in house, il Tar annulla l'operazione" (articolo di apertura in prima pagina, e dettagliato servizio a pg. 2).

Il Quotidiano (26 e 27 giugno 2011): neppure una sola riga.

IX. 4.- MACCHINA DEL FANGO (all. 12.1.)¹²³.

Altra dimostrazione oggettiva di cosa sia la disinformazione molisana e di come essa venga utilizzata per manipolare le notizie in favore di una sola parte politica (di governo) e contro un'altra (di opposizione), sempre con riferimento alla gestione di imprese partecipate con milioni e milioni di euro di fondi pubblici, la vediamo lo scorso 3 maggio 2011:

Nuovo Molise: Zuccherificio, accordi sfumati: "*Tutta colpa di Romano*" (cioè io).

Quotidiano: "*Zuccherificio, Romano vuol farci chiudere*. (sempre io, stavolta senza neppure le virgolette).

Le accuse, amplificate in prima pagina, mi venivano rivolte da una nota del CDA dello Zuccherificio, che accusavo (ed accuso tutt'ora) di occupare abusivamente quelle poltrone, e a dirlo non sono solo io ma anche e ben più autorevolmente il Tar Molise, con sentenza n. 1559/2010, a tutt'oggi elusa e/o violata (anche su questo caso attendo di conoscere se esista un fascicolo visto che ho presentato **17 esposti da oltre un anno**). Il caso Zuccherificio è talmente abominevole che ne ha scritto **Il Fatto Quotidiano** (Ferruccio Sansa, 27 aprile 2011) e il caso disinformazione è così spudorato che ne hanno scritto su www.osservatoriodoposisma.it, il blog di **Antonello Caporale (Repubblica)**.

Con riferimento alla vicenda Masterplan, la Giunta Regionale, e segnatamente il Presidente della Regione e l'Assessore al Bilancio, hanno dapprima ommesso e/o ritardato la risposta in sede consiliare alle proprie interrogazioni, e successivamente insinuato (Vitagliano) che il sottoscritto stesse conducendo la predetta battaglia non già per ragioni di legalità e/o nell'interesse dei cittadini di Campobasso a non subire l'ennesimo furto di aree verdi, bensì per difendere propri interessi personali. Affermazioni per le quali il sottoscritto ha formulato denuncia querela¹²⁴ per diffamazione e calunnia, bensì anche fornito la prova documentale della insussistenza di qualsivoglia forma di opacità e/o coinvolgimento di altra natura.

IX. 5. I TENTATIVI DI RIDURRE AL SILENZIO (all. 12.2.)

Per effetto di tale doverosa attività di controllo istituzionale, concernente gigantesche operazioni finanziarie molto spesso divulgate anche e soprattutto dalla stampa nazionale, il sottoscritto è stato ed è oggetto di una campagna mediatica ostile, mistificatoria e faziosa, condotta da organi di informazione finanziati direttamente dalla Regione ovvero dalle stesse aziende partecipate, volta a censurare tendenzialmente i fatti oggettivi (oltre che le opinioni del sottoscritto), ivi inclusi i provvedimenti dell'autorità giudiziaria e delle altre istituzioni amministrative quali l'Autorità di Vigilanza, enfatizzando e offrendo ampio spazio invece alle posizioni dei privati interessati e del Governo regionale.

Tale campagna mediatica risulta finalizzata isolare ed ad oscurare posizioni politiche scomode fuori dal coro, scaricando sul sottoscritto e sulle proprie legittime iniziative politico-

¹²³ In merito alla fitta corrispondenza tra il sottoscritto e gli organi di informazione, nonché con riferimento alle vicende che si è ritenuto di attenzionare agli organi competenti, si vedano propri atti: prot. CD n. 42/2010; 84/2011; 89/2011; 88/2011; 24/2011.

¹²⁴ Querela prot. CD n. 86/2010.

istituzionali di controllo la responsabilità di (eventuali, purtroppo prevedibili) fallimenti industriali e disastri occupazionali.

L'obiettivo di oscurare, mascherare ed occultare le operazioni societarie e finanziarie condotte dal Governo regionale, risulta espletate non soltanto mediante la predetta campagna mediatica, ma anche attraverso ostacoli frapposti all'accesso agli atti¹²⁵, nonché attraverso la mancata consapevole attuazione delle disposizioni legislative volte a consentire la trasmissione audio/video delle sedute del Consiglio regionale¹²⁶, nonché mediante l'adozione di atti anomali volti a consentire un previo visto autorizzatorio rispetto all'accesso agli atti pubblici mediante uno stravolgimento del principio di separazione tra ruoli politici e ruoli burocratici¹²⁷, nonché attraverso talune scelte di precludere anche agli stessi consiglieri regionali di essere "consapevoli" del contenuto delle proposte deliberative¹²⁸, nonché omettendo di sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale i provvedimenti pur a fronte di una competenza costituzionalmente ad esso attribuita, nonché addirittura, in un caso, attraverso (ma si sarà trattato di una coincidenza) la manipolazione delle trascrizioni dei propri interventi in Aula¹²⁹.

Il tentativo di ridurre al silenzio il sottoscritto è altresì stato operato anche attraverso soluzioni giudiziarie: la Solagrital ha citato in giudizio in sede civile il sottoscritto per il risarcimento del danno asseritamente subito per effetto della propria attività istituzionale, nonostante la norma costituzionale e statutaria preveda naturalmente la insindacabilità delle opinioni espresse dai consiglieri regionali e dei voti dati nell'esercizio del proprio ruolo istituzionale.

Ulteriori tentativi, più o meno palesi, di indurre al silenzio¹³⁰, sono stati denunciati mediante trasmissione alle competenti autorità di sintomatiche riproduzioni audio/video di sedute di Consiglio regionale: si veda seduta CR Zuccherificio allorquando il Presidente Iorio ha negato la proprietà della società in capo ad una anonima lussemburghese, o allorquando lo stesso ha espressamente formulato al sottoscritto "l'invito" a smetterla, o allorquando il Presidente Iorio è intervenuto sul Presidente del Consiglio regionale ammonendolo a non far proseguire l'intervento del sottoscritto (al fine di togliergli la parola), nonché allorquando sempre nel corso della suddetta circostanza sempre il Presidente Iorio ha rimarcato frequentazioni con i più alti vertici di corpi di forze di pubblica sicurezza¹³¹.

Analogamente, nel corso della seduta sul Masterplan – Palazzo della regione (si veda registrazione), a mezzo di dichiarazioni volte ad insinuare il dubbio che il sottoscritto stesse perseguendo non si sa bene quali secondi fini¹³², ovvero ad insinuare ipotesi di coartazione dell'organo assembleare.

Allo stesso scopo sono state condotte campagne intimidatorie, faziose, elaborate travisando fatti e circostanze, nonché volte a prefigurare in capo al sottoscritto la responsabilità di eventuali

¹²⁵ Si vedano circolari esplicative relative all'accesso agli atti (Presidente Consiglio regionale, prot. n. 65/2010, mediante la quale lo stesso Presidente informa che ogni richiesta di informazione deve essere previamente rivolta al Presidente della Regione il quale "*provvederà a interessare le strutture competenti*"), nonché nota Presidente della Regione n. 11071/2010, mediante la quale il Presidente della Regione "minaccia" responsabilità penali a carico dei consiglieri regionali che osassero "rendere pubblici" documenti interni all'amministrazione.)

¹²⁶ Si veda proprio atto di diffida al Presidente della Giunta e del Consiglio volto a consentire la trasmissione audio/video delle sedute di Consiglio Regionale (prot. CD n. 24/2011).

¹²⁷ Si veda prot. CD 52/2011 (corrispondenza tra il sottoscritto ed il segretario generale del Consiglio regionale, fortemente sintomatica di una commistione tra ruoli politici e responsabilità burocratiche).

¹²⁸ Si veda proprio atto di diffida prot. CD n. 58/2010, relativa alla diffida al Presidente del Consiglio regionale a non procedere alla iscrizione all'odg della DGR n. 210/2010 (importo finanziario 37 Milioni di euro) in assenza del previo vaglio istruttorio della competente commissione consiliare, dunque in violazione dello Statuto e del regolamento.

¹²⁹ Si veda registrazione audio Consiglio regionale del 28 dicembre 2006.

¹³⁰ Si veda proprio esposto prot. CD n. 46/2011.

¹³¹ Si veda registrazione e/o trascrizione degli interventi della seduta del 2 marzo 2010, in particolare intervento Presidente Iorio (in replica al sottoscritto): "(testualmente) "...per quanto mi riguarda, non succederà mai niente....oggi, il comandante della Guardia di Finanza mi ha detto di conservare il Molise così com'è".

¹³² Si veda propria querela nei confronti dell'assessore regionale Vitagliano prot. CD n. 86/2010.

fallimenti ; il tutto nonostante siano beneficiarie di consistenti finanziamenti pubblici elargiti proprio per garantire il pluralismo (l.r. 28/2009), ovvero proprio in quanto direttamente o indirettamente finanziate da società beneficiarie di consistenti finanziamenti pubblici (si vedano i contratti pubblicitari), nonché addirittura mediante citazioni in giudizio da parte di società pubbliche o miste (citazione Solagrital)¹³³.

Appare di certo interesse segnalare anche la sentenza tribunale di Cassino (reg. sent. 88/11, depositata il 28 aprile 2011 – Ufficio del GIP) di non luogo a procedere nei confronti di un noto giornalista locale denunciato dal Presidente della Regione per diversi reati quali la istigazione a delinquere, su richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pm.¹³⁴

XI- SETTORE ENERGETICO (ALL. 13)

- XI. 1. - installazione centrale Turbogas a Termoli ¹³⁵;
- XI. 2. – ipotesi di installazione di un mega centrale a Biomasse a Mafalda¹³⁶;
- XI. 3. – parziale riconversione energetica Zuccherificio¹³⁷;
- XI. 4. - illegittima adozione bando di gara per la gestione privata della centrale idroelettrica di Auduni¹³⁸ e altri profili connessi alle concessioni idroelettriche¹³⁹.

¹³³ Sul Solagrital, si veda anche da ultimo prot. CD n. 96/2011.

¹³⁴ Sentenza Tribunale di Cassino (88/11) di non luogo a procedere.

¹³⁵ Si vedano inchieste giudiziarie e dichiarazioni in Consiglio Regionale Assessore all'energia dimissionario Marinelli (seduta CR - 21 luglio 2009).

¹³⁶ Si vedano articoli e sentenza Tar Molise n. 179/2010 e CdS n. 1979/2011 e proprio esposto alla commissione antimafia prot. CD n. 113/2010.

¹³⁷ Si vedano, per i rapporti con la P3, prot. CD n. 51/2011; per i rapporti con società anonime del Lussemburgo, n. 66/2011. Si vedano anche articoli de Il Fatto Quotidiano (7 giugno 2011) sull'arresto del "dottor Scotti" per aver utilizzato impianti di biomasse come incenerire rifiuti.

¹³⁸ Si vedano proprie note prot. CD n. 7/2011; 18/2011 centrale idroelettrica;

¹³⁹ Sulla delicatissima vicenda legata alla gestione dell'ufficio preposto al rilascio delle concessioni idroelettriche

CAPITOLO II

I. ACCERTAMENTI DA PARTE DI AUTORITÀ TERZE ED IMPARZIALI; VIOLAZIONI E/O ELUSIONI DI PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI E/O AMMINISTRATIVI (all. 14)

I. 1. ACCERTAMENTI

- che la palese illegittimità di alcune (le più significative) delle predette numerose operazioni che hanno costituito oggetto di denunce alla magistratura penale ed erariale, hanno trovato conferma da accertamenti effettuati da organi terzi ed imparziali, sia giurisdizionali che amministrativi, quali il Tar Molise e l'Autorità di Vigilanza, aditi da operatori privati, molto spesso da comitati spontanei di cittadini ovvero da associazioni culturali, ovvero aditi personalmente dal sottoscritto;
- a titolo di mero, e non esaustivo esempio, si vedano le illegittimità già accertate e riscontrate nei seguenti pronunciamenti giurisdizionali:
 1. **Masterplan**: sentenze Tar Molise nn. 88/2009; 184/2010: oggi al vaglio del Consiglio di Stato;
 2. **Zuccherificio**: Tar Molise, sentenza n. 1559/2010;
 3. **Imam**: Tar Molise n. 95/2010;
 4. **LTM spa**: Tar Molise n. 631/2006; CdS n. 2994/2007; Tribunale Civile di Campobasso, sentenza n. 334/2011;
 5. **Molise Dati spa**: Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, deliberazioni n. 46/2010; n. 30/2011; Commissione UE, procedura d'infrazione 2046/2010;
 6. **Fin Molise**: Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, segnalazione AGCM n. 43608 del 19 luglio 2010;
 7. **Centrali a Biomasse**: sentenza tar Molise n. 179/2010; CdS n. 1979 pubblicata in data 31.03.2011 ;
 8. **Eolico**: (ex plurimis) sentenze Tar Molise nn. 132, 133,134 del marzo 2011;
 9. **Fin Molise spa**: sentenza Tar Molise n. 411 del 24 giugno 2011¹⁴⁰;
 10. **indebitamento (mutui, prestiti obbligazionari e swap)**: si veda Corte dei Conti, sezione regionale di controllo, deliberazione n. 43 del 29 settembre 2009;

I. 2. VIOLAZIONI E/O ELUSIONI DI PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI E/O AMMINISTRATIVI.

- nonostante i predetti pronunciamenti/accertamenti dei predetti organi, la Regione Molise prosegue nel percorso (illegittimo) intrapreso, talvolta violando ed eludendo addirittura sentenze esecutive del Tar (come nel caso dello **Zuccherificio**¹⁴¹), ovvero come nel caso del **Masterplan**¹⁴², talaltra perseverando nell'affidamento illegittimo diretto di centinaia di migliaia di euro in favore di società quali **Molise Dati spa**¹⁴³ pur in presenza di accertamenti definiti dall'Autorità di Vigilanza ed in particolare:

¹⁴⁰ Sulla illegittima trasformazione della Fin Molise spa in organismo in house, si veda propria nota prot. CD n. 47/2010; esposto Commissione europea 18 marzo 2010; n. 51/2010.

¹⁴¹ Per il caso Zuccherificio, sulla elusione e/o violazione di decisioni giurisdizionali si veda prot. CD n. 137 del 16.6.2010; n. 207/2010; n. 51/2011.

¹⁴² Per il caso Masterplan – ex Hotel Roxy - Palazzo della Regione, sulla violazione e/o elusione di decisioni giurisdizionali si veda prot. CD n. 136/2010.

¹⁴³ Per il caso Molise Dati spa, sulla elusione/violazione di decisioni amministrative dell'AVCP si veda esposto prot. CD n. 43/2011.

- a. **Zuccherificio**¹⁴⁴: in violazione della sentenza Tar Molise 1559/2010, sia la Regione che il CDA dell'azienda proseguono nell'adozione di atti e comportamenti in spregio e violazione dell'accertamento giurisdizionale, in particolare proseguendo nel tentativo di esternalizzare rami d'azienda in favore di società private individuate senza gara, segnatamente nel settore energetico¹⁴⁵, nonché nell'applicazione di condizioni di favore al di fuori delle regole del mercato ed in assenza delle prescritte comunicazioni alle competenti autorità europee¹⁴⁶;
- b. **Masterplan**¹⁴⁷: in violazione della sentenza n. 88/09, e qualche giorno prima del deposito della sentenza TAR Molise n.184/2010 il cui merito era stato già discusso e dintroitato dal Collegio per la decisione, la Regione ha acquistato prima ancora che tali pronunzie fossero cautelarmene sospesa dal Consiglio di Stato ed in attesa di una definitiva decisione di merito da parte di quest'ultimo, ad oggi non ancora pervenuta, l'ex Hotel Roxy per l'importo di euro 7,2 Milioni;
- c. **Molise Dati spa**¹⁴⁸: in violazione delle deliberazioni AVCP n. 46/2010 e 30/2011, e della procedura d'infrazione aperta dalla Commissione UE 2046/2010, la Regione continua ad erogare direttamente e senza gara commesse pubbliche milionarie in favore di Molise Dati spa;
- d. **Solagrital**: in violazione del divieto ex L. 244/07 e delle disposizioni di cui alla DGR n. 1032/2010, la Regione continua ad avallare ove non direttamente a coprire la costituzione di nuove ed ulteriori società miste, disponendo la rimodulazione delle condizioni di restituzioni di prestiti in favore di società miste e/o private¹⁴⁹;
- e. **LTM spa**¹⁵⁰: in violazione del divieto di finanziare società che abbiano chiuso in perdita gli ultimi tre esercizi, la Regione continua a finanziare la società LTM spa con prestiti e finanziamenti;
- f. **Ittierre spa**¹⁵¹: in violazione del divieto legislativamente prefissato di acquisire nuove partecipazioni finanziarie in attività che esulano dai fini istituzionali dell'ente¹⁵², la Regione ha rilasciato fideiussione per euro 12 Milioni in favore di Albisetti (nuovo proprietario di Ittierre spa) con la previsione che in caso di inadempimento la stessa Regione acquisirà una partecipazione del 21% del capitale della stessa società¹⁵³;

I. 3. DECISIONI ASSUNTE AL DI FUORI DELLE SEDI PREPOSTE E/O IN ASSENZA DI MANDATO ISTITUZIONALE.

- **GTR – HDM**: elargizione a cavallo tra il 2001 ed il 2022 (21 dicembre 2001) di 5 Miliardi di lire in favore della società HDM spa, affittuaria di ramo d'azienda della fallita GTR Group spa, mediante conferimento di incarico fiduciario a Fin Molise spa, in assenza di deliberazione di Giunta (che sarebbe stata approvata soltanto in data successiva – DGR 240 del 13 febbraio 2002) mediante intervento diretto e personale dello stesso Presidente della Regione presso il CdA della stessa Fin Molise e da questa deliberato “sulla parola” nonostante il contrario parere dell'istruttore tecnico.

¹⁴⁴ Esposto prot. CD n. 51/2011.

¹⁴⁵ Si veda presentazione progetto riconversione energetica.

¹⁴⁶ Si veda determinazione direttore generale Francioni n. 11/2011, di rimodulazione delle condizioni di restituzione di mutui di euro 20 Milioni.

¹⁴⁷ Si veda proprio esposto prot. CD n. 51 /2011.

¹⁴⁸ Si veda proprio esposto prot. CD n. 43 /2011; n. 92/2011.

¹⁴⁹ Si veda prot. CD n. 68/2011.

¹⁵⁰ Si veda propria nota prot. CD n. /2011.

¹⁵¹ DGR n. 1137/2010; DGR n. 57/2011.

¹⁵² Si veda anche DGR n. 1132/2010.

¹⁵³ Si veda articolo 4 dell'accordo di garanzia tra Regione, Fin Molise, Albisetti spa, allegato alla DGR n. 57/2011.

Dalla lettura del Verbale del Consiglio di Amministrazione della Fin Molise del 21 dicembre 2001, pochi giorni dopo le elezioni regionali del novembre 2001: *“...E’ presente, altresì, il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Iorio, che aveva manifestato al Presidente Carlomagno, interesse a presenziare ai lavori, dovendosi trattare dell’argomento relativo richiesta di intervento finanziario da parte della società HDM spa, affittuaria dei beni aziendali della GTR spa”*, società che era stata costituita solo il giorno 13.11.2001, ovvero solo un mese prima del citato consiglio di amministrazione e solo sei giorni dopo la vittoria elettorale del neo presidente Iorio; con tale atto si autorizzava la Finmolise, pur a fronte del contrario parere dei funzionari Fin Molise incaricati dell’istruttoria tecnica (verbale Cda n. 27/2001: *“...il business plan ha formato oggetto di esame da parte dell’istruttore dott. Palladino, anch’egli presente in sala, il quale ha svolto delle considerazioni, che il consiglio in sede di dibattito non ha condiviso”*), di elargire la somma a titolo di mutuo ipotecario di euro 2,5 Milioni in favore di HDM spa ex gestione speciale di cui agli artt. 5 e 9 l.r. 16/2000 pur in assenza di deliberato giuntale e consiliare a ciò necessario (verbale Cda n.27/2001: *“...si conviene che la richiesta HDM spa possa essere accolta utilizzando temporaneamente i fondi della gestione ordinaria...ma subordinandone, comunque, l’attuazione alla ricezione da parte della FinMolise di una lettera dell’azionista Regione, di impegno a trasmettere una delibera con la quale la Giunta Regionale prende atto che la FinMolise ha deliberato che l’intervento viene attuato solo temporaneamente in gestione ordinaria e che lo stesso deve essere, a seguito della delibera giuntale, trasferito alla gestione speciale ex art.5 della L.R. 16/2000...”* - lettera prot. n. 22061 del 31.12.2001 a firma del Presidente neo eletto Iorio che formalizza, coma da accordi con il CDA di Finmolise, l’impegno della giunta - ovvero del presidente stesso - a deliberare in tal senso, come di seguito avvenuto con DGR n. 240 del 13 febbraio 2002). Tale scelta veniva effettuata con l’intervento del Presidente del Collegio Sindacale di Finmolise Umberto Vaccarella (già Presidente del Collegio Sindacale della società Zuccherificio del Molise spa, che nel citato verbale n.27/2001 sostiene: *“Interviene il Presidente del Collegio Sindacale Vaccarella che ribadisce come l’iniziativa di cui trattasi ha una valenza socio-economica tale da giustificare il passaggio da intervento di gestione ordinaria a intervento in gestione speciale...per cui a nome dell’intero Collegio è favorevole alle determinazioni assunte dal consiglio con la condivisione del Presidente della Giunta Regionale. Si associa il Direttore“*). E’ solo il caso di ricordare che con tale operazione venivano sottratte consistenti risorse alla gestione ordinaria della finanziaria regionale o meglio al fondo di rotazione destinato al salvataggio di altre imprese produttive (testualmente, Presidente Iorio, nota del 31.12.2001: *“..la Finanziaria attingerà le relative risorse pari a 5 miliardi dai fondi accreditati con DGR n.926/2001 da considerare pertanto destinati appositamente a tale scopo”* e ciò peraltro non solo in assenza di delibera di Giunta Regionale, solo successivamente adottata, ma in assenza di delibera del Consiglio Regionale, ovvero violando i poteri di programmazione economica e di bilancio riconosciuti al consiglio dal vigente statuto (art.6), il tutto al fine di finanziare una società costituita solo pochi giorni prima (HDM spa, con amministratore unico, Perna Arianna, figlia di Perna Remo e socio di GB Management), di seguito fallita e ciò approfittando della circostanza oltremodo nota delle difficoltà finanziarie ed economiche in cui versavano le centinaia di lavoratori, dipendenti ed autonomi, collegati alla GTR spa, per la carenza di liquidità di quest’ultima) difficoltà al cui superamento la concessioni di tali consistenti contributi avrebbero dovuto essere destinati al solo fine di garantire una ripresa delle attività produttive della GTR spa (verbale del Cda della Finmolise n.27/2001: *“...il progetto imprenditoriale si basa su alcune direttrici come.... acquisizione di licenze...rilievo in fitto dell’intero stabilimento...successivo ampliamento della base sociale...attingimento della mano d’opera attualmente in CIGS - cassa integrazione guadagni straordinaria - dalla società GTR“*) anch’essa di seguito invece fallita ovvero addirittura mai partita confermando in tal modo i pareri degli istruttori della FinMolise spa disattesi dalla politica regionale e da quella gestionale della Fin Molise. I predetti finanziamenti non sono stati mai recuperati, pur non essendo mai

stati utilizzati per lo scopi istituzionale per il quale erano stati erogati, ed inseguito al fallimento della stessa HdM sono stati convertiti in partecipazione della finanziaria IFIM spa, compartecipata da società anonime lussemburghesi e dalla stessa G&B Investments, acquirente delle quote dello Zuccherificio ed in favore della quale agisce come fideiussore a garanzia del venditore Tesi (che avrebbe peraltro recentemente citato la stessa G&B Investments per inadempimento contrattuale, per avere quest'ultima omesso di corrispondere le rate della predetta compravendita);

- **ZUCCHERIFICIO:** Per il caso Zuccherificio, il riferimento è agli incontri riservati presso l'Università degli Studi del Molise (citati dagli stessi interlocutori pubblici e privati negli allegati alla DGR n. 1126/2009) ove sarebbero state concordate le azioni istituzionali (rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione da parte dell'azionista Regione, poi accertato come basato su presupposti erronei e addirittura falsi) che la Regione avrebbe dovuto porre in essere proprio per consentire la effettiva concretizzazione della compravendita delle quote private della società Zuccherificio in favore di società riconducibili al socio occulto Remo Perna, anche in questo caso al di fuori di qualsiasi procedura di evidenza pubblica e/o di verifica dei requisiti oggettivi e soggettivi dello stesso. Sempre con riferimento allo Zuccherificio, come risulta dagli allegati alla DGR 1132/2010, i rappresentanti della Regione si sarebbero impegnati con il nuovo socio privato, al quale la stessa Regione ha inopinatamente ed illegittimamente - come ha accertato anche il giudice amministrativo - riconosciuto il pieno potere di controllo gestionale sulla stessa società pur in presenza di una quota di minoranza, anche l'ulteriore indebito beneficio di consentire e anzi disporre una rimodulazione a vent'anni della restituzione del prestito di 20 Milioni di euro, peraltro al di fuori di qualsiasi comunicazione alle competenti autorità europee ed in pendenza di ordinanza Tar Molise di sospensione cautelare e nell'imminenza del deposito della sentenza di merito (Tar Molise, n. 1559/2010, che avrebbe confermato la più totale illegittimità degli atti), e ad affermarlo è lo stesso socio privato che afferma "come concordato in sede di definizione del nuovo assetto societario".

- **MASTERPLAN:** Per il caso Masterplan, il riferimento è al Protocollo Attuativo 01, mai pubblicato, mai approvato né tanto meno mai ratificato dagli organi competenti, conosciuto solo dopo molti mesi e solo in quanto inopinatamente citato in un atto ufficiale al quale peraltro non risultava neppure allegato: nel Protocollo Attuativo 01 si legge incredibilmente la pre-individuazione da parte del Presidente della Regione e dell'Assessore al Bilancio, nonché dell'ex Sindaco di Campobasso e del direttore generale del Comune, successivamente nominato (sembrerebbe illegittimamente) direttore generale dell'Arsiam, degli immobili di proprietà privata da acquistare all'interno della più vasta operazione Masterplan, al di fuori di qualsiasi procedura di evidenza pubblica.

- **ITTIERRE SPA:** l'aggiudicazione dell'asta in favore del gruppo Albisetti da parte dei commissari ministeriali nominati dal Ministro Scajola (DGR 1137/2010) avviene "a condizioni che si realizzi la fideiussione Fin Molise" (dichiarazione presente negli atti pubblici allegati alla deliberazione), ossia la prestazione di garanzia fideiussoria di oltre 12 Milioni di euro da parte della Regione tramite Fin Molise spa, proprio e solo in favore di uno dei concorrenti (Gruppo Albisetti facente capo all'imprenditore Bianchi), pur non avendo mai né la Giunta né il Consiglio regionale mai autorizzato e/o disposto e/o legittimato alcuna delle predette operazioni, così configurando un ingiusto ed ingiustificato vantaggio patrimoniale in favore di un concorrente potenzialmente in grado di alterare il libero svolgimento della licitazione.

I. 4. REITERAZIONE.

- considerato che pressoché tutti i precedenti descritti segmenti produttivi, soprattutto nel caso in cui abbiano riguardato anche accertamenti da parte di organi terzi ed imparziali, hanno costituito oggetto di puntuali esposti denuncia da parte del sottoscritto proprio al fine di scongiurare il rischio che condotte, comportamenti ed atti reiteratamente illegittimi, ove non illeciti, costituissero causa di ulteriori esborsi di denaro pubblico;
- ad oggi, come detto, non si ha notizia dell'esito dei predetti esposti, anche di quelli risalenti ad oltre diciotto mesi, di cui quasi mai si è ricevuta comunicazione di proroga delle indagini né di archiviazione e che dunque ben potrebbero essere già state archiviate, ed infatti per quanto risulta al sottoscritto non vi sarebbero neppure iscritti nel registro degli indagati.

CAPITOLO III

I - LA MACCHINA DEL CONSENSO¹⁵⁴.

I. 1. – **PRECARIATO DI SCAMBIO.**

- il ricorso a risorse umane esterne all'amministrazione regionale, mediante il meccanismo delle long list/short list, ovvero attraverso il conferimento diretto e senza concorso di incarichi di consulenza e/o di co.co.co., sia da parte della Regione¹⁵⁵, sia da parte di enti/agenzie/società partecipate, in favore molto spesso di soggetti organicamente inseriti nei partiti e nelle liste a sostegno del Presidente della Regione e dei propri candidati, anche mediante contrattualizzazione effettuata da società private incaricate dalla regione di svolgere servizi di assistenza/consulenza altamente specialistica, consente alla giunta regionale di gestire centinaia di assunzioni precarie spessissimo al di fuori di qualsivoglia selezione e troppo spesso al riparo dalle opportune/ineffettive procedure di pubblicazione anche ai fini della trasparenza;
- relativamente a tali prassi, risulta che taluno dei consiglieri regionali sia imputato in un processo penale per voto di scambio e concussione proprio per aver proceduto alla contrattualizzazione di numerosi cococo nella imminenza della consultazione elettorale;
- in particolare, appare degna di essere rimarcata adeguatamente la circostanza per la quale al momento gli assi più utilizzati (con la maggiore percentuale di spesa) dei fondi strutturali europei sono proprio quelli relativi alla cd. assistenza tecnica e/o comunicazione

¹⁵⁴ Ai fini di una migliore comprensione della "macchina" politico istituzionale connessa comunque alla preservazione/implementazione del consenso sia elettorale sia istituzionale (maggioranza consiliare e/o organi dipendenti e/o strumentali della regione), appare di interesse segnalare talune modalità, in taluni casi già accertate come penalmente rilevanti in termini di "compravendita consiglieri" (si veda sul punto ordinanza GUP Tribunale Larino 1226/10 R.GIP – proc.pen n. 671/08 – RGNR, depositata il 3.12.2010): nell'autunno 2008, riscontrati problemi interni alla propria maggioranza (in particolare con il gruppo riconducibile all'europarlamentare Patriciello) che avrebbero comportato prevedibilmente lo scioglimento anticipato del Consiglio regionale ed il ritorno alle urne ovvero nella migliore delle ipotesi il "commissariamento politico" di fatto, il Presidente della Regione procedeva ad **imporre alla propria maggioranza il principio della incompatibilità tra la carica di assessori e quella di consiglieri**, imponendo dunque le dimissioni dalla carica di consiglieri a coloro che avessero ricevuto (ed accettato) l'incarico assessorile; per effetto del meccanismo delle dimissioni, è stato possibile il subentro in Consiglio regionale di ben 7 consiglieri regionali primi dei non eletti (subentrati ai dimissionari assessori); tra questi, numerosi consiglieri eletti nelle file del centrosinistra (opposizione) trasmigrati in maggioranza e **ricompensati** con assessorati o altre forme di rappresentanza istituzionale. Sempre al fine di "accontentare" consiglieri regionali maggioranza privi di formali incarichi istituzionali, il consiglio regionale, con il voto contrario del sottoscritto e di altri consiglieri di opposizione che infatti non hanno mai partecipato ai lavori delle stesse, istituisce numerose commissioni consiliari speciali, definite dal sottoscritto "porcata", che consentono ai presidenti stessi di percepire un incremento retributivo sulla indennità, nonché di disporre di ulteriori fondi per la contrattualizzazione, anche attingendo dall'esterno, di personale di segreteria, ed in particolare vengono così istituite: commissione speciale sul federalismo fiscale; commissione speciale sull'influenza H1N1; commissione speciale sul dissesto idrogeologico; commissione speciale sul disavanzo sanitario; commissione speciale sulle famiglie bisognose; commissione speciale sull'energia; commissione speciale sugli affari comunitari; dagli atti e dai verbali delle stesse commissioni è facile verificare che le stesse, salvo rarissime eccezioni, non si sono praticamente mai riunite, e nei casi in cui sono state convocate, sono state dichiarate deserte per mancanza di consiglieri, ovvero si sono aperte e immediatamente dichiarate chiuse dopo lo svolgimento di formali adempimenti burocratici; i predetti presidenti di commissione hanno percepito maggiorazioni sulle indennità e ciascuno ha assunto, per chiamata diretta, addetti di segreteria, molto spesso esterni;

¹⁵⁵ Da ultimo, si veda propria nota prot. CD n. 100/2011, relativa alla procedura selettiva di collaboratori esterni per le attività di assistenza del Consiglio regionale, prove da svolgersi a partire dal 4 luglio, dunque nella imminenza delle elezioni regionali e allo scadere della legislatura, peraltro sembrerebbe con il coinvolgimento del Fornez, di cui lo stesso Presidente del Consiglio sarebbe componente del CdA, peraltro imputato a Campobasso per voto di scambio in occasione delle elezioni regionali del 2006.

- istituzionale, che impiegano centinaia e centinaia di contrattisti precari¹⁵⁶, spessissimo riconducibili a soggetti vicini politicamente agli assessori competenti;
- dalla anomala gestione dell'attribuzione di incarichi di collaborazione precari sembrerebbe non essere esclusi neppure ruoli altamente tecnici e specialistici che riguardano settori strategici dell'amministrazione¹⁵⁷;
 - oltremodo sintomatico il ricorso a contratti di avventiziato nel caso Solagrital, che pongono gli stessi avventizi (allo stato oltre 400) in condizioni di sudditanza psicologica/elettorale;
 - tale ultimo profilo deve essere collocato all'interno dell'indirizzo più generale di politica occupazionale dell'azienda (come detto beneficiaria di Milioni e milioni di euro di fondi

¹⁵⁶ Sulle innumerevoli deliberazioni/determinazioni di attribuzione, anche in esito a procedure di gara, di incarichi di consulenza/assistenza tecnica, si veda, da ultimo: DGR n. 457/2011, ed inoltre a titolo non esaustivo, DGR n. 84 del 14.2.2011 - progetto di assistenza tecnica alle attività della regione Molise sui programmi regionale 2007-2013 - approvazione. - **9.618.500,00** di cui 1.989.500,00 affidati al Formez; DGR n. 1010 del 1.12.2010 (- dgr nn.623 e 625 del 09 giugno 2008; dgr n.1061 del 28 ottobre 2009, dgr n.1123 del 27 novembre 2009 e dgr n.468 del 08 giugno 2010) - progetto "cabina di regia per il coordinamento attuativo dei programmi regionali 2007-2013". prosecuzione attività. - **230.000,00** (come da dgr 468 - 8.6.2010) e 57.000,00 (in più rispetto alla dgr 468 - 8.6.2010); dgr n. 880 del 25.10.2010 - contratto n.rep.1985 del 24/06/2009 relativo all'affidamento del servizio di assistenza tecnica - alta consulenza - nell'ambito del por fesr 2007/2013 del molise - (codice cig 0203052bcc) - affidamento attività aggiuntive all'impresa aggiudicataria nei limiti del 20% dell'importo contrattuale ai sensi dell'art.13 del capitolato speciale d'appalto e del d.l.vo n.163/2006 e s.m.i. - **78.000,00** a ecoter s.r.l.; DGR n. 468 del 8.6.2010; dgr 1232 del 21.12.2009 - psr molise 2007/2013.misura 5.11.indizione di gara per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica e gestionale alla direzione agricoltura della regione Molise. Approvazione schemi di gara. - **2.400.000,00** (base d'asta); DGR 1123 - 27.11.2009; dgr 1061 - 28.10.2009 funzionamento cabina di regia. supporto tecnico all'autorità ambientale ed al responsabile della comunicazione. chiusura por molise 2000/06. impegni di spesa. - **3.000.000,00**; DGR 673 - 16.6.2009 - por molise 2000/06. servizio assistenza tecnica alle attività di coordinamento del por molise 2000/06 ed implementazione, sorveglianza e monitoraggio delle misure cofinanziate con il fesr. contratto del 13.2.-06, rep. n. 1910. proroga. - **60.000,00** a ecoter s.r.l.; DGR 441 - 21.4.2009 - procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'autorità di audit nell'ambito del p.o. fesr e del p.o. fse - 2007/2013 del Molise - obiettivo competitività regionale e occupazione (codice cig 0226087ce1): aggiudicazione definitiva. - **918.013,44** a reconta ernst & young spa; DGR 196 - 2.3.2009 - procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica - alta consulenza - nell'ambito del por - fesr 2007/2013 del molise - obiettivo competitività regionale e occupazione (codice cig 0203052bcc): aggiudicazione definitiva. - **1.321.200,00** a ecoter srl; DGR 866 - 29.7.2008 programma operativo regionale 2007/2013 del molise - fesr - obiettivo competitività regionale e occupazione. gara per affidamento dei servizi di assistenza tecnica - alta consulenza. - **1.430.000,00**; DGR 861 - 29.7.2008 - por fesr 2007/13. piano finanziario dell'asse v " assistenza tecnica " - provvedimenti. - **7.700.749,00**; DGR 858 - 29.07.2008 - gara con procedura aperta per l'appalto dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del programma operativo regionale 2007/2013 della regione Molise - fondo sociale europeo - obiettivo " competitività regionale e occupazione ". - **1.200.000,00** (base d'asta); DGR 625 - 9.6.2008 -progetto: " cabina di regia per il coordinamento " attuativo dei programmi regionali 2007/2013. - **460.000,00** al formez; DGR 307 - 31.3.2008 - por fse molise: assistenza tecnica alla commissione regionale per l'emersione del lavoro irregolare - **75.000,00** a co.m.p.a.l. srl; determina direttore generale n. 67 del 28 febbraio 2011 - d.d. n. 766 del 17.12.2010. affidamento servizio supporto alla realizzazione delle attività di comunicazione - informazione e pubblicità del psr molise 2007-2013 - **113.500,00**; determina direttore generale n. 42 del 14 febbraio 2011; dgr n. 657 del 6.8.2010 - gara con procedura aperta affidamento dei servizi organizzativi e di approntamento strumenti di supporto in materia di dialogo sociale por 2007-2013 - fse - obiettivo "competitività regionale e occupazione". - **743.318,10**; determina direttore generale n. 740 del 7 dicembre 2010 - servizi di assistenza tecnica per la chiusura del pic leader + e delle misure feoga e sfop del por molise 2000-2006 - **81.316,20** ad agriconsulting; determina direttore generale n. 670 del 10 novembre 2010 psr molise 2007-2013 acquisizione servizio di assistenza tecnica - misura 5.11 aggiudicazione - 1.200.000,00; determina direttore generale n. 159 del 18 maggio 2010 - dgr 77/2010 " gara con procedura aperta per l'affidamento dei servizi di accompagnamento al sistema di accreditamento degli organismi formativi e di rendicontazione delle spese e controlli di livello del por 2007-2013 della regione molise - fse - obiettivo "competitività regionale e occupazione" - **2.400.000,00**

¹⁵⁷ Si vedano le DGR n.352, 353, 354 del 20 maggio 2011, mediante le quali la Giunta Regionale rinnova i contratti di co.co.co. per tre componenti del Nucleo di Valutazione e verifica sugli investimenti pubblici, mentre non rinnova quello della dott.ssa Fanelli, candidata alla carica di Presidente della Provincia di Campobasso per lo schieramento avversario al PdL.

pubblici) di “precarizzare il lavoro”, mediante collocamento in cassa integrazione dei lavoratori a tempo indeterminato¹⁵⁸;

I. 2. – LISTE ELETTORALI E NOMINE

- Il tentativo di sterilizzare elettoralmente il dissenso sociale (prevedibile ove non scontato) derivante dalle predette operazioni comportanti sperperi immani di denaro pubblico e contestuali fallimenti socio-occupazionali, si realizza soprattutto attraverso il meccanismo della **proliferazione delle liste** elettorali a sostegno dello stesso Presidente della Regione e dei candidati a lui riconducibili, integrando veri e propri sintomi di anomalie democratiche;
- la predetta anomalia democratica si ravvisa nella circostanza che la predetta “capacità” di aggregare consenso mediante la presentazione di un numero esorbitante di liste appare, se non integralmente, per lo meno in parte indotta da una evidente commistione/sovrapposizione tra ruoli ed incarichi pubblici, assegnati fiduciarmente direttamente dal Presidente della Regione, e ruoli ed incarichi partitici, secondo il meccanismo della attribuzione di nomine al vertice di enti/società/agenzie regionali e la contestuale attribuzione del ruolo/funzione di costruire le liste elettorali;
- oltretutto, sempre più di frequente le stesse liste includono al loro interno soggetti direttamente o indirettamente riconducibili a ruoli professionali connessi, guarda caso, proprio all’ente/società/agenzia amministrata e/o gestita dai capilista;
- dunque, appare per lo meno discutibile che soggetti incaricati della gestione di comparti pubblici strategici che assorbono decine di milioni di euro di fondi pubblici siano utilizzati sia come veicolo di aggregazione del consenso diretto, sia come veicolo di reclutamento di candidati, dunque quale mezzo di aggregazione di consenso indiretto;
- trattasi, nella specie, molto spesso di soggetti nominati anche al di fuori di requisiti curriculari e/o professionali, secondo metodi tipicamente e tecnicamente lottizzatori, anche in capo a figure indagate e/o imputate in procedimenti e processi penali per ipotesi di reati connessi alle stesse funzioni pubbliche;
- a chiusura del cerchio, gli stessi enti/agenzie/società esercitano un controllo diretto e/o indiretto sugli organi di informazione attraverso la elargizione di contratti di sponsorizzazione in favore di testate giornalistiche, finanziati con soldi pubblici attinti dagli stessi enti pubblici per discutibili pubblicità istituzionali sebbene per la natura stessa degli stessi enti neppure un euro si possa giustificare per tale scopo;
- si consideri quanto segue¹⁵⁹:

1. **Fin Molise spa**: il Presidente è il segretario regionale dell’Udc Molise (incarico lasciato di recente), già commissario dello Iacp; il Direttore Generale è il segretario regionale della lista civica Democrazia Popolare;

¹⁵⁸ Si veda in proposito documento dei lavoratori cassintegrati Solagrital che hanno lamentato l’utilizzo se del caso intimidatorio/ritorsivo dello strumento della cassa integrazione.

¹⁵⁹ Elenco non esaustivo che non tiene conto delle sovrapposizioni commistioni in ambito sanitario (Direttore del Distretto Asrem di Bojano - consigliere comunale di Campobasso; direttore della UOC ematologia -vice sindaco di Campobasso, marito del segretario generale del Consiglio regionale; Responsabile osservatorio epidemiologico: - assessore comunale di Campobasso; Osservatorio qualità servizi sanitari - presidente consiglio comunale di Termoli e CDA Autostrade; funzionario ufficio tecnico Asrem - vice sindaco di Termoli; Direttore amministrativo del distretto socio-sanitario di Bojano - già vicesindaco di Bojano e attuale consigliere, nonché presidente del Nucleo Industriale di Campobasso-Bojano; Direttore distretto Asrem di Isernia - sorella del Presidente della Regione e vice sindaco di Isernia; vice Sindaco di Larino funzionario Asrem Larino) né di tutti i contrattisti esterni della Regione e delle diverse articolazioni della macchina burocratica amministrativa regionale che ricoprono incarichi pubblici, né dei componenti dei Nuclei di valutazione sulla dirigenza pubblica. Sul punto, da ultimo si veda articolo primo numero.it “Asrem: bonus e privilegi gonfiati per gli amici” (20 giugno 2011).

2. **Arsiam:** Presidente, già assessore regionale, è segretario regionale della DC; il Direttore Generale è stato Direttore generale del Comune di Campobasso, all'epoca guidato dall'amministrazione di centrosinistra (centrosinistra);
3. **Molise Acque:** Il presidente è segretario regionale di Molise Civile (indagato per avvelenamento colposo), già commissario Iacp di Campobasso, eletto consigliere regionale e dichiarato decaduto per effetto di sentenza di incompatibilità per non aver rispettato i termini di legge previsti per le dimissioni;
4. **Fondazione Molise Cultura:** il Direttore sembrerebbe sprovvisto anche dei titoli minimi, già portavoce di Molise Civile;
5. **Istituto autonomo case popolari di Campobasso:** il commissario è vice coordinatore regionale del Pdl (imputato di abuso in atti d'ufficio e concussione per fatti commessi nell'esercizio del precedente incarico di presidente dell'Arsiam);¹⁶⁰;
6. **Struttura post sisma:** Sub- commissario alla ricostruzione è consigliere regionale di Progetto Molise, lista civica del Presidente della Regione-Commissario alla ricostruzione;
7. **Gam:** uno dei componente del CdA è vicesindaco di Bojano (centrodestra), indagato in più procedimenti penali per ipotesi di reato commesse nell'esercizio delle funzioni di assessore comunale a Bojano;
8. **Molise Sviluppo:** componente del Cda, assessore e vice sindaco di Bojano (centrodestra) indagato in più procedimenti penali;
9. **Compal:** il Presidente, titolare dell'ente di formazione CSFO e beneficiaria di consistenti contributi pubblici, candidata alle comunali di Campobasso con il PDL; il direttore generale è stato tra gli animatori (come risulta dalla documentazione giornalistica) della lista Progetto Molise; il componente del CDA, consigliere comunale di Campobasso di Progetto Molise, titolare dell'ente di formazione (associazione culturale) Trend;
10. **Zuccherificio:** presidente del CdA, componente e candidato con il Pdl, indagato per aggrigotaggio, abuso e falso;
11. **Molise Dati:** presidente e amministratore delegato è il mandatario elettorale di Iorio; tra i componente del CdA compaiono anche professionisti candidati alla carica di sindaci con la lista PDL;
12. **Autostrade:** componente del CdA è presidente del Consiglio comunale di Termoli, indagato nella vicenda Turbogas;
13. **Iacp Isernia:** commissario Iacp il consigliere comunale di Isernia;
14. **Sviluppo Molise:** il Presidente è consigliere comunale di Isernia e recentemente subentrato in Consiglio regionale;
15. **Ersam:** il commissario liquidatore è componente del coordinamento del PdL, protagonista dell'operazione Zuccherificio, candidato presidente della Provincia in quota a Forza Italia negli anni scorsi, addetto alla segreteria del Presidente della Regione (DGR n. 230/2011) e componente del CDA della Fondazione Cattolica in rappresentanza della Regione (e nonostante si ignori quali atti la regione abbia adottato per autorizzare la partecipazione dell'ente alla fondazione e dunque la nomina di un proprio rappresentante);
16. **Solagrital:** il Presidente, figlio dell'editore di Extra Molise (testata direttamente beneficiaria di contratti pubblicitari proprio da Solagrital), componente del coordinamento provinciale di Isernia del PdL, nominato dal

¹⁶⁰ Fece molto discutere la nomina diretta, attenzionata anche dal collegio sindacale, di ben quattro avvocati esterni cui furono conferiti numerosi incarichi in favore di soggetti molti dei quali riconducibili alle gerarchie del Pdl. Sul punto si veda articolo primapaginamolise.it

ministro dello sviluppo economico quale commissario liquidatore della Assopro in liquidazione coatta amministrativa svenduta, componente del CDA della Gam, incaricata ai sensi della DGR n. 465/2010 di redigere il piano di dismissioni;

17. **Sviluppo montagna:** il Presidente, già presidente della Campitello Matese spa (posta in liquidazione), consigliere provinciale UDC¹⁶¹;
18. **Comunità Montane:** commissari liquidatori nell persone consiglieri comunali e provinciali¹⁶²;

¹⁶¹ Imputato per voto di scambio

¹⁶² In esito ad una lunga trafila legislativa ed amministrativa, peraltro ben lungi dal considerarsi conclusa, le comunità montane sono state poste in liquidazione e lo stesso Governo Regionale ha nominato commissari liquidatori soggetti, probabilmente privi di requisiti di carattere tecnico-specialistico, sebbene in molti casi aventi incarichi istituzionali: a titolo di mero esempio di Trivento e di Bojano.

CONCLUSIONI

Nell'esercizio del proprio mandato istituzionale ed in ottemperanza al proprio dovere di Consigliere Regionale del Molise si è ritenuto necessario sottoporre all'opinione pubblica ed agli organi inquirenti tutti i fatti sopra riportati, ritenendo che gli stessi abbiano potuto costituire oggetto di illeciti amministrativi, erariali e se del caso anche penali, così come da taluni organi giurisdizionali (TAR e Consiglio di Stato) e di controllo (Autorità di Vigilanza, Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, Commissione Europea) già riscontrato ed accertato e così come da taluni altri (Corte dei Conti) già segnalato o ipotizzato.

Resta perciò l'interrogativo amletico: come sia stato possibile che a fronte di decine di Milioni di Euro sperperati da tempo immemore in favore dei soliti noti, per così tanti anni, così tante persone, enti e istituzioni coinvolte non abbiano visto e non si siano accorte di nulla ovvero che abbiano finto di non vedere, pur in presenza di espresse e specifiche pronunzie giurisdizionali ed amministrative volte ad acclarare la palese illegittimità di affidamenti e procedure.

E' lecito dubitare che in assenza di un idoneo ed improcrastinabile intervento, tali atti e fatti continuino a ripetersi, così come si sta ininterrottamente verificando pure a fronte di segnalazioni, esposti, sentenze e pareri di organi di vigilanza, provocando unitamente allo sperpero di milioni di Euro pubblici una continua emorragia della finanza pubblica ed un depauperamento del tessuto produttivo ed occupazionale oramai agonizzante.

Il tutto nella indisturbata attività dei medesimi attori e protagonisti già noti da decenni alle tristi cronache regionali e nazionali per avere gettato sul lastrico centinaia di famiglie.

Per tali ragioni, e nell'esercizio dei doveri sopra riportati, nel rappresentare la sintesi di tale attività, invito ancora una volta, formalmente, espressamente e pubblicamente, gli organi sopra indicati ad intervenire affinché si accertino le dovute responsabilità ed al fine di evitare il prosieguo indisturbato e la reiterazione di tali condotte in danno della cosa pubblica e del tessuto occupazionale e produttivo regionale.

MASSIMO ROMANO



E' AUTENTICA

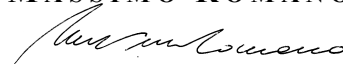
AVV. GIUSEPPE RUTA



NOMINA DIFENSIVA

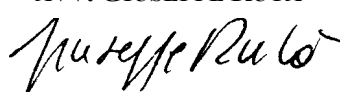
**IL SOTTOSCRITTO ROMANO MASSIMO, NATO A BOJANO IL 27.11.1981 E RESIDENTE IN CAMPOBASSO ALLA VIA PETRELLA N.30 CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSTO DI CUI SOPRA NOMINA PROPRIO DIFENSORE DI FIDUCIA L'AVV. GIUSEPPE RUTA DEL FORO DI CAMPOBASSO CON STUDIO IN CAMPOBASSO CORSO VITTORIO EMANUELE N.23.
CAMPOBASSO, 30.06.2011.**

MASSIMO ROMANO



E' AUTENTICA

AVV. GIUSEPPE RUTA



ELENCO ALLEGATI

All. 0 – Introduzione :

1. Articolo “Il disastro totale di Vitagliano”. - (Gazzetta del Molise, 5 gennaio 2011) ;
2. Articolo “Pronto ad occuparmi di Campitello” (Primo Piano, 26 gennaio 2011) ;
3. Dichiarazioni dell’Assessore regionale Marinelli ;
4. Esposto prot. CD n. 79/2011 ;
5. Esposto prot. CD n. 51/2011 ;
6. Esposto n. 84/2011 ;
7. Lettere a firma dell’Osservatorio molisano della legalità ;
8. Note prot. CD n. 56/2011; 69/2011 ;
9. Rassegna stampa visita Ministro Alfano ;
10. Articoli di stampa “Regionali, il partito dei giudici “spinge” Melogli” (nuovo molise, 31 maggio 2011)), con smentita dapprima di Melogli (“Partito dei giudici? Solo fantasie”, Nuovo Molise, 9 giugno 2011, pg. 20) e successivamente smentito dagli stessi magistrati (“Nessun accordo con il potere politico”, Nuovo Molise, 10 giugno 2011, pg. 18) ;
11. Intervento in Consiglio regionale del Presidente Iorio (2 marzo 2010 – Seduta zuccherificio);
12. Articoli relativi al processo Bain & co (giugno 2011) ;
13. Articolo pubblicato dal Repubblica su crack Ittierre (21 marzo 2010) ;
14. Articolo Il Fatto su P3 (23 luglio 2010) ;
15. Prot. CD n. 60/2010 .

All. 1 – filiera avicola :

1. Prot. CD n. 60 del 30.3.2010;
2. Prot. CD n. 137 del 16.6.2010;
3. Prot. CD n. 42 del 29.3.2011;
4. Prot. CD n. 68/2011;
5. Prot. CD n. 85/2011;
6. Prot. CD n. 102/2010 ;
7. Contratti di sponsorizzazione in favore di organi di stampa;
8. Articoli di stampa Solagrital.

All. 2 – filiera saccarifera :

1. Prot. CD n. 37 del 4.3.2010;
2. Prot. CD n. 41 del 8.3.2010;
3. Prot. CD n. 42 del 9.3.2010;
4. Prot. CD n. 69 del 7.4.2010;
5. Prot. CD n. 70 del 7.4.2010;
6. Prot. CD n. 98 del 13.5.2010;
7. Prot. CD n. 118 del 3.6.2010;
8. Prot. CD n. 137 del 16.6.2010;
9. Prot. CD n. 125 del 8.6.2010;
10. Prot. CD n. 201 del 9.12.2010;
11. Prot. CD n. 207 del 13.12.2010;
12. Prot. CD n. 210 del 22.12.2010;

13. Prot. CD n. 51 del 21.04.2011;
14. Prot. CD n. 55 del 2.5.2011;
15. Prot. CD n. 66/2011;
16. Prot. CD n. 67/2011;
17. Articolo stampa “Iorio indagato” (primo numero del 12 giugno 2011);
18. Comunicato ufficiale Presidente della Regione, marzo 2010;
19. Articoli di stampa su arresto Dott. Scotti – Il fatto Quotidiano;
20. Articoli P3 e IRIS.

All. 3 – i rispettivi rami commerciali :

1. Prot. CD n. 51/2011 ;
2. Prot. CD n. 42/2011 ;
3. Prot. CD n. 68/2011;
4. Prot. CD n. 89/2011;
5. Articoli di stampa (La Gazzetta) .

All. 3.1 – intrecci societari indiretti :

1. Articoli operazioni “Dirty Money” ;
2. Articolo Future Capitals.

All. 4 – pomoli :

1. Prot. CD n. 67/2011 ;
2. Nota Fin Molise spa prot. n. 518 del 29 aprile 2011 ;
3. Articoli stampa su Pomoli;
4. Prot. CD n. 51/2011.

All. 5 – il comparto tessile :

1. Prot. CD n. 51/2011 ;
2. Articolo Repubblica 21 marzo 2010 “Perna ha mentito ai soci. Prestiti falsi” ;
3. Articolo Il Fatto Quotidiano “La lobby dei commissari” (5 maggio 2010) ;
4. Prot. CD n. 21/2010;
5. Prot. CD n. 91/2010;
6. Propri interventi del 24 gennaio 2011
7. DGR n. 60/2011 – Allegato A;
8. DGR n. 206/2011 – Allegato C;
9. DGR 1137/2010 – Documento istruttorio.

All. 6 – il settore meccanico e nautico :

1. Articolo de Il Fatto Quotidiano DR Motor Company srl (18 aprile 2010) ;
2. Inchiesta Infiltrato (gennaio-febbraio 2011) ;
3. Prot. CD n. 189/2010;
4. Prot. CD n. 9/2011 ;
5. Nota a firma dell’Assessore alle politiche del lavoro (30 maggio 2011);
6. Prot. CD 64/2011;

7. Prot. CD n. 5/2010 ;
8. Mozione LTM Ottobre 2007;
9. Prot. CD n. 40/2011.

All. 7 – il settore immobiliare :

1. Prot. CD n. 142/2010 ;
2. Articoli di A. Caporale e di S.Rizzo pubblicati rispettivamente su Repubblica e Corriere della Sera ;
3. Prot. CD n. 1/2010;
4. Prot. CD n. 12/2010;
5. Prot. CD n. 11/2010 ;
6. Prot. CD n. 77/2010;
7. Prot. CD n.136/2010;
8. Articolo pubblicato su primapaginamolise.it (26.04.2010) ;
9. Il Sole 24 ore, inserto progetti e Concorsi ;
10. Atto di opposizione all'archiviazione del 30 marzo 2011;
11. Comunicazione trasferimento uffici (in Via XXIV maggio) del 01-06-2011;
12. Nota Prot. CD n. 11/2010 : risposta servizio beni patrimoniali n. 154710 (elenco arredi);
13. Prot. CD n. 87/2010;
14. Prot. CD n. 32/2010;
15. Prot CD n. 86/2010.

All. 8 – il settore informatico :

1. Prot. CD n. 9/2010;
2. Prot CD n. 43/2010;
3. Prot. CD n 44/2010;
4. Prot. CD n 79/2010;
5. Prot. CD n. 134/2010;
6. Prot. CD n. 169/2010;
7. Prot. CD n 170/2010;
8. Prot. CD n 173/2010;
9. Prot. CD n 43/2011;
10. Prot. CD n 92/2011;
11. Determinazione del direttore generale n. 53/2011 (BURM n. 17 del 16.6.2011), oggetto dell'esposto n. 92/2011;
12. Articoli Belviso-Romano (luglio 2010);
13. Articolo Sergio Rizzo – Corriere Economia (20 settembre 2010).

All. 9 – il settore culturale :

1. Prot. CD n. 31/2011 ;
2. Prot. CD n. 58/2011 : replica all'attuale presidente dell'Imam ;
3. Prot. CD n. 6/2010;
4. Articolo su Molise Civile da www.massimoromano.net;
5. Prot. CD n. 65/2011.

All. 10 – la formazione professionale :

1. Prot. CD n. 40/2010;
2. Prot. CD n. 143/2010;
3. Prot. CD n. 165/2010;
4. Prot. CD n. 174/2010;
5. Prot. CD n. 16/2010;
6. Prot. CD n. 17/2010;
7. Prot. CD n. 175/2010;
8. Risposte alle Interrogazioni.

All. 11 – il settore finanziario :

1. Interrogazione parlamentare a firma del sen. Astore S.4/03786 ;
2. Prot. CD n. 14/2011;
3. Nota a firma del dirigente responsabile servizio politiche industriali n. 3313 del 02.03.2011;
4. Prot. CD n. 109/2010;
5. Prot. CD n. 46/2010;
6. Prot. CD n. 49/2010;
7. Prot. CD n. 50/2010;
8. Prot. CD n. 48/2010;
9. Prot. CD n. 47/2010;
10. Prot. CD n. 51/2010.

All. 12 - il settore dell'informazione :

1. Prot. CD n. 42/2010 ;
2. Prot. CD n. 125/2010 ;
3. Prot. CD n. 153/2010;
4. Prot. CD n. 84/2011 ;
5. Prot. CD n. 96/2011;
6. Prime pagine Extra Molise e pagine con inserzioni Solagrital - (consultabili anche sul sito web www.moliseprotagonista.it)
7. Prot. CD n. 86/2010

All. 12.1/12.2 – macchina del fango/ i tentativi di ridurre al silenzio :

1. Articoli stampa ;
2. Prot. CD n. 42/2010;
3. Prot. CD n. 84/2011;
4. Prot. CD n. 89/2011;
5. Proprio commento “Madoff batte Marchionne 1 a 0” (pubblicato sul proprio sito web in data 25 maggio 2011);
6. Prot. CD n. 88/2011;
7. Articolo “Romano contrattacca e denuncia Vitagliano” (ex plurimis, primapaginamolise.it del 26.04.2010) ;

8. Prot. CD n. 24/2011;
9. Circolare Presidente del Consiglio regionale n. 65 del 26 aprile 2010;
10. Nota del Presidente della Regione prot. 11071 del 21 aprile 2010;
11. Prot. CD 52/2011) ;
12. Prot. CD n. 58/2010;
13. Articoli denuncia Solagrital ;
14. Prot. CD n. 46/2011 ;
15. Seduta Consiglio regionale del 2 marzo 2010 : intervento Presidente Iorio ;
16. Prot CD n. 86/2010 ;
17. I pennivendoli e la casta .

All. 13 – il settore energetico :

1. Prot. CD n. 125/2010 ;
2. Prot. CD n. 113/2010 ;
3. Prot. CD n. 51/2011;
4. Prot. CD n. 66/2010;
5. Prot. CD n. 7/2011 ;
6. Prot. CD n. 18/2011

All. 14 – accertamenti di organi terzi :

1. Prot. CD n. 137 /2010;
2. Prot CD n. 207/2010;
3. Prot CD n. 51/2011;
4. Prot. CD n. 136/2010;
5. Prot. CD n. 43/2011;
6. Prot. CD n. 42 /2011;
7. Prot. CD n. 68/2011;
8. Prrot. CD n. 5/2010 ;
9. Prot CD n. 65/2011 ;
10. Documento dei lavoratori cassintegrati Solagrital (2011) ;
11. Articolo primonumero.it “Asrem: bonus e privilegi gonfiati per gli amici” (20 giugno 2011) .

All. 15 – copia delle sentenze giurisdizionali e delle decisioni amministrative :

1. Masterplan: sentenze Tar Molise nn. 88/2009; 184/2010;
2. Zuccherificio: Tar Molise, sentenza n. 1559/2010;
3. Imam: Tar Molise n. 95/2010;
4. LTM spa: Tar Molise n. 631/2006; CdS n. 2994/2007; Tribunale Civile di Campobasso, sentenza n. 334/2011;
5. Centrali a Biomasse: sentenza tar Molise n. 179/2010; CdS n. 1979/2011;
6. Eolico: (*ex plurimis*) sentenze Tar Molise nn. 132, 133,134 del marzo 2011;
7. Fin Molise spa: sentenza Tar Molise n. 411 del 24 giugno 2011.
8. Molise Dati spa: Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, deliberazioni n. 46/2010; n. 30/2011; Commissione UE, procedura d’infrazione 2046/2010;
9. Fin Molise: Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, segnalazione AGCM n. 43608 del 19 luglio 2010)
10. Indebitamento e ricorso a strumenti finanziari derivati: Corte dei Conti, sezione regionale di controllo, deliberazione n. 43 del 29 settembre 2009).